Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 maggio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5716 nuova serie Fondazione: 1881

AMPIO SCAMBIO DI VEDUTE SUGLI ULTIMI AVVENIMENTI NEL CENTRO AMERICA

FANFANI E GLI AMBASCIATORI RIUNITI A CITTÀ DEL MESSICO

Delineata l'azione da svolgere per consolidare l'amicizia con i vari paesi
Ultimi incontri del Ministro con i governanti messicani e bilancio della visita

Città del Messico, 19

Terza giornata completa del viaggio in Messico del Ministro degli Esteri italiano, giunto domenica sera nella capitale, e anche giornata conclusiva della visita ufficiale, con la cerimonia celebrativa del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri. Da domani l'on. Amintore Fanfani compirà visite private a zone di speciale interesse economico o culturale del Paese; lunedì, sulla via del ritorno in Italia, sosterà, come è noto, per un giorno a Washington su invito del Ministro degli Esteri Rusk.

Il primo impegno odierno di Fanfani è stato una lunga consultazione con gli Ambasciatori italiani accreditati nei Paesi dell'America centrale e caraibica, presenti anche l'Ambasciatore a Città del Messico Soro e i lconsigliere commerciale per il Centro America, con sede a Caracs, Vernazza. Sono intervenuti gli Ambasciatori a Cuba Ferretti, nel Panama Clementi, nel Guatemala Spalazzi, nel Nicaragua Pietti, nel Costarica Jannuzzi, nel Salvador Contarini e a Haiti De Rege. L'Ambasciatore a San Domingo, Venturini, è dovuto rimanere sul posto data la grave situazione esistente nella isola. A quanto si è appreso, i convenuti hanno esaminato una vasta serie di questioni politiche ed economiche relative alla regione di loro competenza, con uno scambio di vedute sugli ultimi eventi e sulle varie esperienze, nel quadro di obiettivi comuni e coordinati. «E' stato compiuto — dice un comunicato — un esame approfondito dell'azione finora svolta e di quella che potrà avere luogo in futuro per accentuare l'amicizia e la cooperazione fra l'Italia e tutti i Paesi dell'America centrale».

Nel primo pomeriggio Fanfani ha dato una colazione in onore del Ministro degli Esteri messicano Antonio Carillo Flores nell'albergo «Maria Isabel». Sono intervenuti anche numerosi funzionari messicani e membri del corpo diplomatico. Nella circostanza l'on. Fanfani ha esposto le linee di intesa e le direttive politiche emerse dai colloqui italo-messicani nonchè l'orientamento dell'Italia rispetto alle varie associazioni e alleanze nel cui ambito opera la politica italiana. Fanfani ha osservato che comunità di intenti e identità di visioni hanno offerto la base per l'incontro di questi giorni, per un riepilogo dello Stato delle relazioni dell'Italia e del Messico con gli altri Paesi, in particolare quelli dell'America latina, e per completare un tale quadro «un più particolare inventario delle relazioni politiche culturali ed economiche tra il Messico e l'Italia».

L'on. Fanfani ha quindi delineato il ruolo dei due Paesi «in seno agli spazi continentali nei quali la natura ci ha inserito e in seno alle consociazioni politiche nelle quali la storia ci colloca».

Più oltre Fanfani si è così espresso: «Le conversazioni di questi giorni hanno confermato che in tutti i fori internazionali cui partecipiamo, l'intesa ideale dei nostri due Paesi continuerà ad essere naturale e l'intesa pratica ad essere facile. Il grande Foro dell'ONU può essere citato ad esempio del passato. Lo sarà certamente per il presente e per il futuro, sia di fronte al problema, in corso di dibattito, del disarmo sia di fronte agli altri acuti problemi».

Dopo aver indicato la tranquillità sociale, lo sviluppo culturale e la prosperità economica come premesse di più fecondi risultati dell'azione dei due Paesi, il Ministro Fanfani ha esposto le «particolari intese» per dar vita «a speciali strumenti e procedure», definite in questi giorni allo scopo di consentire ulteriori successi alla cooperazione economica e culturale già esistente.

Il Ministro Fanfani ha dichiarato in proposito: «Convenimmo di liberalizzare ulteriormente il movimento delle persone fra i due Paesi, abolendo i visti sui rispettivi passaporti. Convenimmo di aggiustare periodicamente lo stato dell'intercambio finanziario ed economico, riunendo al Messico e a Roma alternativamente esperti pubblici e privati dei due Paesi. Convenimmo di dare particolare fisionomia e scopo alla nostra cooperazione intellettuale ponendo mano alla sollecita stipulazione di un accordo culturale». Rivolgendosi agli Ambasciatori stranieri ospiti al pranzo, il Ministro degli Esteri ha detto che «queste intensificate relazioni fra il Messico e l'Italia non debbono costituire preoccupazione per nessuno».

Alle parole dell'on. Fanfani ha risposto Carillo Flores, rilevando che l'impegno del Ministro degli Esteri italiano, nei suoi contatti di questi giorni, rappresenta «un buon auspicio che gli accordi che abbiamo definito saranno strumenti efficaci, affinchè la visita del Ministro Fanfani sia il punto di partenza di un periodo ancora più fecondo della tradizionale amicizia fra Italia e Messico».

La comunione culturale fra Italia e Messico, nonostante la lontananza geografica, ha avuto in serata una manifestazione di chiaro significato nella cerimonia di apertura delle celebrazioni del settimo centenario di Dante. Nel palazzo delle Belle arti, opera dell'architetto italiano Boari, l'appassionato studioso di Dante, Gustavo Diaz Ordaz, Presidente messicano, ha ascoltato una conferenza che il Ministro Fanfani ha pronunciato sull'opera dantesca. La cerimonia che ha anche concluso la parte ufficiale del soggiorno in Messico dell'on. Fanfani ha visto una numerosa rappresentanza del mondo politico e culturale di Città del Messico, riunita nella sala degli spettacoli nel palazzo delle Belle arti.

Fiori di Elisabetta per Beethoven



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — La Regina Elisabetta ha deposto un fascio di fiori sulla tomba di Beethoven, ai piedi del monumento che era stato inaugurato dalla Regina Vittoria d'Inghilterra nel secolo scorso

La situazione

Nell'America latina la situazione continua a essere molto delicata. Dopo San Domingo, la cui situazione è sempre preoccupante, adesso si è aperto anche il problema boliviano. In Bolivia si è arrivati in pratica a una prova di forza tra la Giunta militare governativa e i sindacati manovrati dalla sinistra. La «Federazione del lavoro» ha invitato gli operai a recarsi armati nelle fabbriche per procedere alla loro occupazione. Il Paese è stato paralizzato da uno sciopero generale. In alcune miniere gli operai hanno preso dirigenti e tecnici come ostaggi.

A San Domingo, i «lealisti» stanno prendendo nettamente il sopravvento sui ribelli di Caamano, e praticamente hanno assunto il controllo della zona Nord della città. Imbert Barreras sta divenendo sempre più intransigente nei confronti di possibili trattative per un governo di coalizione, e ha fatto fallire l'obiettivo sia della missione americana, sia dell'inviato personale di U Thant.

Nel Vietnam, reparti di paracadutisti americani hanno iniziato le loro prime operazioni su vasta scala contro i guerriglieri comunisti. Le incursioni aeree sono continuate anche oggi sul Vietnam del Nord e d'ora in poi proseguiranno quotidianamente, a quanto è stato reso noto da fonte americana autorizzata.

Sul piano interno, il Presidente del Consiglio Moro ha presieduto una riunione di Ministri, per comporre alcune divergenze sorte in merito alle modifiche da apportare alla cosiddetta «Legge 167». L'accordo è stato raggiunto. All'interno del Governo si sta ancora discutendo inoltre, sul problema della programmazione, argomento che sarà al centro del prossimo Consiglio dei Ministri. Sulla programmazione ha iniziato, intanto, un dibattito il Comitato centrale socialista.

In una conferenza stampa, infine, l'esponente comunista Pajetta ha affermato che il PCI è pronto ad inviare volontari nel Vietnam del Nord se il Governo di Hanoi lo richiederà, e ha rivelato che i comunisti italiani si apprestano a fornire «nuove forme di assistenza» ad Hanoi.

Disegno di Legge al Senato

UNA LARGA AMNISTIA in occasione del 2 giugno?

Roma, 19

Una larga amnistia, attesa invano in occasione del ventennale della Resistenza, celebrato il 25 aprile scorso, sarà concessa nella imminente ricorrenza della festa della Repubblica, il 2 giugno prossimo? Questo interrogativo è tornato oggi a circolare negli ambienti politici e giudiziari in seguito alla presentazione di un disegno di legge da parte del senatore democristiano Perugini.

La proposta prevede la delega al Capodello Stato a concedere l'amnistia a l'indulto; l'amnistia riguarderebbe i reati commessi anteriormente alle ore 24 del 9 maggio scorso e punibili con pena detentiva non superiore a tre anni o quattro nel caso di minorenni: essa si applicherebbe inoltre ai reati punibili con pena pecuniaria, sola o congiunta a quella detentiva, non superiore ai due milioni di lire.

A sua volta, l'indulto si applicherebbe ai reati compiuti entro lo stesso termine e punibili con pene superiori a quelle previste per la concessione della amnistia, escluso l'ergastolo. Il provvedimento prevede inoltre la revoca dell'indulto, qualora colui che ne usufruisca commetta nei cinque anni successivi un delitto non colposo per il quale venga condannato ad oltre sei mesi di detenzione. Il Capo dello Stato potrà concedere l'amnistia e l'indulto ai responsabili di reati finanziari che adempiano entro sei mesi gli obblighi cui si riferisce l'infrazione.

NUOVE INONDAZIONI nella zona di Belgrado

Belgrado, 19

Le acque della Velika Morava si stanno abbassando, ma il Danubio de altri fiumi crescono minacciando nuove inondazioni in Serbia e nella Bosnia Erzegovina. Il Governo federale ha stanziato tre miliardi di aiuti agli alluvionati, per la maggior parte destinati alla Serbia, dove metà dei campi richiedono nuovamente aratura e semina. Oggi le acque dei fiumi in piena hanno invaso la periferia di Vukovar in Croazia e di Smederevo, a valle di Belgrado.

OCCUPATA DOPO ASPRI SCONTRI LA STAZIONE RADIO DI CAAMANO

STA PER CROLLARE A SAN DOMINGO LA RESISTENZA DEI «RIBELLI»

Forte del successo militare, Imbert si rifiuta di trattare e non accetta una tregua - Intanto gli americani si limitano a controllare il «corridoio»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Domingo — Due soldati «lealisti» tengono a bada con le armi due «ribelli» fatti prigionieri

San Domingo, 19

Le truppe «lealiste» del generale Imbert Barreras hanno occupato oggi la principale stazione radio dei ribelli e, a quanto è dato di sapere, la resistenza dei «caamanisti» nella zona settentrionale di San Domingo sarebbe crollata. Reparti della polizia dell'Aeronautica militare dominicana, fedeli alla Giunta lealista, sono penetrati nell'edificio della radio, dopo un violento scambio a fuoco coi cecchini ribelli appostati nelle case adiacenti. Le forze lealiste controllano ora più della metà della zona industriale a Nord del «corridoio» neutrale stabilito dagli americani.

Questi ultimi, a quanto ha tenuto a precisare un portavoce, non sono rimasti coinvolti nei combattimenti ma, nelle ultime 24 ore, i cecchini «filoboschisti» hanno aperto almeno 56 volte il fuoco contro pattuglie statunitensi, ferendo nel complesso cinque «para» e marines. Le perdite americane dal giorno dello sbarco a oggi salgono così a 19 morti e 99 feriti. Dal canto suo, il portavoce del Dipartimento di Stato americano a Washington, interrogato sul ruolo delle forze americane nell'isola, ha precisato che esse si limitano a garantire la sicurezza nella «zona internazionale» e lungo il «corridoio» che collega questa zona alla base di San Isidoro, per permettere il rtansito e i rifornimenti».

Gli osservatori politici nella capitale americana rilevano questa sera che il Governo di Washington viene a trovarsi in una situazione piuttosto equivoca; inizialmente, come si sa, la tesi ufficiale a sostegno dell'intervento, era stata quella di impedire l'instaurazione di un regime di estrema sinistra a San Domingo. Qualche giorno fa, Washington sembrava essersi avveduta che in realtà il pericolo comunista non sussisteva nell'isola, e aveva cominciato segretamente a trattare con la parte «costituzionalista», per la formazione di un Governo democratico, presieduto da un ex Ministro del deposto Presidente Bosch, Antonio Guzman. Ma, nelle ultime ore, si è profilato concretamente, con l'improvvisa offensiva della Giunta di Imbert, sferrata senza l'opposizione delle forze americane, il pericolo della reinstaurazione di un regime militarista e dittatoriale, chiaramente inviso al grosso della popolazione: tuttavia le forze americane non si sono mosse.

Naturalmente, dopo i progressi militari compiuti oggi, la parte «lealista» a San Domingo canta vittoria: Imbert Barreras ha pronunciato un discorso davanti ad alcune migliaia di sostenitori, che lo hanno entusiasticamente applaudito. Imbert Barreras ha ribadito che egli continuerà fino in fondo la battaglia «per unificare il Paese e sconfiggere il comunismo internazionale», aggiungendo che «la lotta è ormai vinta». Imbert Barreras ha affermato infine che egli non diventerà mai un dittatore, ricordando la sua parte nell'eliminazione di Trujillo, ma non ha parlato di future elezioni.

D'altro canto, la sensazione di avere la vittoria in pugno ha accentuato l'intransigenza della Giunta che, la notte scorsa, ha respinto decisamente l'appello in favore di una tregua rivolto dal Segretario generale dell'ONU, U Thant. Nel corso di una conferenza stampa, il venezuelano Jose Antonio Mayobre, inviato da U Thant a San Domingo in veste di rappresentante personale, ha annunciato che Imbert Barreras «ha lasciato intendere che è sicuro della vittoria e che pertanto non è il caso di parlare di una tregua». Diverso, secondo Mayobre, è l'atteggiamento del leader ribelle, Caamano, il quale, in un colloquio avuto con il rappresentante di U Thant, si è detto disposto ad accettare una tregua.

Con un nulla di fatto si sono chiusi anche i contatti avuti con le parti dagli esponenti della missione diplomatica inviata sull'isola da Johnson, per la costituzione di un Governo di coalizione formato da democratici anticomunisti. Sembra che gli americani sperassero anche di privare Imbert Barreras dell'appoggio determinante delle forze armate, ma il Ministro della Difesa generale Caminero ha lasciato cadere ogni speranza, quando ha detto che i militari accetteranno solo un nuovo Governo «di armonia nazionale», formato da esponenti della Giunta e da «tutti i partiti democratici del Paese». I ribelli, come si sa, si rifiutano di partecipare ad una qualsiasi Governo, in cui la Giunta possa esercitare una influenza determinante.

IL TURNO DI ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN CALENDARIO PER IL 13 GIUGNO

Una nuova prova politica attende il centro-sinistra

De Martino afferma che la partecipazione del PSI al Governo è vicina ai «limiti di sicurezza» - Accordo sulle modifiche alla Legge 167 sulle aree

Roma, 19

Sulle modifiche alla famosa Legge 167 per l'edilizia sono sorte divergenze all'interno del Governo. Si tratta, com'è noto, del nuovo sistema di indennizzo per gli espropri di terreni fabbricabili in forza appunto della 167. Va segnalato, inoltre, che le discussioni sono aperte anche sul problema della programmazione, oltre che sulla constatata mancanza di fondi per finanziare il Piano quinquennale della scuola. Tutti questi fatti hanno finora impedito al Consiglio dei Ministri di riunirsi per decidere. Per la programmazione, invece, c'è anche il desiderio del Presidente del Consiglio di attendere il ritorno dell'on. Fanfani che, come si ricorderà, al consiglio nazionale della D.C. assunse un atteggiamento molto critico — ha parlato di «libro dei sogni» — proponendo la istituzione di un commissariato al posto della creazione di un comitato per la programmazione come previsti dal progetto Pieraccini.

Per comporre le divergenze sulla «167», il Presidente del Consiglio Moro ha riunito questa sera a Palazzo Chigi i Ministri Mancini, Colombo, Taviani e Reale. La riunione presso Moro si è conclusa alle 21.30 con un accordo sul testo di Mancini, salvo lievi modifiche. Il Consiglio dei Ministri approverà il testo relativo domani pomeriggio o, più probabilmente, venerdì. Lasciando Palazzo Chigi, Mancini ha dichiarato: «Tutto bene; i nuovi criteri di esproprio della «167» sono quelli che già conoscete, cioè quelli della legge per Napoli». Un giornalista ha chiesto: «E la legge urbanistica?». Mancini: «Penso che sarà approvata subito dopo, tanto più che i criteri di esproprio sono gli stessi».

Dei vari problemi sul tappeto il Presidente del Consiglio ha parlato in giornata anche con il presidente del gruppo socialista della Camera on. Ferri e, successivamente, ha avuto, nel corso di una colazione, un lungo scambio di idee con il socialdemocratico Orlandi. Moro ha avuto inoltre altri contatti sui vari argomenti in discussione.

In sostanza, ci sono motivi di contrasto all'interno del Governo, ma è evidente che in una certa misura sono collegati con le elezioni amministrative del 13 giugno. Se queste elezioni dovessero ribadire il responso del novembre scorso, il Governo dell'on. Moro potrà procedere, sia pure con alcune difficoltà, per la sua strada, puntando al traguardo dell'autunno prossimo, epoca in cui si riunirà il congresso socialista; se invece, l'esito di questa consultazione, che raggruppa numerosi centri pari a circa il 7 per cento dell'intero corpo elettorale, dovesse confermare percentualmente i risultati delle elezioni di Rimini, non sarebbero da escludersi ripercussioni accentuate. Avendo presente questa realtà, i partiti della maggioranza cercheranno di esercitare — si dice negli ambienti ufficiosi — in questi ultimi giorni di campagna elettorale uno sforzo massiccio per ristabilire un riequilibrio dopo quanto è avvenuto nel grosso Comune adriatico.

L'opera del Presidente del Consiglio di un Governo di centro-sinistra, come si vede, non è facile, ma bisogna ammettere che Moro ha dimostrato di sapersi muovere con abilità anche in situazioni difficili. Comunque, il punto più debole dello schieramento, quello occupato dai socialisti, è sempre instabile, a parere di molti osservatori politici.

In una intervista concessa ad un settimanale romano e resa nota poche ore prima dell apertura dei lavori del Comitato centrale socialista, l'on. De Martino ha ripetuto che c'è un limite alla vocazione, al sacrificio del PSI. «Questo limite — ha proseguito il segretario socialista — nasce dalla esigenza di assicurare la propria sopravvivenza. Se i sacrifici che gli vengono richiesti vanno al di là di ciò che è sopportabile, qualsiasi partito è costretto a rivedere, a un certo punto, le proprie posizioni. Fino ad oggi non ci sembra che siano stati superati i limiti di protezione e di sicurezza, ma a questi limiti si è ormai arrivati molto vicini. Se, ad esempio, nel campo della programmazione dovessero esservi arretramenti tali da snaturare il carattere di questo progetto, allora l'intero problema della nostra partecipazione al Governo — ha detto ancora De Martino — si porrebbe per noi in maniera immediata».

Comunque, occorre tener conto che De Martino, nella relazione svolta questa sera al comitato centrale del PSI, ha difeso con convinzione il progetto di programma quinquennale approvato dal Consiglio dei Ministri, non esitando anche a polemizzare con le tesi espresse da Fanfani al consiglio nazionale democristiano. De Martino ha affermato che si tratta di un programma di carattere democratico, ha smentito che sarebbe soltanto l'opera di pochi esperti tecnici o burocratici, ed ha affermato che non si può fare colpa al Governo di avere predisposto un progetto fondato su elementi determinanti e rigidi.

De Martino ha poi detto che le caratteristiche del sistema economico nel quale il programma è destinato ad operare rendono evidente che non si può accettare nè la tesi del carattere semplicemente indicativo del programma nè la tesi del carattere coercitivo. «Si tratta — ha detto De Martino— di un programma di carattere impegnativo, il che vuol dire che lo Stato intende di adoperare tutti i mezzi disponibili per indurre i soggetti del processo economico ad uniformarsi alle scelte fondamentali decise dal potere pubblico».

De Martino ha poi criticato la tesi espressa dal CNEL sulla esigenza di accrescere il volume degli investimenti, cioè la tesi efficientistica, affermando che l'obiettivo di conseguire nel quinquennio, la piena occupazione, non può che essere considerato preminente su ogni altro. Rispondendo alla critica di Fanfani secondo la quale il progetto di programma considererebbe l'economia italiana come chiusa ed indipendente dalla più vasta area internazionale, De Martino ha affermato che a nessuno può venire in mente di considerare l'economia italiana come tale e cioè come indipendente da quella mondiale, specie da quella dei Paesi con i quali abbiamo più strette relazioni.

A proposito della politica dei redditi il segretario socialista ha affermato che un certo rapporto tra redditi di lavoro e produttività debba essere ammesso. Non può essere contestato da alcuno, però, che non è giusto considerare come solo fattore determinante dello equilibrio economico il livello salariale.

In sostanza a parere degli osservatori De Martino ha svolto una relazione moderata per quanto riguarda l'operato del Governo. Il dibattito sulla sua relazione si svolgerà nella giornata di domani.

GLI OBIETTIVI DEL VIETNAM DEL NORD MARTELLATI DAI BOMBARDIERI

Secondo attacco americano dopo l'interruzione della tregua

Vasta operazione dei paracadutisti in una zona controllata dai Vietcong
Le piogge hanno fatto sospendere l'assalto dei governativi a Quang Tri

Saigon, 19

Per la seconda giornata consecutiva i bombardieri americani hanno martellato gli obiettivi del Vietnam del Nord, che ieri avevano subito la prima incursione dopo cinque giorni di sospensione degli attacchi. Andato a vuto il tentativo compiuto da Washington, per il tramite di un terzo Paese non identificato, di persuadere il Governo di Hanoi ad accedere a negoziati di pace senza pregiudiziali, il comando statunitense ha ripreso ad inviare i suoi aerei a Nord del diciassettesimo parallelo. Il Vietnam del Nord ha presentato alla commissione internazionale una nota di protesta per le incursioni di ieri.

Stamane intanto i paracadutisti americani hanno intrapreso la loro prima operazione su vasta scala nel iVetnam del Sud, in una zona nella quale è particolarmente intensa l'attività dei guerriglieri Vietcong. Secondo la una manovra di addestramento; definizione ufficiale si tratta di ma le truppe della 173.a Divisione aeroportata sono state calate dagli elicotteri, dopo un intenso sbarramento di artiglieria effettuato all'alba, in una regione che ha già visto parecchie azioni dei guerriglieri.

La brigata impegnata nella esercitazione ha compiti di sicurezza nella regione compresa fra Bien Hoa, 25 chilometri a Nord Est di Saigon, e il campo di atterraggio di Vung Tau, 65 chilometri a Sud-Ovest della capitale. Entrambe le basi sono ben difese dall'esercito vietnamita, e questo ha condotto più d'uno a ritenere che in realtà i piani prevedano un passaggio dei paracadutisti americani a normali missioni di combattimento; in altre parole dopo un primo contatto con il fuoco sarebbero loro affidati compiti di attacco contro il Vietcong.

Agli attacchi aerei americani di oggi hanno preso parte cinquanta cacciabombardieri della portaerei «Coral Sea», che hanno sganciato cinquanta tonnellate di bombe sulla caserma di Hoan Lao e sulla vicina stazione radio militare di Chanh Hoa, scagliando contro i bersagli anche razzi e missili radioguidati. Ieri gli aerei della «Coral Sea» avevano colpito un grande deposito di carburante a Phu Qui, 200 chilometri a Sud della capitale nordvietnamita. Le prime informazioni della ricognizione dicono che nell'attacco odierno sono stati distrutti gli edifici dei generatori di corrente della radioemittente e che sono state abbattute le antenne. Tre baraccamenti della caserma sono stati incendiati. Tutti gli aerei sono rientrati.

Gli «Skyraider» dell'aviazione vietnamita hanno sorpreso oggi una compagnia di guerriglieri in marcia su terreno scoperto nella provincia di Binh Thuan, 190 chilometri a Nord-Est di Saigon, e hanno inflitto all'avversario gravi perdite; circa 85 vietcong sono rimasti uccisi. Il reparto era stato localizzato da un aereo da osservazione americano, che ha convocato sul posto tre apparecchi vietnamiti di ritorno da un'altra missione.

Le piogge e altre avversità atmosferiche hanno costretto i governativi a sospendere uno dei più imponenti attacchi inscenati negli ultimi mesi; quattro battaglioni che ieri mattina avevano preso posizione una trentina di chilometri a Sud del confine e si accingevano ad assaltare l'importante base logistica Vietcong di Quang Tri, hanno dovuto sostare, e gli elicotteri che avrebbero dovuto portare sul posto altri due battaglioni non hanno potuto decollare. Si era già messa in postazione l'artiglieria; ma poichè nel tardo pomeriggio di oggi continuava a piovere, il generale Nguyen Chanh Thi ha richiamato la maggior parte delle truppe.

Per la prima volta

UNA DONNA DI COLORE Ambasciatrice degli S.U.

Washington, 19

Gli Stati Uniti saranno rappresentati nel Lussemburgo da una negra, la prima donna del suo gruppo etnico ad ottenere il rango di Ambasciatore. La Casa Bianca ha annunciato oggi che la signora Patricia Roberts Harris, Assistente di materie giuridiche nell'Università di Howard, è stata designata quale Ambasciatore nel piccolo Stato europeo e che la sua nomina sarà sottoposta al Senato per la conferma di rito. Gli Stati Uniti avevano sinora nel proprio servizio diplomatico tre Ambasciatori negri, tutti uomini.

Tournèe di De Gaulle nelle provincie



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sables d'Olonnes — Il Generale De Gaulle stringe la mano a un gruppo di donne in costume regionale, nella prima tappa del suo viaggio nelle province centro-occidentali della Francia

PROMOSSA DALLA PROCURA DI FIRENZE PER GLI SCIOPERI DEI TRENI

Grossa azione giudiziaria contro sindacalisti della CGIL

Tutta la segreteria del Sindacato ferrovieri è stata messa sotto istruttoria
Vi sono coinvolti anche 35 macchinisti che nel 1964 bloccarono i convogli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 19

I nove membri della segreteria del Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL e un gruppo di macchinisti sono stati messi sotto procedimento penale dalla Procura di Firenze, in seguito allo sciopero nazionale delle Ferrovie dell'8-15 novembre 1964.

La notizia si è saputa casualmente: l'ha data il segretario nazionale della CGIL, on. Luciano Lama, durante il suo intervento al congresso della Federstatali che si svolge a Roma; subito dopo il segretario nazionale del Sindacato ferrovieri italiani, on. Renato Degli Esposti, ha confermato la notizia al redattore di una agenzia di stampa.

L'ufficio stampa del Sindacato ferrovieri italiani ha emesso ieri sera un comunicato dal quale s è appreso che numerosi sono i procedimenti penali in corso contro i ferrovieri per gli scioperi rivendicativi dell'autunno 1964. Nei giorni 25 e 26 maggio verranno processati — dice il comunicato — rispettivamente a Piombino e a Rimini, ferrovieri perseguiti ai sensi degli articoli 340 e 450 del Codice penale.

«Risulta al Sindacato ferrovieri italiani che altri procedimenti istruttori hanno avuto inizio in altre sedi», continua il comunicato, nel quale si segnala poi come un fatto di «eccezionale gravità» che in un procedimento a carico di 35 ferrovieri del Compartimento di Firenze si sia ritenuto di dover perseguire anche i membri della segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani, in quanto promotori e organizzatori dello sciopero. «Il comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani esprime la più ferma protesta contro tali misure sostanzialmente lesive dei diritti democratici e sindacali dei lavoratori solennemente affermati dalla Costituzione della Repubblica e richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave significato politico dell'avvenimento. La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani si incontrerà nei prossimi giorni con la segreteria nazionale della CGIL per un comune esame del problema e per concordare l'azione da svolgere nell'immediato futuro».

Sull'argomento l'on. Lama ha fatto la seguente dichiarazione: «Un'azione di questo genere da parte della Magistratura, che vorrebbe punire alcuni dirigenti sindacali, è un'azione che non può essere accettata dalla CGIL e non può essere considerata coerente con lo spirito democratico e con le libertà costituzionali, ivi compreso l'articolo 40 della Costituzione. Naturalmente gli organi dirigenti della CGIL e delle varie sue organizzazioni decideranno l'atteggiamento da assumere e l'azione da adottare».

I nove membri della Segreteria del Sindacato ferrovieri italiani sono l'on. Degli Esposti, Armando Bortolini, Giuseppe Foco, Bruno Zanovello, Otelio Tosi, Valentino Zuccherini, Antonio Ferretti, Sergio Mezzanotte e Arturo Zanoni. Assieme a loro il magistrato che sta istruendo il procedimento penale sulla base dell'articolo 340 del Codice penale, procede contro trentacinque macchinisti, tutti denunciati dalla Polizia ferroviaria per aver fermato treni nella zona del Compartimento di Firenze.

Lo sciopero ferroviario del novembre 1964 provocò una serie di denunce alla magistratura da parte dei comandi della Polizia ferroviaria competenti per compartimento. Alla Procura della Repubblica di Firenze arrivò la denuncia contro i macchinisti, i quali si giustificarono affermando di aver eseguito una disposizione di carattere sindacale, impartita dalla segreteria nazionale in relazione alla agitazione in corso per ragioni di carattere economico. Venne pertanto estesa d'ufficio l'incriminazione elevata ai macchinisti anche ai nove componenti della Segreteria nazionale dei ferrovieri.

Attualmente l'istruttoria, diretta dal dott. Giampaolo Meucci, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, si trova già in fase avanzata: numerosi sono già gli interrogatori effettuati, particolarmente a Roma. I ferrovieri, sia i macchinisti che i dirigenti della Segreteria nazionale del sindacato, hanno già nominato i loro difensori: si tratta del prof. avv. Carlo Smuraglia e dell'avv. Angelo Gracci.

L'istruttoria (sia per la delicatezza della vicenda, che assume evidenti coloriture politiche oltre, poichè tocca problemi di fondo per la vita sindacale oltre che i problemi propriamente giuridici) procede con estrema oculatezza ed è coperta dal comprensibile segreto. Si ritiene che prima di settembre-ottobre il magistrato non possa prendere una decisione in merito, anche perchè dovrà (prima di chiedere un eventuale rinvio a giudizio degli attuali imputati) ottenere l'autorizzazione a procedere alla Camera dei Deputati per l'on. Degli Esposti. E la procedura delle autorizzazioni a procedere non è di solito molto rapida.

Circa il reato del quale i macchinisti e i sindacalisti sono chiamati ascagionarsi, si tratta dell'articolo 340 del Codice penale, che così suona: «Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità. Chiunque, fuori dei casi preveduti da particolari disposizion di legge, cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o servizio di pubblica necessità, è punito con la reclusione fino a un anno. I capi, promotori od organizzatori sono punibili con la reclusione da uno a cinque anni».

L'articolo 40 della Costituzione, al quale nella sua dichiarazione si è appellato l'on. Lama, suona così: «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». Il guaio è che le leggi che lo regolano non sono mai state promulgate.

La CISL ha fatto rilevare che l'organizzazione si riserva di formulare un proprio giudizio dopo avere conosciuto gli esatti termini della questione. Si è appreso comunque che anzichè di un procedimento istruttorio si tratterebbe di una inchiesta giudiziaria.

F. A.

SEGRETARI E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE

Nuovo corso di studi approvato dal Senato

L'on. La Malfa resta alla Commissione Bilancio
Provvidenze fiscali per le costruzioni navali

Roma, 19

Il Senato ha approvato oggi un disegno di legge che prevede l'istituzione di un nuovo corso di studi, e precisamente lo istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere. I corsi della nuova scuola avranno durata quinquennale e costituiranno una sezione dell'istituto tecnico e commerciale o dell'istituto tecnico femminile. Contro il provvedimento, che dovrà ora ottenere l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento, hanno votato solo i senatori di estrema sinistra.

Successivamente il Senato ha affrontato la discussione del disegno di legge governativo che prevede uno speciale trattamento tributario in favore delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali. Con tale provvedimento si intende ripristinare le provvidenze tributarie concesse nel 1954 a favore dell'industria delle costruzioni navali, e venute a scadere il 30 giugno 1964.

Le facilitazioni fiscali, come per il passato, sono suggerite dal riconoscimeno della particolare situazione dell'industria cantieristica e dell'armamento quali attività sostanzialmente di esportazione. I comunisti hanno preannunciato che si asterranno dalla votazione, i socialproletari voteranno contro. I senatori Genco, Martinez e Chiariello hanno parlato a favore della legge, precisando che le agevolazioni porranno i nostri cantieri in condizioni di maggiore competitività con le industrie cantieristiche straniere. La discussione riprenderà domani.

L'on. La Malfa continuerà a presiedere i lavori della Commissione Bilancio della Camera, la quale stamane ha respinto all'unanimità le sue dimissioni, presentate la settimana scorsa a causa della proposta di coprire la spesa derivante dalle agevolazioni di viaggio per gli elettori sardi con un capitolo di bilancio del Ministero dell'Interno, sul quale non era stata compiuta alcuna indagine.

Nel dibattito sulle dimissioni di La Malfa hanno preso la parola Biasutti e Galli per la D.C., Leonardi per il PCI, De Pascalis per il PSI, Tassoni per il PSIUP, Silvestri per il PSDI e Goehring per il PLI, tutti contrari. L'esito della discussione e della votazione è stato comunicato da Curti a La Malfa, il quale ha accettato l'invito della Commissione, ringraziando i colleghi per la fiducia che gli avevano rinnovato.

La Commissione Interni della Camera ha approvato un disegno di legge sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei sottufficiali e dei militari di P.S., ed ha sottolineato l'opportunità di allargare gli organici della P.S. per facilitare la carriera degli ufficiali e sottufficiali.

Infine, nell'ala di Montecitorio sono stati approvati i primi articoli del disegno di legge che proroga di 15 anni l'attività della Cassa del Mezzogiorno. Fra le norme approvate oggi, vi è anche quella che impegna lo Stato a destinare al Mezzogiorno non meno del 40 per cento di tutti gli investimenti pubblici.

Un «infortunio» del PCI

MANIFESTO AMBIVALENTE del «convertito» Guttuso

Roma, 19

Ai comunisti è capitato un grosso infortunio: hanno affisso oggi sui muri di Roma un manifesto di protesta contro i cosiddetti «sbarchi imperialisti» degli Stati Uniti nel Vietnam e a San Domingo. Tale manifesto è illustrato da un disegno di Renato Guttuso, che è lo stesso che il pittore pubblicò sulla rivista fascista «Documento» dell'«Anno XIX dell'era fascista». Si tratta del numero 9 della rivista, diffuso nel febbraio del 1942. Il disegno pubblicato allora su «Documento» era intitolato «Sbarco».

PAJETTA ILLUSTRA I RISULTATI DEL VIAGGIO NEL NORD VIETNAM

IL PCI PROMETTE AD HANOI «NUOVE FORME DI SOLIDARIETÀ»

Sul piede di partenza una missione medica filocomunista - Offensivo accostamento di Moro a Mussolini per la faccenda dei volontari rossi

Roma, 19

La delegazione del PCI che si è recata nei giorni scorsi ad Hanoi, ha tenuto stamane l'annunciata conferenza stampa. Dopo una breve introduzione del responsabile della sezione stampa del partito Curzi, il quale ha fatto un bilancio delle manifestazioni indette in Italia per il Vietnam, l'on. Giancarlo Pajetta ha riassunto i risultati del viaggio, illustrando l'esito dei colloqui avuti con i dirigenti dei partiti comunisti dei Paesi visitati.

Pajetta ha riferito il punto di vista dei dirigenti di Hanoi sulle proposte di tregua avanzate da Johnson per l'apertura di negoziati pacifici; al riguardo, ha affermato che il Governo di Hanoi non può trattare il «cessate il fuoco» nel Sud, in quanto le azioni di guerriglia nel Sud sono autonome. Il Vietnam del Nord esige invece la cessazione dell'«aggressione americana» e la evacuazione delle truppe statunitensi. Quando cesseranno i bombardamenti sul territorio del Nord, la contraerea comunista — ha detto Pajetta — cesserà di sparare sugli aerei americani. Per quanto riguarda gli accordi di Ginevra — ha aggiunto — la posizione di Hanoi è ineccepibile: il Vietnam del Nord non chiede neppure le realizzazione di tutte le clausole di quell'accordo, tra cui la riunificazione con il Sud, ma soltanto l'evacuazione delle truppe americane e l'autodecisione del popolo sudvietnamita.

Pajetta ha poi riferito che il Governo di Hanoi riceve tutti gli aiuti necessari. I dirigenti di Hanoi ci hanno autorizzato a riferire — ha detto — che gli aiuti dagli altri Paesi arrivano regolarmente e che le armi sollecitate giungono nella misura richiesta. Il parlamentare comunista ha poi sottolineato la importanza che assume la solidarietà internazionale per il Vietnam del Nord, ed ha aggiunto che, in questo quadro, si configurano anche gli aiuti concreti forniti in forme diverse. Al riguardo ha citato il caso dell'Indonesia, dove viene praticato il boicottaggio alle merci americane e sono state sequestrate le proprietà degli «imperialisti americani».

L'on. Pajetta ha affrontato quindi il tema dei volontari, premettendo che l'azione del PCI al riguardo è ispirata da un documento legislativo che precede il Codice penale; la Costituzione, alla compilazione della quale — ha aggiunto — «abbiamo contribuito in modo determinante anche noi». Del problema dei volontari, la delegazione del PCI ha parlato con i dirigenti dei vari partiti comunisti con i quali essa si è incontrata.

Ovunque — ha detto Pajetta — vi è un «movimento di massa», cioè di gente che chiede di essere inviata come volontaria. Quanto ai Governi — ha precisato — essi potranno concederlo, o cercare di impedirlo, «come ha detto Moro e fatto Mussolini». Kossighin e Ciu Enlai hanno autorizzato l'invio di volontari, qualora il Governo di Hanoi lo richieda. Anche noi — ha affermato il parlamentare comunista — lo faremo, se il Nord Vietnam lo richiederà, anche se non siamo al Governo; e i volontari non saranno soltanto comunisti. Per ora, Hanoi ritiene di evitare l'impiego di volontari di altri Paesi. Ma nessuno pensa che il problema dei volontari sia soltanto teorico, specie se il conflitto dovesse estendersi al di là del 17.o parallelo.

Il PCI — ha aggiunto Pajetta — ha già dato la sua concreta solidarietà, provvedendo all'allestimento di un ospedale da campo. Egli ha annunciato poi che una missione medica italiana (anche questa — egli ha detto — è una forma di «volontariato») partirà per il Vietnam e che la segreteria del PCI ha ieri deciso «nuove iniziative e nuove forme di solidarietà».

Dopo aver polemizzato con coloro i quali ritengono che il ventilato invio di volontari italiani nel Vietnam ad iniziativa del PCI sia un «bluff», Pajetta ha fatto riferimento alle dichiarazioni dell'on. Moro, secondo le quali una iniziativa del genere urterebbe contro il Codice penale italiano. «Quello che ci importa dire — ha soggiunto Pajetta — è che quando in base a quello stesso Codice, Natoli ed io siamo stati condannati e rinchiusi nel carcere di Civitavecchia, Moro era dall'altra parte delle sbarre. Allora, i nostri punti di vista erano diversi: questo spiega perchè anche ora noi e Moro abbiamo differenti pareri».

Avviandosi alla conclusione, Pajetta ha detto che obiettivo del viaggio della delegazione del PCI era anche di lavorare per la «unità nella diversità»; egli ha infatti sottolineato che tre dei Paesi visitati dalla delegazione non avevano partecipato alla conferenza dei partiti comunisti tenutasi a Mosca. La nostra posizione al riguardo — ha detto — è nota: noi non accettiamo la divisione del movimento comunista internazionale in due blocchi contrapposti; il nostro è stato chiamato un «viaggio di ricucitura»; il fatto è che noi vogliamo cercare la unità di tutti su qualche punto concreto, e constatiamo che i comunisti di tutti i Paesi visitati si dichiarano d'accordo sulla necessità di fornire un aiuto concreto al Vietnam del Nord, di «resistere alle aggressioni imperialiste» e sulla necessità dello sgombero degli americani dal Vietnam.

LA CORTE DI CASSAZIONE HA DISPOSTO IL RISARCIMENTO DOPO L'ASSOLUZIONE

Indennizzo di 45 milioni per un errore giudiziario

Un ex pilota della Luftwaffe aveva già scontato 11 anni di carcere a seguito della condanna per un omicidio che egli non aveva commesso

Roma, 19

La Corte di Cassazione ha assegnato 45 milioni di lire all'ex pilota della Luftwaffe Antonio Weissteiner, a titolo di riparazione per l'errore giudiziario commesso nei suoi confronti. L'ex ufficiale dell'aviazione tedesca scontò infatti ingiustamente 11 anni, tre mesi e sette giorni di carcere per un omicidio non commesso. Weissteiner fu condannato dalla Corte d'Assise di Bolzano, il 15 maggio 1953, a 22 anni e otto mesi di reclusione perchè riconosciuto responsabile di aver ucciso a scopo di rapina, in un giorno indeterminato del maggio 1945, lo ufficiale della Wehrmacht Ernest Gross di 43 anni, nato a Francoforte sul Meno.

Le vicissitudini giudiziarie dell'ex pilota cominciarono il 31 luglio 1945, quando fu ritrovato nell'Alpe di San Martino, in Val Salentina, il cadavere di un uomo; giaceva su un anfratto della montagna ed era seminascosto dalla vegetazione. Il corpo, ridotto quasi ad uno scheletro, era irriconoscibile.

Le indagini per accertare la identità del cadavere non ebbero successo e l'inchiesta fu archiviata. Soltanto nel settembre del 1951 si tornò a parlare del cadavere trovato sei anni prima in Val Salentina; secondo alcune voci, quei resti appartenevano all'ufficiale tedesco Ernest Gross, il quale, nella primavera del '45, si era fermato in una baita nei pressi di San Martino mentre cercava di raggiungere la Germania ormai travolta dalla disfatta.

L'altoatesino fu accusato di aver ucciso, per rapinarlo, Ernest Gross, ma fin dal primo momento si disse innocente, pur ammettendo di aver incontrato una volta, nella baita, l'ufficiale di Francoforte.

La Corte d'Assise di Bolzano, il 15 maggio 1953, condannò Weissteiner a 22 anni e 8 mesi di reclusione. La sentenza fu confermata il 7 dicembre 1953 dai giudici di appello di Trento. Successivamente gli avvocati di Weissteiner presentarono alla Cassazione una domanda per ottenere la revisione del processo. L'istanza fu accolta e il caso fu riesaminato dalla Corte di Assise d'Appello di Milano, che, dopo appena 15 minuti di camera di consiglio prosciolse l'imputato, poichè risultò che il cadavere trovato nel '45 in Val Salentina non poteva appartenere a Gross; confrontata infatti la dentatura della vittima con quella di Gross (in Germania furono rintracciati alcuni dati sulla dentatura dell'ufficiale), fu provato che essi non corrispondevano affatto.

Ottenuta la riabilitazione e il riconoscimento della sua innocenza, Weissteiner si rivolse nuovamente alla Cassazione per ottenere la riparazione prevista dalla legge per aver trascorso in carcere ingiustamente oltre 11 anni. L'ex-ufficiale chiese un risarcimento di 45 milioni. Il Procuratore generale invitò i supremi giudici ad assegnargli 35 milioni. Questa sera, in camera di consiglio, i magistrati della Cassazione hanno invece accolto in pieno la richiesta di Weissteiner.

MALTEMPO AL NORD CON NEVE IN MONTAGNA

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Sondrio — Un'ondata di maltempo si è abbattuta su alcune regioni dell'Alta Italia causando abbondanti nevicate sui rilievi: ecco un'immagine del Passo dello Stelvio con alcune vetture rimaste bloccate nell'ultimo tratto causa la caduta di slavine

E' STATO ISOLATO IN UNA CELLA DI VELLETRI IL «CAPPUCCINO DEL TABACCO»

Padre Corsi ribadisce in carcere la sua buona fede nella vicenda

Discorda con quella dell'incriminato la descrizione dei fatti resa dal padre guardiano
Forse nuovi mandati di cattura emessi dopo la consegna del rapporto alla Magistratura

Roma, 19

Attorno al carcere di Velletri, appostati in ogni luogo da cui può esser facile controllare alla lontana quel che avviene nei cortili del tetro edificio, decine di fotoreporters aspettano di vedere Padre Corsi. Una attesa snervante quanto inutile, sotto il sole che preannuncia l'estate. Padre Corsi non si è fatto vedere. Non è sceso nel cortile. I potenti teleobiettivi puntati sul carcere non sono riusciti a inquadrarlo nemmeno alla finestra della cella, dove dal pomeriggio di ieri il religioso è stato rinchiuso, la seconda da sinistra al primo piano dell'edificio.

Era inevitabile che, dopo il suo arresto, attorno alla figura del padre guardiano del convento dei cappuccini di Albano si puntasse il massimo dell'attenzione. E del resto il fatto in sè stesso non può non destare curiosità e interesse. Padre Corsi, per quel che se ne sa, non ha rinunciato alla sua linea di difesa. Anzi sembra averla perfettamente articolata cercando di irrobustirla in quelle zone che più facilmente mostrano la loro labilità. La sua costruzione si basa su un elemento fondamentale che è la buona fede e, partendo da questo elemento, ha raccontato la storia che per sommi capi dicemmo ieri. Ma evidentemente gli elementi raccolti a suo carico dagli investigatori e vagliati dal Magistrato prima di spiccare il mandato di cattura sono tali, da rendere piuttosto vani i tentativi del religioso, al quale, come noto, sono stati contestati ben cinque reati: concorso in contrabbando ed evasiva all'IGE, omicidio colposo, lesioni colpose, false dichiarazioni alla Polizia.

A parte i cinque capi d'imputazione, c'è una nuova circostanza che rende difficile la posizione del religioso: l'accertamento definitivo fatto dai carabinieri presso il convento degli Oblati dove, come è noto, Padre Corsi cercò di far sistemare il camion con le casse. E' stato chiarito che egli andò due volte di seguito dal vicario degli Oblati a rinnovare la proposta, offrendo una prima volta 50 mila lire e la seconda 150 mila. Questa mattina alla Procura di Velletri è andato l'avvocato difensore del frate, il quale ha ripetuto l'istanza per la trasformazione dell'istruttoria da sommaria in formale.

E' da registrare, intanto, una dichiarazione di Padre Milani, il quale è riapparso questa mattina al convento. Non risulta innanzitutto che Padre Corsi gli abbia chiesto alcun permesso. Anzi al momento dell'arrivo del camion il priore non era nemmeno in convento. Egli dice infatti: «Tornando al convento ho visto nel viale che porta al cortile interno un grosso camion. Non so distinguere i camion e non so dirvi di che tipo fosse. Padre Corsi mi mise allora al corrente della presenza di alcune persone, le quali gli avevano chiesto di poter lasciare per qualche tempo alcune casse. Si trattava delle stesse casse che sono state poi sequestrate e che hanno dato l'avvio alle indagini. Rammento di aver commentato soltanto: «Speriamo che non si tratti di roba che possa creare fastidi».

Ma nella dichiarazione di Padre Milani c'è un'altra discordanza rispetto al racconto fatto da Padre Corsi. Questi ha sempre detto che i frati furono svegliati di soprassalto dal frastuono provocato dall'incidente e che tutti scesero a vedere, saranno state le 1.30 del mattino. Il priore, invece afferma che Padre Corsi andò a svegliarlo alle 4.45 (cioè dopo che era tornato dall'avere accompagnato il Foroni all'ospedale) per informarlo che era crollato il cancello ed era morto un uomo.

«Allora — dice il priore — sono andato a constatare di persona quello che era accaduto e più tardi ho telefonato al maresciallo dei carabinieri di Albano». Nè il priore sapeva de ferimento di Foroni. «Lo seppi verso le 6 del mattino, dopo la celebrazione della Messa. E fu la superiora della clinica di Albano, la casa di cura da dove era partita l'ambulanza, che mi disse che due sue consorelle, assieme a Padre Antonio, avevano portato a Roma un ferito. Le risposi: "Lei superiora, mi parla di un ferito e qui c'è un morto"».

Torniamo al religioso detenuto. E' il quarantanovesimo ospite del carcere di Velletri. Padre Corsi, un'ora dopo essere stato svegliato, ha chiesto, alle 7, di essere accompagnato nella piccola cappella del carcere (era un antico convento, una volta) dove si è trattenuto per venti minuti in preghiera. In giornata, nella sua cella è stato portato un crocifisso che egli ha appeso ad una parete. Padre Corsi appare calmo. Durante la mattinata è stato nuovamente interrogato dal Procuratore della Repubblica di Velletri. Per il resto, solita frequenza di indagini che pare siano giunte alle ultime battute. Si attende, da un'ora all'altra, la consegna del rapporto definitivo alla Magistratura. E si pensa che con la conclusione delle indagini ai quattro mandati di cattura già spiccati se ne aggiungerà qualche altro, almeno uno.

A margine di tanta complessa vicenda, è da segnalare infine un odioso atto vandalico. Il convento di Albano confina con il bosco comunale della cittadina. Dai limiti del bosco, nella tarda mattinata, è stata iniziata una fitta sassaiola contro l'antico edificio e numerosi vetri sono stati mandati in frantumi, fra gli altri le vetrate del coro. Del chè sono stati informati i carabinieri i quali indagano anche su questo particolare.

In una nota dell'Osservatore

CRITICHE AGLI ACCUSATI per come si scagionano

Città del Vaticano, 19

Mons. Ferdinando Lambruschini, rispondendo alla lettera di un gruppo di terziari francescani di Roma sulla vicenda dei cappuccini di Albano, scrive sull'ultimo numero dell'«Osservatore della Domenica»: «Senza mettere in dubbio il principio giuridico che nessuno è tenuto ad accusare se stesso, mi dichiaro anch'io allibito per le complicate spiegazioni portate dai religiosi a scopo di scagionarsi: tali accuse, contraddittorie e in contrasto con il senso della dignità e della lealtà, somigliano assai al contegno del bambino, che sorpreso dalla mamma con le mani nel barattolo della marmellata, chiama in causa il gatto...».

Dopo avere ricordato che il diritto canonico, in caso di colpevolezza, prevede la scomunica e, se è il caso, la degradazione, per quei religiosi «che esercitino il commercio e la mercatura», la nota sottolinea che rimangono fuori causa, quali che siano le conclusioni della Magistratura, lo spirito religioso dell'Ordine e a maggior ragione la morale cattolica.

«Il fatto — conclude mons. Lambruschini — che la losca cooperazione al triste fenomeno del contrabbando sia stata scoperta casualmente, è del tutto marginale: indipendentemente dalla eventualità di essere scoperti e additati al pubblico ludibrio, i religiosi avevano proprio negli ideali dell'Ordine e della teologia morale i motivi più profondi di richiamo al senso della loro responsabilità. Non è escluso che possano accampare qualche giustificazione del loro comportamento, che gli avvocati avranno tutta la possibilità di illustrare in sede competente. Il Vangelo ammonisce ad avere comprensione e compassione verso coloro che mancano, in qualunque settore della legge morale. Non mi sento quindi, di inferire nel confronto di questi rei, del resto finora soltanto presunti tali».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico nuvolosità variabile anche intensa con piogge e temporali. Possibilità di nevicate oltre i 2000 metri. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari, con addensamenti e possibilità di rovesci nelle zone interne. Temperatura in diminuzione, più sensibile al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 22; Verona 16, 23; Trieste 17, 25; Venezia 16,24; Milano 14, 23; Torino 13, 21; Genova 16, 20; Bologna 15, 24; Firenze 15, 20; Pisa 14, 19; Ancona 15, 26; Perugia 15, 19; Pescara 15, 28; L'Aquila 17, 21; Roma (Ciampino) 17, 24; Roma (Città) 19, 24; Campobasso 16, 21; Bari 16, 32; Napoli 18, 22; Potenza 18, 24; Catanzaro 15, 27; Reggio Calabria 14, 24; Messina 18, 25; Palermo 20, 28; Catania 11, 30; Alghero 15, 18; Cagliari 17, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei riporti mensili è avvenuta ieri mattina senza difficoltà ed in presenza di buone disponibilità di denaro. Tasso di interesse intorno al 7 per cento. La riunione è stata abbastanza attiva, ma su basi irregolari. Ad una relativa resistenza della quota all'inizio della riunione, è seguito un andamento più disordinato dei corsi, in corrispondenza con le necessità di sistemazione di posizioni per i «riporti», per una minore possibilità di compensazione tra partite al rialzo e partite al ribasso. Durante la riunione i corsi dei titoli guida hanno conservato i livelli iniziali, ma in chiusura l'offerta ha nettamente prevalso, costringendo gran parte dei valori ad arretrare su basi ancora più calme. Perdono larghe frazioni i titoli speculativi, come le azioni di massa e gli assicurativi; ma flessioni notevoli sono accusate anche da valori a scarso flottante, come Liquigas, Burgo, Aedes, Ledoga, Molini Certosa, Saffa, Breda. In ripresa, invece, le Smeriglio, Broggi-Izar, F. Tosi, Stampati, Cascami e Falck. Scambi più vivaci nel settore del reddito fisso a prezzi prevalentemente in denaro.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 134.000.000; obbligazioni 494.000.000; azioni n. 1.744.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,15 (102,10); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 85,05 (84,775), 5% 98,35 (98,25); Trieste 5% 97,50 (97,30); Rif. F. 5% 97,60 (97,45).

Buoni del Tesoro: 1966 (100,15 (100), 1966 (sett.) 100 (99,975), 1968 100,05 (99,975), 1969 100,40 (100,50), 1970 101 (100,80), 1971 100,70 (100,90), 1972 100,95 (101).

Alimentari: Certosa 1515 (1590), Distillerie 2020 (2030), Eridania 2032 (2250), Es. Molini 1285 (—), Motta 12.750 (13.120), Romana Zuccheri 185 (187).

Assicurativi: Ass. Generali 93.500 (94.380), Ass. Milano 20.150 (20.400), Ass. Milano priv. 13.710 (13.855), Ass. Torino 6100 (6540), Ass. Torino priv. 4420 (4500), Incendio 9180 (9355), Fondiaria Vita 20.800 (21.000), L'Assicuratrice 62.850 (63.600), Ras 40.050 (40.600).

Bancari: Mediob. 67.750 (68.800).

Chimici: Anic 1295,50 (1300), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 173 (173), Gas Napoli 667 (—), Erba 7250 (7290), Erba priv. 5130 (5100), Italgas 981 (982), Larderello 2420 (2430), Ledoga ord. 2990 (3090), Ledoga priv. 3510 (3620), Liquigas 185,125 (197,75), Mira Lanza 42.805 (42.940), Ossigeno 1417 (1415), Pibigas 79 (79,875), Rumianca 1715 (1741,50), Saffa 5980 (6080), Sarom 940 (943).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel 2676 (2680), Emiliana 2106 (2120), Alto Veneto 1605 (—), Magneti 970 (985), Marelli 751 (762), Orobia 2269 (2270), Sip 2340 (2350), Tecnomasio 1612 (1600), Terni 575 (585).

Finanziari: Bastogi 1725 (1726), Breda 3615 (3790), Finelettrica 1230 (1240), Finmare 460 (461,75), Finsider 857 (879), Generalfin 961 (989), Gim 4200 (4250), Invest 3000 (3040), Italpi 2158 (2180), La Centrale 10.270 (10.320), Pirelli & C. 3405 (3540), Sefep 154 (158), Sifir 1074 (1095), Sme 2213 (2220), Stet 2498 (2500), Sviluppo 1555 (1580).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1796 (1890), Beni Stabili 3060 (3071), Bonifiche 595 (—), Co. Ge. 5800 (5900), Imm. Roma 522,50 (540), Sagi 1455 (1450), In. Edilizia 2350 (—), Milano Centrale 37.700 (37.900), Risanamento 5450 (5470), Silos Genova 2940 (2950).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 984 (980), Fiat 2170 (2183), Fiat priv. 1821 (1837), Nebiolo 640 (641), Olivetti 1631 (1850), Tosi Franco 1200 (1081).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4240 (4190), Acciaierie Falck priv. 4102 (—), Broggi-Izar 855 (820), Dalmine 1700 (1698), Ilssa-Viola 800 (788), Italsider 1149 (1150,50), Magona 1147 (1146), Metalli 3678 (3760), Monte Amiata 13.070 (13.000), Montecatini 1595 (1621), Monteponi 701 (710), Siele 7698 (7750), Trafilerie 683 (690).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6850 (6980), Cot. Cantoni 14.000 (13.980), Val Ticino 24,25 (25), Olcese 650 (651), Cucirini 6705 (6775), Stampati 2449 (2410), Cascami Seta 3380 (3310), Fisac 239 (235), Lanerossi 2649 (2720), Gavardo 1620 (1600), Scotti 125 (—), Linificio 620 (640), Marzotto priv. 2015 (—), Rossari 19.800 (20.050), Rotondi 19.500 (—), Man. Tosi 2195 (—), Pacchetti 550 (550), Snia Viscosa 4650 (4699), Snia priv. 3755 (3810), Bernasconi 1340 (—), Tilane 148 (159), Un. Man. 32.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 696 (—), L'Ausiliare 3200 (—), Mittel 1735 (—).

Diversi: De Ferrari 1095 (—), Baroni 33 (32), Cart. Binda 43.600 (43.550), Cart. Burgo 17.860 (18.300), Cart. Donzelli 6600 (6590), Cementir 6040 (6150), Cer. Pozzi 202 (199), Cei Ginori 615 (624,75), Ciga 3855 (3911), Edison 2238 (2270), Eternit 5855 (5865), Italcementi 15.680 (16.050), Cond. Acqua 479 (480), Rinascente 527 (538,50), Rinascente priv. 435 (435), Pirelli S.p.A. 3060 (3165), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3823 (3868), Sges (ex Seso) 1640 (1650), Smeriglio 110 (99), Terme Acqui 6600 (6610).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,60; franco svizzero 143,45; sterlina 1746; franco belga 12,51; franco francese 127,30; marco 156,60; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,395; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173,30; corona danese 90,20; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,565; dinaro taglio piccolo 0,67; dracma 20,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato pesante con tutti i valori che cedono. Chiusura ai minimi della giornata. Fermi Finmare e i locali. In aumento gli scambi. Piccole variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: azionari n. 4.379.

Ass. Generali 93.595 (94.400), Ras 40.000 (40.600), Gerolimich 5000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.700 (—), Snia Viscosa 4645 (4660), Italsider 1151 (1150), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2172 (2183), Fiat priv. 1820 (1837).

NEW YORK

Chiusura con leggeri guadagni fra contrattazioni piuttosto attive. In tutta la riunione la tendenza generale è stata al rialzo. Le notizie economiche sono state nella giornata incoraggianti. Le cifre dei redditi personali per aprile hanno mostrato un aumento ad un tasso annuale stagionalmente aggiustato di 514,5 miliardi di dollari. Azioni scambiate 5,86 milioni (martedì 5,14). Su 1.375 titoli trattati, 613 sono aumentati e 486 diminuiti. L'indice A.P. è aumentato di 7 cents, salendo a quota 341,3.

LONDRA

Giornata calma. La maggior parte dei corsi ha avuto un andamento al ribasso. Gli industriali hanno chiuso con perdite frazionali. Hanno fatto eccezione i titoli di Stato, che hanno realizzato modesti guadagni. Sostenuti auriferi e rame, fermi i petroliferi misti le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato meglio orientato. I ribassi sono ancora più numerosi degli aumenti, ma la quota è in complesso resistente. Irregolare il mercato internazionale. Ripiegamento degli italiani (Olivetti, Pirelli, Montecatini). Restanti i petroliferi.

ASSEGNAZIONE B.T. ORDINARI

ROMA, 19 — L'assegnazione dei Buoni del Tesoro ordinari per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 27 febbraio 1965, ha avuto luogo in data odierna senza sconti, soprapprezzo e con ripartizione pro quota.

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

RIESCE AD ATTACCARE MANI E BRACCIA PERCHE' HA STUDIATO LE OPERE DI MAO

Così il più famoso e abile chirurgo cinese interpreta i successi delle sue difficili operazioni avendo per modello Lei Feng, l'uomo ideale che oggi tutte le masse proletarie devono imitare

DAL NOSTRO INVIATO
Pechino, maggio

Il padre era «coolie». Morì per le sevizie dei giapponesi. La madre era contadina. S'impiccò dopo che un latifondista l'aveva violentata. Anche i fratellini morirono, uno di tubercolosi e l'altro di fame. Lui stesso rischiò di essere ucciso a colpi di falcetto dalla crudele moglie di un proprietario terriero alla quale, un inverno, per scaldare il tugurio dove abitava aveva rubato quattro rami secchi. Poi l'esercito comunista libera la sua provincia, lo Hunan, ed il fanciullo viene raccolto, protetto, mandato alle scuole. Da quel momento «la mia famiglia è il popolo cinese, il mio babbo è il partito, la mia anima è il presidente Mao Tse-tung». Lavora come trattorista in una fattoria statale e lo citano al merito. Negli altiforni di Anshan è così tenace lo zelo da procurargli il titolo d'operaio d'avanguardia e una trentina di menzioni d'onore. S'arruola nell'Armata rossa e tocca il culmine del patriottismo e della generosità.

La sua giornata è tutta gonfia di buone azioni. Durante la libera uscita non va a bighellonare con i compagni ma si unisce ai muratori dei cantieri, ai paesani delle comuni popolari, fa lo sguattero sui treni, porta le valigie ai vecchi, trova e restituisce portafogli, aiuta i bimbi a piantare alberi. E' giovane, gracile ma si affanna sempre, e sempre anonimo. Quando i muratori e i paesani s'accorgono dello sconosciuto che sgobba più di loro senza neppure lo stimolo d'un salario, l'esempio li trascina e moltiplicano gli sforzi per uguagliarlo, nobili gare s'accendono fra solchi e mattoni. Vorrebbero sapere chi è quel volontario disinteressato e lo inseguono per strappargli il nome: ogni volta la storia si ripete, come cenerentola egli scompare. Finito il servizio quotidiano mette in ordine i camion della squadra, lava i panni dei commilitoni e mentre i commilitoni dilapidano la cinquina in limonate il soldatino risparmia e raggranella denaro per sovvenzionare le madri inferme dei compagni o per soccorrere i contadini colpiti dalle alluvioni. Le sue calze e le sue maglie sono tutte una toppa e un rammendo, ma che importa? Invece delle calze e delle maglie nuove comprerà quaderni e volumi del presidente Mao Tse-tung da donare ai militari: glieli fa trovare amorevolmente sotto il guanciale.

Di notte la caserma dorme e il soldatino veglia sul proprio diario e sui volumi di Mao, che commenta e annota, studia e interpreta: soltanto il tifone può strapparlo dalla lettura, ed allora si lancia a salvare vedove e piccini in pericolo. Non ha altri svaghi che quello di raccogliere gruppi di scolaretti nei parchi e raccontare l'amara vicenda della sua adolescenza perchè essi sappiano che cos'era l'antica società cinese e siano grati al partito che l'ha abbattuta. Suscita ammirazione, ardore, emulazione. I commilitoni vorrebbero assomigliargli, anche i pigri, anche i tiepidi, ed egli li educa alla noncuranza dell'utile personale, alle opere buone, alla gioia che prova lasciando agli altri i compiti facili e conservando per sè i compiti difficili e ingrati.

Accetta le mansioni più umili e più sono meschine meglio le manda a compimento. Un giorno la radio annuncia che Ciang Kai-scek vuole invadere la Cina. Freme di rabbia, corre dall'ufficiale e chiede di raggiungere subito i reparti in allarme sulla costa. L'ufficiale lo placa. Gli rammenta una pagina di Mao Tse-tung che, esortando a servire con umiltà la patria, cita l'esempio di Scian Se-teh, un veterano della lunga marcia morto banalmente mentre fabbricava carbone di legna. «Adesso capisco — dice —, se la patria ha bisogno di un martire io fermerò le pallottole nemiche con il mio petto, e se le occorre un secondo Scian Se-teh fabbricherò carbone di legna: in qualsiasi modo io servirò il popolo». Le sue idee politiche sono ancora rozze, fatte di risentimenti: «Datemi un'arma — grida — e sterminerò quei lupi che hanno distrutto la mia famiglia». Poco alla volta dai libri di Mao impara ad odiare non solo i latifondisti che si sono accaniti contro la sua casa ma ad odiare tutte le classi ricche. Il sentimento individuale si trasforma in odio di classe. «Con i tuoi compagni sii come il generoso sole di primavera, con il lavoro sii ardente come la calura dell'estate, di fronte all'individualismo sii implacabile come il vento dell'autunno e di fronte al nemico della tua classe sii freddo come il gelo dell'inverno» scrive nel diario. Ormai il soldatino è una perfetta creatura del regime. Ha esaurita la sua missione. «La vita di un uomo è limitata, ma è senza limiti se la si dedica a costruire il socialismo» sono le ultime frasi. Muore in un incidente di auto. Ha ventidue anni.

Questo è Lei Feng, il nuovo eroe della Cina. Il popolo cinese, dalla Manciuria al Tibet, ne venera la memoria. Mao Tse-tung lo ha commemorato: «Prendete tutti esempio dal compagno Lei Feng». I suoi diari, stampati prima a puntate sui giornali e messi poi in volume, hanno finora toccato la tiratura di sedici milioni di copie. Il libro della sua vita, tre milioni di copie. Album di fumetti per i bimbi con le sue imprese, almeno cinque milioni di copie; e milioni di copie le stampe popolari, i manifesti murali. Una mostra di reliquie — indumenti, brogliacci — fa il giro della Repubblica: in un paio di giorni l'hanno visitata ottocentomila pechinesi. La televisione e la radio trasmettono ogni mattina brani dei diari. Il suo volto è dipinto sui muri delle fabbriche e disegnato sulle lavagne delle scuole. Una squadra di drammaturghi prepara un grande spettacolo sulle gesta del soldato e c'è anche un film, il maggiore successo di questi quindici anni di comunismo.

L'ho visto in un cinematografo alla periferia di Sian, all'Ovest del Paese, premuto fra contadini che si soffiavano il naso e piangevano. La trama è quella che ho raccontato all'inizio, tratta fedelmente dalla vita di Lei Feng. Al nostro palato il film è di una ingenuità sconcertante, infantile, senza chiaroscuri, didattico come un testo per le elementari, una specie di «Cuore» per il proletariato asiatico. I proletari di Sian sono fra i più poveri della Cina. Per secoli hanno vissuto nelle tribolazioni, angariati dagli imperatori e dai feudatari, arruolati dai signori della guerra, decimati dalle carestie e dalla miseria («Nel mio villaggio — mi raccontava un contadino — sino al 1949 quarantasei famiglie avevano venduto i figli, quattordici braccianti avevano venduto la moglie e cinquantadue famiglie chiedevano la elemosina») e strappano ancora oggi il cibo, malgrado tutto, con drammatiche lotte contro i fiumi e i monti sterili. E' dunque gente duramente provata e resa meno sensibile dai problemi quotidiani che risolve spesso in maniera quasi selvaggia. Ma alla fine del film, sulla scena dell'ufficiale che consegna ai commilitoni la preziosa eredità di Lei Feng morto, i sacri quaderni e i sacri libri, il pubblico dei meschini è balzato in piedi e s'è messo ad applaudire. Era la prima volta che udivo applausi al termine di una rappresentazione. La sala esitava a vuotarsi e un giovanotto è emerso dalla folla ed ha gridato: «Onore al compagno Lei Feng» e la sala a rispondere cupamente a lungo, onore, onore, ed a piangere.

Per capire la Cina d'oggi bisogna conoscere la storia di Lei Feng. Il vero protagonista non è l'imberbe soldatino che gli spettatori applaudono ma è ben più illustre: è Mao Tse-tung, o meglio il suo pensiero politico. Lei Feng è la incarnazione del verbo. Guardate in controluce il film e scoprirete il profilo di Mao. Prendete le opere di Mao e troverete che gli atti del soldatino corrispondono uno per uno agli insegnamenti del vecchio capo. Tutto vi è simbolico. Le origini proletarie, le tragedie dell'infanzia, l'entusiasmo dell'adolescenza nel nuovo clima, la dedizione della giovinezza; e l'accettazione dei doveri umili, la generosità di classe, il disinteresse, lo altruismo, la rinuncia a qualsiasi nozione di profitto. Ma non vi è nulla di straordinario nelle sue imprese: a ben vedere egli è semplicemente un eroe della vita comune e delle cose banali.

Il prototipo è forse troppo fedele al pensiero che l'ha generato e forse è troppo esemplare. Nasce il dubbio se Lei Feng, personaggio positivo quant'altri mai, sia veramente esistito e non sia piuttosto una invenzione fatta nei laboratori politici per dare corpo, in una «summa» vivente, alla ideologia di Mao che mira ad ottenere non soltanto degli eccezionali operai d'avanguardia sempre difficili ad imitare, non soltanto dei martiri che si offrono in olocausto alla patria, ma soprattutto dei cittadini il cui eroismo consista nell'assoluta obbedienza alla dottrina anche nei piccoli gesti d'ogni giorno. La modestia delle azioni di Lei Feng è, questa sì, imitabile, perchè le sue azioni sono terra terra (risparmiare denaro, aiutare i compagni, lavorare di più) e non richiedono sacrifici sovrumani. Sono insomma le azioni di un puro conformista, portate a modello per creare un popolo di conformisti.

«I nostri nemici sostengono che Lei Feng l'abbiamo inventato noi», risponde alla mia obiezione Ciu Yang, il massimo responsabile della cultura in Cina, filosofo di grande influenza sistemato negli alti quadri della gerarchia, «e invece sappiamo che è esistito e che esistono milioni e milioni di Lei Feng».

A Nord di Harbin, in mezzo alle nevi della Manciuria, un boscaiolo aveva piantato sulla porta della sua capanna di legno un manifesto sul quale aveva scritto: «Il nostro compagno Wa Tzun-yan è come Lei Feng. Noi ci alziamo alle 5 del mattino e Wa è in piedi da un'ora, ci ha già preparato il riso e il cavolo della colazione ed ha già letto una pagina delle opere del Presidente Mao. Lavora più di noi e anche quando c'è la tormenta, e noi ripariamo nelle baracche, Wa rimane nella foresta. Lo studio assiduo delle opere del Presidente Mao gli dà coraggio e forza fisica, al punto che egli non è mai stanco. Gli dà anche una maggiore capacità a organizzare il lavoro e lo fa generoso. Durante la malattia del compagno Len Pang-en egli ha aiutato, di nascosto, la sua famiglia. La sera è l'ultimo a mettersi a dormire e lo preghiamo sempre di spiegarci le opere del Presidente Mao. Ci siamo proposti di emularlo». Un minatore manciù aveva smarrito l'orologio mentre caricava carbone sulle benne della miniera di Pingkang: l'orologio era andato a finire in Mongolia assieme al carbone e lo trovò un manovale mongolo, il compagno Wang Ciuan-teh, che non fu tranquillo sino al giorno in cui, dopo ricerche pazienti ed enormi perdite di tempo, riuscì a rintracciare il proprietario dell'orologio ed a farglielo avere: i giornali segnalano il nome di Wang Ciuan-teh come quello di un nuovo Lei Feng e ricordano che non sarebbe stato possibile al manovale di concepire un simile gesto di solidarietà proletaria se non avesse studiato a fondo le opere di Mao.

Di questi episodi se ne raccolgono nelle fabbriche e nelle comuni, a sazietà, e alla fine si assomigliano tutti. La Cina va trasformandosi in un Paese di boy-scouts. A me è accaduto d'incontrare un curioso Lei Feng a Pechino. Una sera avevo camminato molto, da solo, e non mi orientavo più. Prendo un taxi per farmi riaccompagnare all'albergo «Hsin Ciao». Pago la corsa, ricevo lo scontrino e salgo al bar che è al sesto piano dell'edificio, mi metto a conversare con un collega canadese. Dopo mezz'ora vedo un uomo con il giubbone blu e la coppola in testa, la barba mal rasata e il volto teso, che osserva a uno a uno i clienti del bar. Non gli faccio caso. Salgo sull'ascensore per raggiungere la mia stanza al secondo piano e ritrovo l'uomo dalla coppola. Lo guardo meglio e mi sembra di riconoscere il tassista. Penso allora che stia cercando me: forse gli ho dato per errore del denaro in meno. Con lo aiuto della ragazzina dello ascensore imbastisco un dialogo. L'uomo s'illumina, mi porge venti centesimi, mi stringe calorosamente la mano, quasi mi abbraccia e se ne va sollevato. Sapevo di sicuro che io non mi sarei accorto del suo sbaglio e che in ogni caso non avrei protestato per venti centesimi di yuan, cinquanta lire italiane. Lo dico alla ragazzina e ottengo questa risposta: «Lei non può capire, ma chiunque abbia studiato il pensiero del Presidente Mao si comporta come il compagno tassista. E non tenti di sapere il suo nome: anche Lei Feng non dava mai il proprio nome».

Da Lei Feng a Mao Tse-tung: dall'incarnazione al verbo. In Cina, oggi, tutto passa attraverso Lei Feng per risalire alla fonte. Poco alla volta il partito comunista ottiene il tipo standard voluto, e tale tipo ha le misure di un soldatino qualunque, che forse è soltanto una sintesi di laboratorio ed è nato dalla provetta dei propagandisti: e corrisponde al cinese ideale che produce di più, che produce meglio, è facile agli entusiasmi, disciplinato, docile, non cade nella tentazione borghese dell'egoismo e trae dal pensiero di Mao ogni alimento per la vita. L'obiettivo è di costruire pian piano 750 milioni di Lei Feng senza lo sprone del denaro che è il maggior pericolo per un Paese socialista («Noi preconizziamo la felicità collettiva» mi diceva il responsabile della cultura Ciu Yang, «il popolo al disinteresse con abnegazione, cioè al collettivismo senza egoismo: nell'Unione Sovietica il compito è fallito perchè s'incoraggia l'interesse particolare, allettando l'uomo con premi in denaro e con aumenti di salario, con stimoli materiali. I nostri stimoli sono di carattere spirituale»).

Ma il Lei Feng più stupefacente l'ho trovato nell'ospedale n. 3 di Shanghai. E' un giovane chirurgo, il più famoso e il più abile chirurgo cinese. Si chiama Cen Tzun-we, ha 35 anni e attacca mani e braccia a gente che le ha avute recise in disgrazie sul lavoro. Finora ha attaccato una mano e due braccia a operai i quali sono in grado di muoverle e probabilmente potranno tornare in fabbrica. Volete sapere come ha spiegato i suoi successi?

«Mi chiede come sono riuscito a riattaccare gli arti. Le rispondo che sono riuscito perchè la mia educazione è socialista e perchè ho studiato le opere di Mao Tse-tung. Prima di tutto, quando mi son visto dinanzi il compagno ferito ho pensato che le mani di un lavoratore sono preziose, contribuiscono a costruire il socialismo e come medico socialista avevo il dovere di restituire un figlio alla patria. Poi ho riflettuto sulla frase di Mao in cui esorta a disprezzare il nemico sul piano strategico. La frase è rivoluzionaria. Io ho disprezzato le difficoltà e ho affrontato l'intervento con grande disprezzo per le insidie che potevano sorgere. E' stata una vittoria del nostro sistema. Il segretario del partito del nostro ospedale mi ha molto sorretto con la sua presenza durante le operazioni, e per me i suoi consigli sono stati preziosi».

«Il segretario del partito è un chirurgo, un medico?», chiedo. «Che importa se non è medico? Nella sala operatoria egli rappresentava le masse popolari, il proletario intero. Il successo è merito suo. Ed è merito di tutto il personale dell'ospedale, fino all'ultimo infermiere. Io non ho alcun merito personale. Io sono uno dei tanti. Vada a intervistare gli altri, non si fermi a me». «Però chi ha compiuto l'intervento, chi ha avuto l'idea, chi ha salvato la mano e le braccia?». «Le dico che io sono uno dei tanti. Infatti, giustamente, il premio è toccato agli altri come a me». «Quale premio?». «La medaglia e la bandierina di eroe del lavoro. Adesso operiamo con maggiore entusiasmo senza però esaltarci. Il Presidente Mao ha insegnato che la nostra rivoluzione è ininterrotta e noi la continuiamo con umiltà».

Anche Lei Feng citava sempre il verbo nei suoi candidi diari: ma il conformismo di questo illuminato chirurgo forse supera già il modello.

Gino Nebiolo

Louis Jourdan, attore francese che ha fatto fortuna in America, torna in patria, per essere protagonista di «Made in Paris»



Mentre Carroll Baker è impegnata nella lavorazione del film «Harlow», un'altra Casa cinematografica, in soli 9 giorni, ha portato a termine una pellicola similare. La parte di Jean Harlow è qui tenuta da Carol Lynley con a fianco Ginger Rogers

LA GUERRA NEI VERSI DI UN TRIESTINO

«Ruolino di marcia» di Sergio Pirnetti

La guerra parla ancora, con una voce di poi, dove le antiche inflessioni non si sono spente: son passati vent'anni, ma per quelli che ci sono stati è ancora un groppo, una filastrocca notturna senza capo nè coda, un film di quelli ingialliti e un po' grotteschi, tirati giù tutti d'un fiato, dove volti, episodi si accavallano, e presente e passato remoto si appiattiscono insieme. La guerra? Vent'anni: lontanissima, chi ci pensa più? Ma può tornare ancora, con la presenzialità di un sogno, a far sfilare carcasse, crepitii, odor di morte, occhi stralunati e il cadere qua e là, anonimo.

Ed ecco, a farne fede, un libriccino che quasi non osa lasciarsi leggere tanto si dà dimesso e umile, «Ruolino di marcia» (edizioni Il Quadrato), 25 liriche (pelle e ossa, tirate proprio al nocciolo dei sentimenti) di Sergio Pirnetti, triestino. Ed è ancora un soldato che si è fatto poeta (o non piuttosto un poeta per vocazione antica, sbattuto di colpo, a occhi aperti e come trasognati, nelle raffiche di una «brutta guerra»?). Ma non diremo: un altro libro di guerra; primo, non è davvero un libro, questo, nemmeno fisicamente: sono fogli di notes, appunti presi a volo, un tirare le somme per conto proprio, un po' in disparte; poi, la guerra è qui nient'altro che un cataclisma, un sanguinoso fenomeno naturale: frana, valanga che spazza via, e niente più. E, su tutto, una voce uguale, un ritmo lene di pianto o, a tratti, di ansioso stupore. Ricordi? No, la guerra è qui e ora, sembra a un passo, da sfiorare con la mano; ma forse non è che il bisogno di cancellare tutto (uno choc vecchio vent'anni) nella proiezione quasi tattile degli avvenimenti: «Non farsi accoppare — è oggi più difficile — che fermare la luna. Quanti — quanti battaglioni aggroppati — su questo dosso, — vespe in delirio — su un pomo marcio. — Non una pallottola — cade invano, formicaio — su cui un diabolico — monelaccio — lascia cader le pietre e sempre uno, — almeno uno, di noi — si sposa con la terra».

CORRIERE FILATELICO

Dante

All'ultima ora ci pervengono i francobolli della serie dantesca emessa dalle Poste vaticane per un facciale complessivo di 320 lire. Apre la serie un vigoroso ritratto del Poeta, quello dipinto da Raffaello nella celebre «Disputa del Sacramento», nella Stanza della Signatura in Vaticano. Seguono i tre valori dedicati all'Inferno, al Purgatorio e al Paradiso, con delicati disegni del Botticelli su fondino rispettivamente in colore rosso, verde e celeste. A prima vista possono forse suscitare qualche perplessità, ma ad una più attenta osservazione l'opera della Dabrowska non solo riesce a convincere, ma anche a piacere. Particolarmente degna di rilievo è la scena movimentata dell'incontro di Dante con le tre fiere nella «selva oscura».

Croce Rossa

Ai collezionisti tematici di questo soggetto — e sono una numerosa schiera — farà certamente piacere sapere che il 4 giugno potranno arricchire il loro album con una nuova serie di due valori. E' l'emissione che la Norvegia ha curato per celebrare il centenario della costituzione della Croce Rossa nel Paese. Secondo i bozzetti che abbiamo sotto mano, si tratta di due magnifici francobolli in calcografia, che rappresentano rispettivamente un paesaggio marittimo nordico e una chiostra di montagne rocciose ai cui piedi si stende un ghiacciaio. Alcune minuscole figure umane non solo ravvivano le scene, ma danno risalto, con il gioco delle proporzioni, alla imponenza e alla maestosità dei panorami. Quelle rocce dirupate e quasi a picco sul mare, quei cammini difficili e tormentati richiamano bene alla necessità di una organizzazione efficiente e sempre pronta ad accorrere in soccorso ovunque una vita umana si trovi in pericolo.

1265 1965
POSTE VATICANE - L. 10

E' spuntato il Bhutan

Nella fungaia di staterelli venditori di carta gommata è ora spuntato anche il Bhutan. Questo Principato incassato nei contrafforti dell'Hymalaia e ai più sconosciuto, si è dato anch'esso a vendere francobolli che non hanno alcuna ragione d'essere all'infuori di quella di procurar dollari con un metodo troppo facile — ma fino a quando? — sfruttando cioè la filatelia. Recentemente il Bhutan ha emesso una serie di sei valori più due foglietti, dentellato e non dentellato, in occasione della Fiera mondiale di New York. I soggetti sono quanto di più ibrido si possa immaginare; basta citare un esempio per farsi un'idea: in un valore sono riprodotti, in primo piano, una tipica divinità del firmamento buddista e, sullo sfondo, la «Pietà» di Michelangelo, esposta, come è noto, alla «World's Fair». E ora la spiegazione di questa singolare iniziativa: i francobolli del Bhutan sono stampati nelle Bahamas, le isole inglesi dell'Atlantico davanti alla Florida. In queste fortunate isole non si paga l'«Ige», almeno per produrre francobolli, e così una emissione «fasulla» rende ancora di più agli abili concessionari.

Il cinquantenario ignorato dalle Poste italiane

XXIV Maggio 1915. Fra giorni il Paese ricorderà il cinquantesimo anniversario dell'entrata nel primo conflitto mondiale che aveva come obiettivo il compimento dell'unità d'Italia e dell'opera degli artefici del Risorgimento. Non sono previste grandi celebrazioni. Il Presidente del Consiglio Moro ha disposto che la ricorrenza venga commemorata in maniera sobria ma dignitosa: bandiere agli edifici pubblici, luminarie, onoranze ai Caduti. A sua volta il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha disposto che in tutte le scuole venga convenientemente illustrato il significato storico e morale del XXIV Maggio, completando questa illustrazione, ove è possibile, con visite ai musei e ai campi di battaglia. Forse la celebrazione di maggior rilievo la si avrà a Trieste con l'adunata nazionale degli alpini e con l'uscita di un numero veramente eccezionale de «Il Piccolo».

Tutte queste manifestazioni vanno intese non come inconsapevole e retorica esaltazione della «guerra santa», ma come doveroso atto commemorativo dell'immensa schiera dei Caduti, delle sofferenze indicibili dell'altra immensa schiera dei combattenti, dei sacrifici affrontati da tutto un popolo «per la rivendicazione del nostro diritto — come si è espresso il Ministro Gui — a quelle garanzie territoriali che ponessero fine a una nostra tragica secolare storia d'invasioni e di soggezioni».

Da questa doverosa celebrazione saranno però completamente assenti le Poste italiane. Nessun francobollo commemorativo è stato previsto per questo cinquantenario, nonostante che l'attenzione del Ministro competente su tale opportunità fosse stata richiamata per tempo. Ricordiamo in proposito una lettera aperta inviata all'on. Carlo Russo dal prof. Filippo Franchi, direttore dell'autorevole rivista dei medici filatelisti italiani, il quale dopo aver citato le quattro emissioni programmate per aprile-maggio (Resistenza, UIT, Dante e campionati mondiali di vela), così ha scritto: «Forse che gli sportivi ed i filatelisti di tutto il mondo avrebbero sofferto le pene dell'inferno se per i campionati nazionali di vela i valori in gestazione fossero stati ridotti a due e il terzo dedicato alla memoria di seicentomila morti e al riscatto di Trento e Trieste? Ho la vaga sensazione, signor Ministro, che i suoi più diretti collaboratori, nello smarrire volutamente la memoria della data del XXIV Maggio 1915, le abbiano reso un cattivo servizio». Sono parole amare, ma che si giustificano.

Questa lacuna nei francobolli italiani non ci doveva essere. Le Poste hanno mancato e una tardiva emissione sarebbe ormai svuotata d'importanza. Certe occasioni perdute non tornano più, ma possono servire per evitare nuovi errori.

M. L.

DIE KUNST DER DONAUSCHULE
1.80 S
REPUBLIK ÖSTERREICH

Verso la «WIPA 1965»

L'Austria ha confermato ancora una volta l'impegno, la serietà e il senso artistico con i quali cura le sue emissioni sia commemorative che di posta ordinaria. In questi giorni sono usciti due «pezzi» veramente eccezionali per valore estetico: il 3 scellini a ricordo del sesto centenario dell'Università di Vienna e il francobollo da scellini 1,80, «Arte della Scuola danubiana», che riproduciamo accanto. Ambedue si distinguono per la finezza dell'esecuzione e per i colori. Il primo, con il suo bel medaglione rosso a minuscole ma ben nitide figure gotiche su sfondo oro, può interessare anche i tematici di soggetti religiosi: la scena è dominata da una Madonna con Bambino fra due angeli. Queste due emissioni sono un'ottima preparazione ideale alla Mostra internazionale filatelica di Vienna, la «WIPA 1965», che è ormai alle porte. L'attesa esposizione mondiale sarà aperta il 4 giugno e sarà preceduta, il 1.o giugno, da una seconda serie celebrativa, la prima avendo visto la luce nella scorsa estate con il motto «Vienna vi invita alla WIPA 1965». I sei valori illustreranno la storia della lettera attraverso il tempo: dagli antichi papiri egiziani alle tavolette di argilla degli assiri, dalla tavoletta di cera dei romani alla pergamena medioevale, da una lettera ottocentesca con svolazzi e sigillo a una dei nostri tempi battuta a macchina. Tutto fa ritenere che anche questa serie formerà la delizia dei collezionisti, anche se il prezzo potrà sembrare altino: 22 scellini.

Quattro errori per lo Scià

Il Brasile ha voluto fare omaggio di un francobollo celebrativo — come usa molto nell'America Latina — allo Scià dell'Iran in occasione della visita ufficiale compiuta nel Paese. Ma, ahimè!, questo francobollo è davvero nato infelice. La stampa brasiliana, infatti, appena è stato messo in circolazione, ha subito duramente criticato la negligenza con cui la sezione filatelica delle Poste aveva preparato il bozzetto e la Commissione filatelica nazionale lo aveva approvato. Ben quattro errori grossolani sono balzati alla vista del primo attento osservatore: «Magestade» invece di «Majestade»; «Mohamed» (il nome dello Scià) è diventato «Mohammad»; «Sua» che precede «Magestade» è con la esse minuscola; infine manca l'ultimo nome, «Pahlevi», che l'Imperatore usa per tradizione.

Grace non l'ha gradito

Il 17 maggio doveva uscire, secondo l'ordine di precedenza stabilito dal programma, il primo francobollo monegasco del 1965: un «aereo» da 3 franchi, commemorativo della nascita della principessa Stefania, terzogenita di Ranieri e di Grace Kelly. Non si è visto nulla. L'emissione è stata rinviata al 1.o febbraio del prossimo anno, con disegno diverso. Sembra che la Principessa Grace non abbia gradito il bozzetto primitivo.

Questa rubrica, per ragioni tecniche, resterà sospesa per alcune settimane.

CRONACA DELLA CITTA'

UN PUBBLICO APPELLO ALLE AUTORITA' DI GOVERNO

Il San Marco dovrà sopravvivere nel quadro dell'economia europea

Al Ministro della Marina Mercantile saranno sottoposte le tesi che militano a favore della conservazione dei nostri Cantieri

Se in Italia si ritiene necessaria una riorganizzazione del settore cantieristico, non si vede perchè ci si valga di questa circostanza per sottrarre a Trieste il suo principale sostegno economico, rappresentato dalla industria navalmeccanica.

Questa osservazione è contenuta nella relazione che la Camera di commercio, su incarico del Commissario di Governo, ha ultimato ora e che sarà consegnata al Ministro Spagnolli, nella riunione indetta per sabato sera in Prefettura. Lo studio camerale affronta tutti i problemi connessi con la paventata decisione di chiudere il cantiere San Marco: dalla storia del nostro massimo stabilimento di costruzioni navali dalla sua fondazione, nel 1839, ad oggi, alla importanza che esso riveste nell'economia locale. Ricordati i mutamenti politici avvenuti nel retroterra, che hanno causato altri danni a Trieste, la relazione elenca poi i provvedimenti negativi di ridimensionamento e di accentramento presi a danno del gruppo CRDA, e ricorda la definizione di « marginale » che si vorrebbe dare al San Marco; una pretesa del tutto infondata, come già altre volte rilevato.

Un notevole contributo è offerto nella relazione dalle soluzioni proposte. Si ricorda, innanzitutto, che il piano quinquennale di sviluppo prevede una riduzione di 300 mila tonn nel potenziale cantieristico nazionale, che dovrebbe pertanto scendere a 500 mila tonn. annue. In merito, si osserva che, per quanto riguarda gli impegni presi in sede comunitaria circa una riorganizzazione del settore cantieristico nazionale, sarebbe logico che si tenesse conto anche delle sostanziali differenze nella disoccupazione e nella manodopera reperibile nei vari Paesi componenti. In Germania, per esempio, vi è carenza di manodopera rispetto ai posti di lavoro disponibili, mentre l'Italia ha esuberanza di lavoratori. Prima di trasferire gli operai, le aziende ed i capitali da un Paese all'altro, sarebbe logico favorire la produzione nelle nazioni con esuberanti forze di lavoro.

Si rileva, inoltre, che come all'Olanda è stata riconosciuta una preminente funzione nella economia europea dei trasporti, così l'Italia potrebbe conseguire — dato il suo alto potenziale di lavoro — un'analoga posizione per quanto riguarda l'industria cantieristica nell'ambito della CEE. Il settore cantieristico sarebbe particolarmente adatto per accordi del genere, tenuto conto che è una delle attività con minor impiego di capitale per posto di lavoro. E fra le varie ubicazioni dei cantieri navali, si ritiene che Trieste abbia senz'altro i maggiori titoli per sviluppare ulteriormente la sua elevata specializzazione navalmeccanica nell'ambito della Comunità, proprio per la sua particolare posizione geografica rispetto al Mercato comune e per le gravi conseguenze che la città, duramente provata, risente a seguito dei trattati di pace

Nella CEE è attualmente in corso di discussione la situazione economica delle zone di confine, e si auspica pertanto che la particolare situazione di Trieste venga esaminata con obiettivo spirito di comprensione presso le autorità comunitarie. In quella sede, comunque, è determinante l'iniziativa assunta dai vari Paesi interessati a tutela di particolari situazioni locali o di settore; si confida quindi che da parte italiana venga assicurato un efficace sostegno per far valere decisamente le giustificate richieste, sull'esempio dei concreti e vantaggiosi risultati conseguiti in vari campi da altri paesi della Comunità.

E' doveroso, in definitiva, che in sede di CEE venga fatta presente la particolare situazione del cantiere San Marco, la cui attività è di vitale importanza per tutta l'economia locale. Essa non avrebbe certamente la capacità di ricupero di altre zone nazionali più favorite, e va pertanto sostenuta anche e soprattutto da parte della pubblica iniziativa. Non bisogna dimenticare, poi, che nella sua recente decisione della commissione della CEE (sul disegno di legge italiano che prevede la proroga fino al 31 dicembre '69 degli aiuti all'industria cantieristica) l'organo comunitario ha fatto rilevare che la sua presa di posizione «non esclude la possibilità che il Governo italiano presenti alla commissione altri progetti di aiuti, intesi ad ovviare alle difficoltà specifiche di carattere regionale o sociale che potrebbero incontrare alcuni cantieri navali».

Altre considerazioni — si afferma — depongono a favore del San Marco, che è considerato anche l'espressione più viva e concreta della lunga tradizione triestina di operosità nel settore navalmeccanico. Se la Fincantieri, pertanto, credesse di non tener conto dell'evidente inopportunità di togliere a Trieste la sua attività economica principale e più nota in campo internazionale, si confida vivamente che il Governo, il Parlamento, l'IRI e il CNEL abbiano a dimostrare un'adeguata sensibilità per le più vitali esigenze di Trieste.

Oggi, intanto, a cura del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, verrà affisso nelle vie cittadine un appello che sarà inviato ai Presidenti del Consiglio dei Ministri, del Senato e della Camera. Come noto, martedì 25 maggio i lavoratori del San Marco scioperaranno, e le firme alla petizione per salvare lo stabilimento saranno raccolte nelle seguenti piazze: Goldoni, Garibaldi, San Giacomo, Perugino, della Borsa, Oberdan, Cavana, Ponterosso, Barriera, Roiano, Gretta, San Giovanni, Servola e Marconi di Muggia. L'appello, nelle grandi aziende cittadine, verrà sottoscritto dai lavoratori presso le singole commissioni interne.

Nuove commesse al Cantiere Felszegi

Dalla Direzione del cantiere Felszegi apprendiamo che in aggiunta al programma di lavoro già assicurato per un periodo di tre anni — come annunciato dal presidente del cantiere in occasione del varo dell'«Italia» — si sono concretate ulteriori importanti commesse, così che il lavoro alle maestranze resta garantito per almeno cinque anni.

Le trattative finali per altre costruzioni sono state condotte dall'ing. Carlo N. Giacomelli in questi giorni a Vienna e Budapest, e si sono concluse con la assegnazione all'operoso Cantiere muggesano di altre due navi da carico secco da 10.000 tonnellate e 16 nodi di velocità, di una nave fluviale per crociere di sei giorni dotate di cabine per oltre 200 passeggeri, nonchè di una nave passeggeri per crociere da circa 4000 tonnellate e 18 nodi di velocità.

Si astengono dal lavoro i dipendenti delle Co-Op

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti dalle Cooperative operaie, aderenti alla CdL e alla CGIL informano che, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo nella vertenza per il rinnovo del contratto salariale, resta confermato lo sciopero di 48 ore, da effettuarsi oggi e domani.

Panetterie aperte domenica mattina

Domenica 23 le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12; inoltre nelle giornate di sabato 22 e mercoledì 26 i panifici potranno anticipare di due ore l'inizio della lavorazione notturna. Tali deroghe alle normali disposizioni vigenti sono state concesse dalla Prefettura e dal Comune per far fronte alle esigenze dei partecipanti alle manifestazioni del ventiquattro maggio.

Associazione Medica Triestina. Domani con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori, via della Pietà, il prof. dott. O. Confortini della Clinica chirurgica dell'Università di Padova, parlerà su «L'emodialisi extracorporea con particolare riguardo al trattamento delle nefropatie croniche».

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30

(«Giornalfoto»)

Dopo le impeccabili prove di ieri all'alba i militari dell'Arma di Cavalleria daranno vita stamane, alle 10.15 alla solenne cerimonia in Piazza dell'Unità, durante la quale, alla presenza del Capo di S.M. dell'Esercito gen. Aloja e del Sottosegretario Angrisani, avverrà la consegna dei vessilli a 7 Gruppi squadroni

IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO VALIDO PER DUE ANNI

Si guadagnerà tempo col treno andando sia a Roma sia a Milano

Viaggi abbreviati rispettivamente di cinquanta e trentotto minuti Previsti notevoli vantaggi anche nelle comunicazioni con l'estero

E' stato reso noto l'orario dei treni che, come ogni anno, entrerà in vigore a partire dal 30 maggio. Vi sono grosse novità: anzitutto non si tratta, come di consueto, di un orario valido per la sola stagione estiva ma verrà applicato per due anni: e ciò secondo gli accordi presi durante la Conferenza europea tenutasi a Stoccolma lo scorso settembre. In secondo luogo il nuovo orario fa registrare diverse e sensibili riduzioni dei tempi di percorrenza, determinate dal miglioramento su alcune linee dei limiti di velocità massima consentita dagli impianti e dall'armamento nonchè a un più esteso impiego di più potenti mezzi di trazione.

Si guadagnerà tempo, in particolare, nelle comunicazioni dirette fra Trieste e Roma e Milano, la cui percorrenza sarà ridotta perfino di 50 e rispettivamente di 38 minuti.

Ed ecco le principali variazioni che riguardano Trieste nel quadro dei servizi internazionali. Verrà ripristinato, attraverso il transito di Tarvisio, il servizio diretto Trieste-Monaco, che era stato soppresso con l'orario ancora in corso a causa delle difficoltà di manovra per il passaggio delle vetture allo Jugoslawien Express nella stazione di Villaco (partenza da Trieste alle 20.52, arrivo a Monaco alle 6.54; partenza da Monaco alle 22.53, arrivo a Trieste alle 9.25).

Il Simplon Express Zagabria-Trieste-Parigi, che finora veniva soppresso nei mesi invernali, funzionerà tutto l'anno; questo l'orario: arrivo a Trieste da Zagabria alle 17.03 e partenza per Milano-Parigi alle 17,28, arrivo da Parigi-Milano alle 11,36 e partenza per Zagabria alle 11,55.

Verrà altresì istituita una vettura diretta Budapest-Venezia, via Poggioreale del Carso; essa partirà da Budapest alle 13,05 e arriverà a Trieste alle 5,30, ripartirà da Trieste alle 0.22 ed arriverà a Budapest alle 16.29.

Infine verrà istituito un nuovo servizio diretto, con periodicità quadrisettimanale, Sofia-Parigi col treno Direct Orient: arriverà a Trieste da Poggioreale alle 8,30, partirà da Trieste per Poggioreale alle 20.14.

Inoltre, le carrozze dirette sulla Belgrado-Roma, anzichè alle 5.30 arriveranno a Trieste alle 20.08 e nel viaggio di ritorno partiranno da Trieste alle 9 anzichè alle 0,20; viaggeranno cioè con i treni 615 e 610 anzichè con gli attuali 611 e 620. La comunicazione nel tratto Belgrado-Trieste assumerà la denominazione di Beograd Express.

Queste saranno invece le interessanti innovazioni praticate nel quadro dei collegamenti nazionali. Verrà istituito un nuovo servizio diretto con elettrotreni Trieste - Venezia - Milano-Genova in partenza da Trieste alle 6,10 e arrivo a Genova-Brignole alle 12,46. In senso inverso il servizio diretto sarà invece limitato a Venezia, per ragioni di turno dei mezzi: il servizio per Trieste inizierà perciò da Milano: partirà da Genova - Brignole alle 14,49, ripartirà da Milano alle 16,50 e giungerà infine a Trieste alle 21,16.

Verrà inoltre istituita una vettura diretta Trieste-Ventimiglia durante il periodo estivo, limitata a Genova nel periodo invernale: partirà da Trieste col Direct Orient alle 9,32, arriverà a Genova alle 18,52 ed a Ventimiglia alle ore 22,55. Al ritorno, partirà da Genova alle 14,4 e arriverà a Trieste alle 23.48.

E' prevista poi l'effettuazione di un nuovo treno in partenza da Trieste alle 20,30 (in sostituzione di quello delle 16,05 scarsamente frequentato) con arrivo a Venezia alle 22,52. Con tale treno si realizza una altra comunicazione fra Trieste e Roma, in corrispondenza col treno 45 da Venezia-Mestre e col quale verranno inoltrate le vetture dirette Belgrado-Roma giunte a Trieste alle 20,08; l'arrivo a Roma è previsto alle 7,18, in tempo per proseguire alle 8,05 per il Sud (arrivo a Napoli alle 10,26 ed a Villa S. Giovanni alle 17,52).

Fra i vari e sensibili miglioramenti dei servizi di comunicazione interna è da registrare poi l'acceleramento del servizio notturno delle carrozze dirette da Marsiglia-Genova, che giungeranno a Trieste alle 8 anzichè alle 9.30, partendo da Genova alle 21,33 e senza toccare Venezia-S. Lucia.

Tutte le comunicazioni interne dirette per Roma sono state notevolmente accelerate ed in special modo le seguenti: sarà ridotta di 50 minuti la percorrenza del treno notturno che partirà da Trieste alle 22,25 con arrivo a Roma alle 8,25; il corrispondente notturno partirà da Roma alle 22,10 anzichè alle 22,40 e giungerà a Trieste sempre alle 8, impiegando quindi mezz'ora di meno. La percorrenza del rapido Trieste-Roma, collegato a Venezia con la «Freccia della laguna», è stata inoltre ridotta di 13 minuti nell'andata e di 26 minuti al ritorno: partirà da Trieste alle 8,52 con arrivo a Roma alle 17,50 e partirà da Roma alle 12,34 con arrivo a Trieste alle 23,48. Sarà infine diminuita di 17 minuti nella andata e di 21 minuti nel ritorno la percorrenza delle vetture dirette diurne: partiranno da Trieste alle 6.40 per giungere nella capitale alle 17.50 e da Roma alle 12.34 per arrivare a Trieste alle 23,48.

Risulteranno pure accelerate le comunicazioni con Milano: di 17 minuti il direttissimo Direct Orient che partirà da Trieste alle 9,32, di 9 minuti per l'andata e di 5 minuti per il ritorno il Simplon Express, di 38 minuti il direttissimo della notte in partenza da Trieste alle 22,25 e di 14 minuti il rapido da Milano, della sera, che arriverà a Trieste alle 21,16.

Saranno inoltre accelerate le comunicazioni con la linea Adriatica: le vetture per Bari in collegamento con la «Freccia del levante» impiegheranno sul percorso Trieste-Bari 45 minuti di meno sia nell'andata quanto al ritorno. Il ritorno a Trieste resterà invariato per tutto l'anno con arrivo della vettura diretta alle 13,30.

Per quanto riguarda le comunicazioni locali le variazioni più importanti riguardano la linea di Portogruaro dove in accoglimento della richiesta fatta dai lavoratori della bassa friulana occupati a Trieste, è stato anticipato alle ore 17,57 l'accelerato delle 18,50 in modo che gli operai potranno rientrare alle loro case con una buona ora di anticipo. Per dar modo di rientrare in residenza anche a coloro che terminano il lavoro dopo le ore 18 è stato prolungato fino a Portogruaro l'accelerato delle 19,20, attualmente limitato a Cervignano.

Sulla Trieste-Udine, a richiesta dei lavoratori occupati a Trieste, è stato anticipato l'arrivo dell'accelerato da Udine (6,58 anzichè 7,05) e posticipata di 15 minuti la partenza degli accelerati utilizzati nel pomeriggio per il rientro in residenza.

Chiamata di imbarco per oggi alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 3 marinai Conf. 5541, turno 5759, 5761.

MARIN RIEVOCHERA' L'INTERVENTO

CELEBRAZIONE CIVICA LUNEDÌ AL TEATRO VERDI

Stamane le cerimonie della Cavalleria

La ricorrenza del 24 maggio sarà degnamente commemorata anche da parte del Comune, che ha deciso di farsi promotore di una cerimonia ufficiale, per celebrare il cinquantesimo anniversario dell'intervento dell'Italia in guerra. Alle ore 10.30, al teatro Verdi, Biagio Marin terrà la commemorazione ufficiale, presenti le massime autorità cittadine. Si attende l'autorizzazione da Roma perchè alla cerimonia possa presenziare anche la Banda dei carabinieri, che nel pomeriggio si esibirà a Montebello, in occasione del Carosello dell'Arma.

Le manifestazioni indette per il cinquantenario, prenderanno l'avvio stamane, con la consegna delle sette bandiere dei disciolti reggimenti ricostituitisi in altrettanti Gruppi squadroni di cavalleria. All'importante rito militare presenzieranno il Sottosegretario alla Difesa, on. Angrisani, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Aloja, gli ufficiali comandanti dei reparti inquadrati nel V Corpo d'Armata e tutti i generali dell'Arma di cavalleria.

Come noto, la cerimonia si svolgerà in piazza Unità, con inizio alle ore 10.15, quando comincerà l'affiusso degli invitati. Più tardi seguiranno la rassegna e l'affiusso delle bandiere; alle 10.50 è prevista l'allocuzione ufficiale del comandante del V Corpo d'Armata, gen. Mosca, che sarà seguita dalla consegna delle bandiere, la parte più suggestiva della manifestazione. Al termine dell'ammassamento e dello sfilamento, poco dopo mezzogiorno il programma prevede la resa degli onori alla più alta autorità.

Viva è l'attesa, intanto, per il Grande Raduno nazionale degli alpini, indetto nella nostra città dal 22 al 24 maggio. Gli «scarponi» si raccoglieranno così attorno ai loro vessilli: una occasione per ritrovare i vecchi compagni d'arme per fraternizzare nel ricordo delle gloriose tradizioni di pace e di guerra delle truppe di montagna. Tra questi, vi sarà un'altra «penna nera», il Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, che giungerà a Trieste sabato alle ore 8, proprio quale componente della «famiglia verde» italiana. Domenica, alle 8, sarà celebrata la Messa al campo sul piazzale di San Giusto, e alle 9.30 avverrà la sfilata dei reparti alpini lungo le Rive.

Lunedì 24 maggio, in piazza Unità, si svolgerà alle ore 9 la cerimonia organizzata dal Commissariato di Governo con il Comando militare: l'alzabandiera e la celebrazione del 50.o anniversario dell'Intervento e della Giornata del decorato e dell'orfano di guerra. Il comandante il Presidio, gen. Barberis, passerà in rassegna le truppe, pronuncerà il discorso celebrativo e consegnerà le decorazioni al V.M. e borse di studio ad orfani di guerra E' preannunciata, anche se non confermata, la presenza a Trieste del presidente nazionale degli Orfani di guerra, Chatrian. Alle 10.30, al Verdi, si svolgerà la cerimonia organizzata dal Comune.

STATO CIVILE

19 maggio 1965

MORTI: Sluga John a. 70; Mrzek ved. Germani Teresa a. 94; Lacci Carolina a. 81; Macchini Giuseppe a. 79; Carone Oronzo a. 66; Mariani ved. Demarchi Aurelia a. 81; Quaiat ved. Aizza Filomena a. 72; Gianni Amalia a. 82.

NASCITE DENUNCIATE: 3.

IL «POSTO TAPPA» DELLA GRANDE GUERRA

Un pezzetto di fronte nel cuore della città

(«Giornalfoto»)

«Addio mia bella, addio»: le parole della canzone risorgimentale spiccano tracciate col gesso, sulle scure pareti di legno del «Posto di Tappa», sorto ieri nel bel mezzo di piazza Goldoni. Decine di sacchetti di sabbia per trincea, un mortaio lanciabombe, due mitragliatrici pesanti, anche se sullo sfondo luccicano le cromature delle macchine in sosta al parcheggio, ricreano l'atmosfera di un Comando di Sezione al tempo della Grande Guerra. Una coreografia indubbiamente efficace, quella allestita nella nostra città a cura della rivista «Epoca», che ha così voluto sottolineare lo spirito con cui si riuniranno nei prossimi giorni a Trieste gli alpini di tutta Italia; ma è anche un ricordo che affiora nitido nella mente dei più, degli anziani d'oggi, che allora, giovani sulla ventina o poco più, videro fresca sulle rovine d'un casolare bombardato la scritta «O il Piave o tutti accoppati».

All'interno del Posto di Tappa, da domani sera, tre crocerossine nell'uniforme di cinquant'anni fa e tre soldati, con le gloriose divise grigioverdi del 1915-18 (uno indosserà quella del Savoia Cavalleria) distribuiranno agli alpini che già da domani sera incominceranno ad affluire a Trieste, coccarde tricolori, cartoline raffiguranti fatti d'arme e figure del primo conflitto mondiale, pieghevoli illustrativi della Mostra del Cinquantenario che «Epoca» allestirà contemporaneamente, fino a giovedì 27 maggio presso la Sala comunale d'arte, in piazza dell'Unità. Il Posto di Tappa, quindi, sarà nuovamente un po' il centro di raccolta dei vari gruppi; un luogo di ritrovo perfettamente intonato alle nostalgie ed ai ricordi dei vecchi alpini. Le armi pesanti esposte in piazza Goldoni sono state messe a disposizione degli organizzatori dal Museo di guerra del prof. Henriquez; e si tratta di vere rarità.

ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DI CATEGORIA

Denunciata dai commercianti una situazione di grave crisi

Si lamenta che i costi e i tributi continuino ad aumentare mentre diminuisce progressivamente il volume delle vendite

Una disamina della situazione economica nei suoi aspetti generali, e un inquadramento delle esigenze di Trieste hanno caratterizzato l'assemblea di iersera dell'Unione commercianti della nostra provincia. Alla riunione hanno partecipato i 252 delegati delle 16 associazioni di categoria aderenti all'Unione, rappresentanti i settori del commercio al minuto, del commercio all'ingrosso ed estero, del turismo, degli ausiliari, dei traffici portuali e marittimo-portuali.

E' stato il presidente della Unione, comm. Venezian, ad esporre i termini della situazione, ricordando come di recente l'assemblea della Confederazione avesse votato, con unanimità di consensi, un ordine del giorno in cui veniva posto in rilievo il diffuso allarme delle categorie nel continuo aggravarsi della situazione economica delle aziende, conseguente al crescente aumento dei costi di gestione e alla progressiva contrazione del volume delle vendite. Questi due fatti — è stato iersera rilevato — sono conseguenze dirette di un indirizzo economico che ha portato l'economia italiana dalla fase di rapida espansione all'attuale fase di seria e grave recessione, dalla quale non si sa ancora quando sarà possibile uscire.

La nostra categoria — ha continuato il presidente — se da una parte deve continuare a subire il rilevante aumento dei costi, dall'altra si trova ad essere la prima e più diretta vittima della crisi, perchè ogni fase economica recessiva comporta in primo luogo la riduzione dei consumi, e perciò colpisce innanzitutto il commercio. Quello dell'aumento dei prezzi è un fenomeno grave, che — secondo la tesi dei commercianti — i pubblici poteri non hanno generalmente saputo o voluto affrontare in maniera giusta, così come non è stato affrontato, con la politica più adatta, il problema della riduzione del valore della moneta, che ha come effetto la inflazione. E' soprattutto l'inflazione, accompagnata da serie concause (fra le quali è da comprendere il sistema della «scala mobile» per la determinazione delle retribuzioni) che conduce al generale aumento dei prezzi; e anche i commercianti, come ogni altra categoria economica e sociale, subiscono le conseguenze di tale fenomeno.

Il comm. Venezian ha spiegato i motivi per cui in una assemblea della Confcommercio, si sono usati termini tanto allarmanti. Ma questa volta non ci si è limitati a denunciare all'opinione pubblica un generale e diffuso stato di disagio. L'assemblea confederale ha rilevato anche l'inderogabile necessità di provvedimenti atti a ristabilire urgentemente quel clima di fiducia che è premessa indispensabile di ripresa economica. Inoltre, ha conferito agli organi direttivi il mandato di predisporre entro breve termine gli strumenti ed i mezzi atti a sostenere validamente sul piano nazionale le legittime esigenze degli operatori economici del commercio e del turismo.

La situazione in campo nazionale, praticamente, rispecchia quella esistente a Trieste e in tutta la nostra provincia: da qui la necessità urgente, appunto, di trovare una soluzione a questi gravi problemi, perchè il commercio — è stato rilevato — non può continuare ad assistere indifferente al proprio dissolvimento. Il presidente dell'Unione ha osservato ancora come, di fronte ad un violento arresto dei consumi, ai commercianti ed agli esercenti le attività ausiliarie del commercio e turistiche non sono rimasti che gli aumenti delle imposte, quelli del costo di tutti i servizi e soprattutto quello del costo della manodopera.

Particolare accento è stato posto, nel corso dell'assemblea di ieri, sull'imposta di consumo e sul nuovo progetto ministeriale, che tende ad estendere il campo impositivo e ad elevare le aliquote. L'Unione ha espresso la sua immediata opposizione al progetto ministeriale, tanto per l'altezza delle aliquote e all'assoggettabilità al tributo di importanti nuovi generi, quanto per il previsto sistema d'accertamento.

Per quanto riguarda la tassa per l'asporto dei rifiuti solidi urbani, è stato rilevato che le cartelle esattoriali notificate in febbraio hanno reso nota ai commercianti la triplicazione della tariffa, o addirittura la sua quadriplicazione, come nel caso delle autorimesse. Infine, per l'imposta di famiglia, gli uffici fiscali del Comune hanno in corso un'azione di accertamento a carico di quasi tutti gli operatori delle categorie rappresentate dall'Unione. Risultato della politica fiscale che è stata definita errata secondo i commercianti è l'alto numero dei ricorsi — circa tremila fino al '64 incluso, cui se ne aggiungeranno certamente moltissimi nel '65 — giacenti presso la commissione comunale competente. Di tutta la materia fiscale — è stato sottolineato — i problemi fondamentali rimangono due: quello della sperequazione delle aliquote delle imposte di ricchezza mobile, e quello della duplicazione degli accertamenti, per effetto della esistenza di un sistema impositore erariale e di un altro sistema impositore comunale, in gran parte coincidenti.

Dopo aver ricordato i principali impegni concretati dalla Unione, il comm. Venezian si è soffermato ad esaminare la situazione portuale e le conseguenze che dal problema scaturiscono per l'economia cittadina. Ha concluso affermando che Trieste ha bisogno di tanti e urgenti provvedimenti, per aspirare ad un avvenire economico che la sollevi dallo stato in cui è stata posta dagli eventi bellici e politici, che la hanno privata del retroterra, sia nazionale che internazionale.

La Lega Nazionale invita la cittadinanza ad esporre il tricolore durante il passaggio per la città delle Forze Armate in occasione dell'odierna solenne cerimonia militare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 16,8; umidità 52 per cento; pressione mb. 1006,6; temperatura del mare 20,5; vento km. 15 da Sud.

Oggi: S. Bernardino. Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.34.

Maree — OGGI: alta alle 22.30 cm. 28 e alle 13.18 cm. 12 sopra il l.m.; bassa alle 5.54 cm. 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

ASTE GIUDIZIARIE nella provincia di GORIZIA

Venerdì alle ore 12 a Mossa presso la ditta F.lli Specchia a qualsiasi offerta due seghe a nastro ed una pialla a filo.

Venerdì alle ore 15 a Gorizia in via Rossini 9 (Commiss. FIAT) al prezzo base di lire 750.000 un autocarro FIAT 650 - GO 20060 - anno 1962.

Venerdì alle ore 16 a Gorizia in Corso Verdi 84 a qualsiasi offerta mobili vari e al prezzo base di lire 60.000 un'autovettura FIAT 500 C - GO 8201.

Sabato alle ore 16 a Gorizia in via Giustiniani 91:

un autocarro 3 assi ALFA ROMEO Milla - GO 23811 anno 1963, q.li 104 lire 3.850.000

un rimorchio a 4 assi VITERBI - GO 1143 - Q.li 160 lire 1.750.000

un autocarro 2 assi ALFA ROMEO Mille GO 18174 anno 1961, q.li 81, lire 2.050.000

un rimorchio a 3 assi BERTOLA - GO 1023 - Q.li 130, lire 850.000.

Per informazioni: Istituto Vendite Giudiziarie - Gorizia - Corso Verdi 84 - Telefono 87076

UNA LAMPADA SEMPITERNA PER IL SACRARIO

Illuminerà sempre Redipuglia la luce del Ventiquattro Maggio

Con le immortali note della Messa da Requiem di Verdi sarà reso omaggio ai centomila Caduti della Terza Armata

Davanti ai Centomila di Redipuglia le manifestazioni per il Cinquantenario dell'inizio della Grande Guerra toccheranno il loro apice, al tramonto. Si chiuderanno quindi con il rito più suggestivo, più commovente e più significativo tutte le manifestazioni fiorite in questo scorcio di maggio nella deferente commemorazione di una epoca fondamentale e insostituibile per la nostra storia. Nella giornata del XXIV Maggio un legame ideale e diretto collegherà l'Altare della Patria a Redipuglia. Nella mattinata ci sarà la grande cerimonia di Roma. Al tramonto Redipuglia risplenderà nell'animo di tutti gli italiani nel solenne omaggio che la RAI-TV e il Commissariato onoranze ai Caduti hanno inteso rendere.

Tra tutte le celebrazioni in corso, dunque, questa di Redipuglia prevista per la sera del XXIV Maggio è forse quella più attesa. Si ripeterà, ma in una dimensione tutta nuova, quell'atto di rispetto che il 4 novembre di ogni anno registra in questo angolo sulla strada per Trieste. La RAI-TV ha da tempo predisposto l'allestimento di due grandi tribune di fronte al Sacrario, ai piedi del Colle di Sant'Elia. In una di queste, chiusa sui tre lati e munita di tetto, prenderanno posto l'orchestra sinfonica di Milano della RAI, diretta da Franco Caracciolo, il coro di Milano della RAI e quello del Teatro Massimo di Palermo, sotto la guida di Giulio Bertola. A questi complessi e ai cantanti Gabriella Tucci, Giovanna Fioroni, Franco Tagliavini e Ruggero Raimondi, sarà affidata la esecuzione della «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi.

La «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi nella sua prima parte per soli coro e orchestra, così strutturata: a) Requiem e Kyrie, b) Dies irae, c) Domine Jesu. Dirigerà il grande complesso corale il maestro Ruggero Maghini. La regia dello spettacolo sarà curata da Anton Giulio Majano.

Nel presentare il concerto sinfonico, che sarà eseguito al Sacrario di Redipuglia, l'ultimo numero del «Radiocorriere TV» che esce oggi, sottolinea come maniera più giusta e commovente di celebrare la grande data non si poteva trovare. «La "Messa da requiem" di Verdi, oltre ad essere il capolavoro che è, va assumendo sempre più ampiamente valore morale e religioso caratteristico della anima italiana. Essa è il vero testamento di Verdi, fatto di meditazione, afflizione virile, speranza, preghiera. La memoria dei Caduti italiani sarà onorata dal cantore del Risorgimento, dal sommo compositore che amava la Patria come un figlio ama la madre».

Di fronte al palcoscenico è stata innalzata un'altra tribuna, scoperta, dove troveranno posto oltre mille persone. La tribuna è posta in senso obliquo per consentire al pubblico la visione del Sacrario in tutta la sua prospettiva. Sul piazzale della Vittoria, intorno al monolito del Duca d'Aosta, le Forze armate saranno presenti in armi con le loro rappresentanze di formazione. Su due fronti simmetriche si disporranno, avanti allo schieramento di truppe, 28 Bandiere di reggimenti delle varie Armi e specialità, disciolti, e che pagarono il loro alto tributo di sacrificio nell'ultima guerra di Redenzione.

La cerimonia si aprirà con la deposizione di corone d'alloro alla tomba del Duca d'Aosta. Con ogni probabilità la massima autorità presente sarà il Ministro della Difesa. Alle 20 si inizierà la cronaca radiofonica e televisiva della cerimonia che verrà trasmessa in Eurovisione. La «Messa» avrà inizio alle ore 20.15 e alle 21 vi sarà un intervento di tre minuti. Durante l'intervallo è previsto che tutto il pubblico si alzi in piedi per un minuto di raccoglimento, mentre le truppe presenti scatteranno sul presentat'arm. Nello stesso istante suoneranno le trombe militari e le Bandiere della prima guerra, prelevate dal Vittoriano a Roma, si inchineranno di fronte ai Caduti in segno di omaggio. Ad un certo momento si accenderà una lampada da 20 mila chilowatt (un milione di lumen) che illuminerà tutto il Sacrario, mentre altre sorgenti di luce si accenderanno ai piedi delle tre croci sulla sommità. E' questa un'altra grande iniziativa della RAI-TV che è destinata a rimanere permanentemente nel Sacrario, così che ogni sera, dal 24 maggio 1965 la tomba dei Centomila risplenderà di luce.

(«Giornalfoto»)
La potentissima lampada che illuminerà ogni notte la scalea

Due mesi e mezzo di lavori, la costruzione di due cabine elettriche una di trasformazione e una di comando, l'intervento di una ditta specializzata. Questo in sintesi l'impegno per la realizzazione della grande illuminazione mediante l'impiego di una sola lampada. E' un apparato di illuminazione del tipo esistente a Roma, in piazzale dei Cinquecento, di fronte alla Stazione Termini. Poggia su un palo di 15 metri d'altezza ed è stato collocato sulla destra per chi guarda il Sacrario, al margine del piazzale. L'Enel ha curato la costruzione di una cabina di trasformazione con tratti di linea in alta tensione e tutti gli altri impianti e lavori sono stati effettuati da una ditta specializzata di Milano.

La lampada si accenderà automaticamente mediante cellula fotoelettrica. Nessuna predisposizione manuale è necessaria. Ad una determinata intensità debole di luce, quale si ha al tramonto, la cellula entra in funzione chiudendo il circuito di accensione. All'alba l'intensità di luce più forte consente il processo inverso. La lampada è all'oxenon e consentirà di diffondere su tutto il Sacrario una luce tenue, quasi a rischiarare nella memoria dei vivi il ricordo.

Scade il termine per le tombe in Istria

Oggi 20 maggio, scade il termine perentorio imposto dalla Amministrazione jugoslava del distretto di Capodistria per il pagamento delle competenze per rinnovare l'usufrutto delle tombe di proprietà nei cimiteri di Capodistria, Isola e Pirano. I versamenti possono essere fatti, per Capodistria, o con vaglia internazionale diretto al «Komunalni Servis» con indicazione della causale e seguito da lettera raccomandata con le indicazioni del numero della tomba e possibilmente del nome della prima salma inumata; oppure tramite banca intestando il versamento sempre al «Komunalni Servis» conto corrente n. 602/11/530 della Narodna Banka di Capodistria.

Per Pirano o con vaglia internazionale intestato al «Komunalno Podjetje Piran» o tramite banca con versamento sul conto corr. N. 602/111/1/805 della Narodna Banka di Pirano, sempre con le stesse modalità previste per Capodistria.

Per Isola d'Istria bisogna invece provvedere al pagamento delle relative competenze presso l'apposito Ufficio comunale.

In questa occasione è doveroso rilevare, che l'imposizione delle autorità jugoslave si presenta come un vero e palese esproprio di beni italiani siti in territorio nazionale sotto amministrazione civile provvisoria straniera, in contrasto anche con la lettera del Memorandum d'Intesa di Londra, che non ammette modifiche all'ordinamento amministrativo preesistente.

Si deve rilevare inoltre il fatto che per il termine fissato le autorità jugoslave del distretto di Capodistria hanno rifiutato qualsiasi richiesta di proroga, diversamente da quanto concesso dalle autorità del distretto di Pola, che hanno prorogato il limite al 31 dicembre di questo anno, addicendo a motivo del rifiuto la considerazione che sono state concesse già due proroghe.

Una soluzione del grave e penoso problema potrebbe aversi con la costituzione presso il Consolato Generale d'Italia a Capodistria, che già tanto impegno ha dedicato per la difesa degli interessi degli esuli istriani anche in questo campo, di un Comitato apposito a simiglianza di quello esistente per i Cimiteri Militari Italiani all'Estero.

Visita dell'Arcivescovo all'Ospedale psichiatrico

Ieri mattina l'Arcivescovo mons. Santin si è recato in visita pastorale all'Ospedale psichiatrico provinciale. A riceverlo erano la Giunta provinciale al completo, il direttore dell'O.P.P. e il corpo sanitario.

Dopo la Messa, in assenza del Presidente dott. Savona, fuori Trieste, l'assessore anziano dott. Fogher ha rivolto al Presule parole di saluto e di ringraziamento. L'Arcivescovo ha compiuto una lunga visita ai vari padiglioni e istituti dell'ospedale, intrattenendosi con i degenti.

Le due grandi tribune che la RAI-TV ha fatto innalzare ai piedi del Colle di Sant'Elia dirimpetto al Sacrario dei Centomila. Oltre mille persone troveranno posto di fronte al palcoscenico («Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Speranze in fumo

Per aiutare il signor Ruggero Vergento, invalido civile a ripristinare il suo laboratorio di sartoria distrutto da un recente incendio, ci sono pervenute altre 14.500 lire (da Di. 1000; da CM - Trieste 5000; da C.O. 2000; da E.F. 1500; da A.M. 5000). Aggiunte alla somma precedentemente raccolta fanno 28.500 lire. Le speranze del signor Vergento di potersi mantenere col proprio lavoro, dopo un lungo periodo di degenza, erano andate in fumo. Ora egli confida nella solidarietà dei nostri lettori.

«Un'estate d'amore»

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella sala dell'Auditorium, il Cineforum triestino presenta il film di Ingmar Bergman: «Un'estate di amore» .

Signore!

Anche prodotti ottimi se consigliati male possono danneggiare il vostro viso. La *«Profumeria Nora»* oltre ad avere in concessione le più importanti case di cosmesi del mondo dispone di personale diplomato che può consigliare le cure migliori per la salute della vostra pelle. *«Profumeria Nora»*, via Carducci 20, tel. 96-916.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Mobili d'ufficio all'asta

sabato alle ore 16 nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre 2 verranno venduti al migliore offerente mobili d'ufficio *Kardex* in metallo ed in legno.

Veterani del matrimonio

Giuseppe Pieri e Gisella Koregniak, entrambi goriziani, festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Le loro nozze saranno ribenedette nella chiesa di Sant'Ermacora a Roiano. Agli anziani sposi e ai loro due figli, vivi auguri e felicitazioni.

Docenza

Nei giorni scorsi il medico triestino, dott. Antonio Tullio Cominardi, già Assistente presso la Seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, ora Primario di chirurgia all'Ospedale civile di Omegna, ha superato brillantemente gli esami presso l'Università di Roma, conseguendo la docenza in clinica chirurgica generale e terapia chirurgica. Al neo-professore giungano le più sentite congratulazioni e fervidi auguri da parte del Circolo Buiese «Donato Ragosa». Si associano tutti gli amici dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Ricordo di Ossoinack

Ricorre oggi il trigesimo della morte, sopravvenuta a Merano, dell'on. Andrea Ossoinack, ultimo deputato di Fiume liberamente eletto al parlamento ungarico, che fu estremo assertore dell'appartenenza etnica, politica e geografica della Sua Città all'Italia dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale. Questa sera con inizio alle 19 nella Sede della Lega Nazionale in corso Italia n. 9, Armando Odenigo terrà il discorso commemorativo.

L'«ammiraglia» ha scelto

Alla t/n «Michelangelo», ammiraglia della flotta italiana, sono stati forniti nelle cabine di I classe i televisori portatili, originali americani, General Electric. Sono apparecchi di qualità eccezionale (e la scelta fatta dalla «Michelangelo» lo dovrebbe confermare), in grado di ricevere senza antenna, e si possono trasportare agevolmente da una stanza all'altra. All'*Universaltecnica* potrete acquistare questo televisore al prezzo sbalorditivo di L. 125.000, a piccole rate mensili, senza cambiali, senza spese, senza scadenze fisse. Pesano pochissimo, ed hanno uno schermo da 11 pollici che consente un'ottima visione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Le confezioni S. Remo

si vendono a Trieste esclusivamente da *Rigutti*. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. *Rigutti* ...veste tutti! Via Mazzini, 43.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Syntekо» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

LINEA - via Carducci, 4

Il comfort offerto dalla biancheria IMEC è leggendario! La qualità delle materie impiegate, la linea perfetta e la cura infinita del particolare hanno fatto la fama delle creazioni IMEC. Tutto è comfort, tutto è dolcezza, tutto è morbidezza nella biancheria IMEC, che *Linea* in via Carducci 4, tel. 31188 mette a disposizione delle signore raffinate!

Lampadari novità 1965

Plafoniere, appliques, lampade adatte ogni ambiente, tutte novità 1965 da *Brandolin*, soltanto in via S. Maurizio 2.

Muggia!

Il Ristorante *La Bussola* con ampia terrazza a mare *offre* una gita per mare con le motonavi «Dionea» «Ambriabella», partenza giornaliera dal Molo Pescheria alle 12.15. Arrivando alla *Bussola* potrete degustare il piatto «Bussola» composto da uno squisito fritto misto mare «Bussola», insalate assortite, vino, pane al prezzo di L. 1250 compreso servizio, gita in mare andata-ritorno. Partenza da Muggia ore 15.15.

TV frigo TV frigo TV

ecc. ecc. ...come un ritornello. In effetti, è stato un «ritornello» di richieste, in questi ultimi tempi, presso l'*Universaltecnica*, dei frigoriferi Telefunken e Phonola da 130 litri, in vendita al prezzo modestissimo di 42.000 lire; e dei televisori Rex ed Europhon, dotati delle più aggiornate caratteristiche (il Rex ha 19 pollici, e costa 85.000 lire; l'Europhon ne ha 23, e costa 95.000 lire). Approfittate anche voi di questo particolare momento, in cui potete acquistare a prezzi così bassi e a condizioni di pagamento di particolare favore degli oggetti di così alto pregio. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sulle domestiche

e... sulla difficoltà di trovarne è apparso ieri una breve nota nelle pagine del «Piccolo». Moltissime signore si sono interessate vivamente alla nuova lavastoviglie *«Zanker»*, l'unica tra quelle esistenti sul mercato, che sia in grado di lavare, asciugare e sterilizzare pentole, piatti, bicchieri e posate in un «ciclo» completo di soli 19 minuti. Una vera meraviglia, ed un passo avanti verso la soluzione del «problema-domestiche». Diventerà vostra con sole 10.000 lire al mese. Fabbricazione originale germanica, con materiali di primissima qualità. In vendita esclusiva presso l'*Universaltecnica*, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione dell'adunata degli Alpini e della consegna della bandiera al rifugio Premuda della Val Rosandra da parte della locale Sezione Alpini, domenica 23 corrente, escursione sul monte Cocusso, con partenza alle ore 9.45, dalla stazione delle autocorriere di piazza della Libertà per Basovizza e pranzo al rifugio Premuda. Programma in sede sociale. Tel. 35240.

Il C.A.I. XXX OTTOBRE organizza una gita, con partenza sabato 29, a Calalzo ed in Val d'Oten per partecipare alla giornata del C.A.I. Programmi dettagliati in sede, via Silvio Pellico 1.

SEGNALAZIONI

«Perdonate il disturbo ma gradirei una risposta a due piccoli quesiti: 1) Parlando con mio cognato in merito alle operazioni di banca io ho sostenuto che, avendo una certa somma piuttosto rilevante (esempio alcuni milioni) è possibile depositarla vincolata per un certo periodo (esempio 5-10 anni) con il diritto da parte mia e l'obbligo di conseguenza da parte della banca di versarmi un dato importo mensile in modo che, alla scadenza di detto periodo (cinque, dieci o più o meno anni) la somma versata sia estinta. In altre parole: senza tante preoccupazioni da parte mia assicurarmi una quota «tot» mensile per il periodo stabilito di comune accordo. Egli mi ha detto che le banche non si assumono tale incarico. Chi ha ragione? 2) L'altro giorno sono andato da un tabaccaio in via Rossetti e ho chiesto due sigarette "Alfa". Una sigaretta di quel tipo costa 8 lire, quindi due — secondo quanto mi hanno insegnato a scuola — costano L. 16. Per combinazione, avevo in tasca la somma esatta: L. 10+5+1 = L. 16. Avevo cioè anche una moneta da una lira, ma la tabaccaia mi ha detto piuttosto seccata: «Che cosa vuole che me ne faccia? Una lira e due lire non valgono più niente». Sono d'accordo che con una lira non si può comperare un'automobile o mandare un missile sulla luna, però i casi sono i seguenti: a) Se le monete da una e due lire non valgono più niente, si avvertano, tramite i giornali, la televisione che vengano ritirate. b) Si aboliscano i prezzi non arrotondati come quello attuale delle sigarette "Alfa"». (Lettera firmata L. P.).

L'accordo che il lettore ritiene possibile fare con una banca per ricevere un vitalizio ci sembra assai macchinoso. E' molto meno insolito (e più conveniente) concordare qualcosa di simile a quanto prospettato dal signor L.P. con una compagnia di assicurazioni. Per quanto riguarda il corso legale delle monete da una e da due lire non ci sembra che basti la «risposta seccata» di una tabaccaia per considerarlo decaduto.

***

Una lagnanza già formulata torna alla ribalta di questa rubrica per l'insistenza di un'inquilina dello stabile di viale Miramare 123 (il così detto «Albergo» di Barcola) la quale afferma di scrivere «a nome di tutte le mamme» che abitano sotto quel tetto. Si tratta in breve di questo: nella casa il contatore dell'acqua è unico e la spesa viene suddivisa fra tutti gli inquilini. E — a detta della nostra lettrice — la cifra è grossa «perchè il custode ogni mattina annaffia il giardino dello stabile per due ore consecutive con l'acqua che siamo costrette a pagare noi, perchè, come detto, esiste un solo contatore. Da premettere che il giardino di cui si parla, misura circa 2000 metri quadrati e forse più. I nostri mariti, con le paghe di impiegati ed anche pensionati, non possono sopperire a questa spesa di giardinaggio. Abbiamo figli da sfamare e da mandare alla scuola e, piuttosto che spendere soldi per il giardino, preferiamo dare una merenda in più ai nostri bambini. Dunque, l'acqua per bagnare i fiori che la paghi il Demanio. Inoltre facciamo anche presente che il custode, non permette che i nostri bambini vadano nel giardino, perciò chiediamo agli uffici competenti, per quale motivo noi dobbiamo pagare l'acqua per annaffiare un terreno di cui non godiamo. Ci auguriamo che gli uffici competenti finalmente prendano un serio provvedimento perchè non è umano consumare l'acqua a nostre spese, mentre i nostri mariti e noi personalmente ci dibattiamo per fare arrivare la paga, con non pochi sforzi, fino alla fine del mese».

***

«Sono la madre di una ragazza di quattordici anni, la quale frequenta il terzo anno della scuola media e credo di interpretare quello che in questi giorni è il pensiero di molti genitori. I ragazzi che frequentano il terzo anno di scuola media, logicamente debbono presentarsi agli esami finali per avere il piccolo diploma che, come si sa è d'obbligo. Ora affinchè questi ragazzi vengano ammessi a questi esami, i genitori sono obbligati a presentare una domanda di ammissione in carta bollata di L. 400 e in più due moduli in conto corrente: sono in tutto 1800 lire. Mi domando: se la scuola è d'obbligo fino ai quindici anni perchè si debbono sopportare tutte queste spese. Avendo due figli o tre da mandare a scuola, bisogna fare un bel sacrificio, perchè? Vorrei tanto che questa lettera venisse pubblicata, anche se è scritta in parole povere. Io a scuola ci sono andata pochissimo, appunto perchè le spese erano troppo grandi per i miei genitori che avevano ben cinque figli». (M. L.).

RICHIESTE DALLA GERMANIA E DAGLI U.S.A.

I CIMELI DI HENRIQUEZ FANNO GOLA ALL'ESTERO

Bonn si interessa ai pezzi che sono ora esposti alla Mostra militare - Una lettera da Los Angeles

Vivo è l'interessamento che il pubblico ha dimostrato, in questa prima settimana di apertura, alla Mostra militare «24 maggio 1915-1965» allestita nelle sale del Museo del Mare in via San Giorgio. Centinaia di visitatori hanno osservato i vari cimeli, documentazioni e oggetti che costituiscono anche delle vere e proprie rarità. Come è noto i cimeli esposti appartengono a diversi collezionisti cittadini, ma gran parte del materiale fa parte della famosa collezione del prof. Diego de Henriquez che può vantare una raccolta del genere unica al mondo.

L'interessamento per gli oggetti esposti è stato concretamente dimostrato in questi giorni, oltre che dalla partecipazione di pubblico, anche dal Ministero della Difesa tedesco. L'importanza e il valore di alcuni oggetti sono infatti conosciuti da tempo anche all'estero. Ora il Ministero di Bonn ha interessato il prof. de Henriquez per ottenere la vendita di parte del materiale esposto. In particolare vengono richiesti i mortai di vario tipo della grande guerra, le armi bianche e da fuoco portatili, le pistole e speciale attenzione viene riservata al grande periscopio di osservazione già appartenente all'Esercito austro-ungarico fabbricato dalla Zeiss. E' questo il più grande periscopio usato nel corso della prima guerra mondiale da tutti gli eserciti. Nell'occasione ulteriore interessamento viene dimostrato per un colossale cannone da 170 mm. con relativo trattore che la Wehrmacht impiegò nell'ultima guerra e che avrebbe potuto servire al lancio di proietti a caricamento atomico. Il complesso d'artiglieria raggiunge il peso di 60 tonnellate.

Il prof. de Henriquez assai difficilmente, però, potrà privarsi di oggetti cui ha dedicato tutta una vita di ricerche ed interessamento. E' probabile che il collezionista si accordi con il Ministero tedesco per la vendita di alcuni duplicati.

Recente è anche l'interessamento dimostrato per le collezioni di Henriquez dalla Società americana di storia militare di Los Angeles. Il suo presidente Mr. Henry J. Stieber ha richiesto a mezzo lettera di ottenere i duplicati, o mediante donazione o mediante cambio, dei veicoli bellici impiegati nelle due guerre mondiali. Interesse principale viene rivolto ai mezzi corazzati tedeschi della seconda guerra. Mr. Stieber ha precisato che i veicoli entrerebbero a far parte del «Parco della Libertà» dove appunto cimeli e documenti delle due conflagrazioni verrebbero a delineare un quadro storico e tecnico di particolare interesse.

Aperta fino al 27 la Mostra militare

La Mostra militare «24 maggio 1915-1965» aperta nelle sale del Museo del Mare in via San Giorgio 3 continua ad attrarre numeroso pubblico. Come noto la Mostra raccoglie cimeli di vari collezionisti ed è stata allestita con la fattiva collaborazione dei militari del Presidio tra cui i fanti del 151.o «Sassari». La Mostra resterà aperta fino al 27 maggio con il seguente orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Riunione stasera degli alpini triestini

Tutti gli alpini della sezione dell'ANA sono invitati a voler presenziare alla riunione presso la Casa del Combattente oggi alle ore 19.30 per ricevere le ultime disposizioni in ordine all'adunata nazionale.

CONDANNATO A QUATTORDICI MESI

Giovane marittimo greco fuori rotta con la legge

Aveva falsificato documenti personali

Trieste fatale per il cittadino greco Vasilios Nikolaidis, di 26 anni. Un bel giorno è giunto nel nostro porto, imbarcato sul mercantile greco «Spetse Parriot». Proprio a Trieste quella nave era stata posta in disarmo, e così il Nikolaidis si era trovato «appiedato». Ma gli uomini di mare sono pieni di risorse, e lui non aveva fatto eccezione a questa regola.

Un giorno di alcuni anni fa il Nikolaidis aveva conosciuto un tale che gli era stato presentato come «Alecco l'americano» e che invece era un cittadino greco puro sangue, tale Alexandros Matiatos, con il quale intendeva stabilire rapporti d'affari. Il primo affare era stato di carattere personale, poichè aveva acquistato una autovettura usata, di proprietà del Matiatos. Il prezzo era stato pattuito in 80 mila lire, il Nikolaidis ne aveva versate 55 mila. Poi l'affare andò in porto. Bisognava ritirare l'auto, in quel di Milano. Nikolaidis vi si recò, ma occorrevano delle riparazioni, e così, dopo alcune tappe, era ritornato a Trieste una prima volta, prima di farvi ritorno con la macchina rimessa in sesto. La gioia di trovarsi al volante di una macchina tutta sua era durata poco però, perchè il 9 settembre 1963, quando stava ancora compiendo il «rodaggio» personale, era stato fermato dal maresciallo Tudor della Squadra turismo e traffico della Questura. Osservati i documenti, il sottufficiale aveva accertato subito alcune irregolarità, per cui aveva invitato il Nikolaidis a recarsi l'indomani in Questura, dove gli veniva contestata l'irregolarità del passaporto, della patente internazionale, del libretto di circolazione dell'autovettura e del cartellino di assicurazione obbligatoria del veicolo.

Il Nikolaidis aveva replicato che in realtà egli si sentiva responsabile solo dell'alterazione della data di scadenza della validità del passaporto, protratta di un anno perchè il Consolato non avrebbe effettuato quella operazione, in quanto egli era chiamato ad assolvere gli obblighi di leva. La patente di guida, sulla quale risultavano alterati numero e generalità, nonchè era stata applicata la foto del Nikolaidis, secondo lo interessato era caduta in acqua e si era deteriorata, per cui egli forzatamente aveva dovuto trascrivere i dati già contenuti e incollare una foto nuova. I documenti della vettura egli li aveva trovati a bordo del veicolo, dopo la consegna.

Fra tutte queste versioni così fantasiose la polizia aveva intravisto il reato di falsità materiale in atti pubblici, e pertanto aveva denunciato il fatto alla Magistratura, che aveva rinviato a giudizio il Nikolaidis, anche per guida senza patente. Nelle more del processo però il cittadino greco era stato rimpatriato a cura dell'ufficio stranieri della Questura, per cui al dibattimento il Nikolaidis è stato giudicato in contumacia. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, nonchè a 4 mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. Il Tribunale, considerando il Nikolaidis colpevole di un unico delitto continuato di falsità materiale in autorizzazioni amministrative, commesse da privato (così riuniti e qualificati i reati contestati), ha condannato l'imputato a 5 mesi di reclusione, 9 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. E' stata pure dichiarata la nullità dei documenti falsi.

DOPODOMANI L'INAUGURAZIONE A MIRAMARE

L'undicesima Mostra del Fiore si ramifica in sessanta concorsi

«Giardini del Giappone» ha vinto il Festival del film

All'insegna del fiore si raduneranno da sabato a Miramare tutti i settori attinenti alla floricoltura. Infatti la Mostra Internazionale di Trieste che si inaugurerà appunto sabato mattina abbraccia campi anche distanti ma che ritrovano un contatto diretto nella comunanza delle finalità educative e formative, le quali si estrinsecano in quella sessantina di concorsi internazionali che costituiscono il telaio tecnico della manifestazione.

Da una parte la manifestazione ha una sua ragione economica non trascurabile, identificata in due direttrici diverse ma ugualmente importanti: incentivo di scambi ed attrazione delle correnti turistiche. D'altra parte, i concorsi riservati alle piante, ai fiori, ai giardini — pur facendo ciascuno parte a sè, in quanto singolarmente dedicati ad una determinata specializzazione della produzione florovivaistica — ed ancor più la serie dei concorsi speciali danno la misura di un preciso impegno culturale. Fra i concorsi più indicativi in tale senso appare quello riservato ai bambini delle prime e seconde classi elementari per un disegno di ispirazione floreale.

L'apprezzamento del valore dei fiori e delle piante come insostituibili fattori di abbellimento, presuppone però una educazione all'amore per le manifestazioni naturali, che si deve esprimere già nel rispetto di quanto la natura stessa spontaneamente ci offre: nella protezione cioè dell'ambiente e del paesaggio che ci circondano. In questo quadro va collocato principalmente il concorso della presentazione della flora spontanea, che prevede una vasta esposizione delle piante non coltivate tipiche di ogni paese e che vedrà allineate pure numerose varietà botaniche di molte nazioni oltre all'Italia, fra le quali la più interessante sarà certamente l'anthurium nero della Colombia arrivato proprio ieri per via aerea. Il concorso sarà altresì caratterizzato da una esauriente documentazione grafica della legislazione che sancisce nei rispettivi paesi la tutela della flora e del paesaggio, in una parola del patrimonio naturalistico.

La giornata della Flora è fissata per domenica. Il giorno successivo, lunedì 24 maggio, in occasione del raduno nazionale degli alpini la Mostra sarà visitata dalle centinaia di comitive provenienti da ogni parte d'Italia; inoltre verrà inaugurato il VI Festival internazionale del film floreale al Circolo della Stampa.

Educazione e cultura, amore per il bello, affinamento del gusto sono altrettanti slogans che potrebbero presiedere alla intera sezione dei concorsi speciali, essa comprende il Festival internazionale del film floreale, il premio giornalistico «Il fiore d'oro» per i migliori articoli sulla Mostra, sui giardini di celebri ville italiane (i «pezzi» dovranno pervenire entro sabato 29 maggio); il concorso internazionale del catalogo floreale, il primo concorso triveneto di poesia dialettale, l'esposizione di quadri «Fiori e natura nella pittura moderna»; la rassegna riservata alla grafica minore a soggetto floreale.

Si segnala intanto che il documentario «Giardini del Giappone» ha vinto il Festival internazionale del Film floreale. La giuria, presieduta da Tullio Mainardi e composta da Tino Ranieri, Manlio Granbassi, Mario Nordio, Renato Mezzena, Marcello Spaccini, Marcello Marovelli, Bruno Natti e Renzo Corazza, segretario, ha emesso il verdetto dopo aver visionato ripetutamente i film ammessi. Erano rappresentate sette nazioni: Germania occ., Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti, Romania, Giappone e Italia.

Gli altri tre premi sono stati assegnati nell'ordine al tedesco «Per la gioia dell'uomo», al rumeno «La memoria della rosa» e all'inglese «Giardini d'Inghilterra».

I film premiati verranno presentati al pubblico nelle serate del 24 e 25 maggio al Circolo della Stampa con inizio alle ore 18.15.

Conferenza stampa sull'adunata alpina

Le modalità relative allo svolgimento della grande adunata nazionale alpina verranno illustrate questo pomeriggio con inizio alle 18 al Circolo della Stampa di Corso Italia 12 dal col. degli Alpini Aldo Raseno.

Ha cercato la morte sui binari del treno

Un esule, malato di nervi, ha cercato la morte sotto le ruote di un convoglio ferroviario. Lo sventurato, l'impiegato Virgilio Glazar, nato 44 anni or sono a Fiume, abitava in una camera ammobiliata, in via Sorgente 9. Egli deve aver compiuto il suo disperato gesto durante la notte scorsa e, con ogni probabilità deve aver appoggiato il capo sulla rotaia. Ieri, all'alba, uno degli operai che lavorano lungo la strada ferrata tra Miramare e Trieste, ha fatto la macabra scoperta.

CONTINUA IL NETTO SVANTAGGIO RISPETTO AL TIRRENO

Sono sempre inadeguati i servizi di p.i.n. in Adriatico

L'entità del deterioramento dimostrata dall'eloquenza delle cifre
Ulteriormente accentuato il regresso nel '63 - Colpiti tutti i porti

RIPARTIZIONE DELLE LINEE DI P.I.N. FRA I DUE VERSANTI nel 1938 e 1964

1938: 52% - 14% - 34%

1964: 56% - 29% - 15%

SOLO TIRRENO
SOLO ADRIATICO
AMBEDUE I VERSANTI

L'annuncio della restituzione all'Adriatico — al quale già faceva capo negli anni prebellici — della linea «espresso» per lo Estremo Oriente, che in questo dopoguerra aveva il capolinea nel Tirreno, ha sollevato — com'è noto — un'immediata reazione e vibranti proteste da parte di enti ed esponenti del mondo economico genovese: dal Comitato del Consorzio Autonomo del Porto, all'Associazione Spedizionieri del porto di Genova, dalla Giunta e dalla Sezione Marittima della Camera di commercio genovese, alla CISL, e così via. Fra l'altro, si è parlato di un «danno non indifferente per l'economia cittadina (cioè genovese) che non attraversa attualmente certo un periodo di floridezza»; di situazione «pesante» ecc.; per concludere che «di questo passo Genova rischia di precipitare in una crisi irreparabile». Tutto ciò — giova ricordarlo — in relazione al fatto che all'Adriatico veniva restituita una linea che ad esso aveva sempre fatto capo, nell'anteguerra.

A prescindere da ogni altra considerazione, se dal trasferimento di una sola linea di p.i.n. deriva — come si sostiene in certi ambienti genovesi — un sì grosso danno all'economia locale, non dovrebbe essere difficile comprendere quali enormi danni siano derivati all'economia triestina, veneziana ed adriatica in generale, dalla ragguardevole contrazione dei servizi di preminente interesse nazionale, verificatasi nell'Adriatico in questo dopoguerra. Per farsi un'idea dell'entità di tale riduzione è sufficiente sfogliare l'ultima pubblicazione della Comunità dei Porti Adriatici — «Un quinquennio di traffici marittimi nell'Adriatico, 1959-'63» — uscita in questi giorni.

Un'analisi della ripartizione — fra i due versanti, adriatico e tirreno — delle navi delle quattro società di p.i.n. e del rispettivo tonnellaggio, rivela che nel maggio 1964, su un totale di 90 unità, 45 erano adibite ai servizi che interessano esclusivamente il versante tirrenico, 34 servivano ambedue i versanti, e soltanto 11 facevano servizio su linee che toccano unicamente il versante adriatico

Qualora si prenda in considerazione il tonnellaggio complessivo di tali unità, il vantaggio — a favore del Tirreno — risulta ancor più accentuato. Infatti il 53 per cento, pari a 343 mila 533 t.s.l., del tonnellaggio globale delle flotte delle società di p.i.n. è al servizio esclusivo del versante tirreno; il 38 per cento (247.191 t.s.l.) serve ambedue i versanti; mentre soltanto il 9 per cento (61.241 t.s.l.) è adibito alle linee che interessano esclusivamente l'Adriatico.

Un confronto con la situazione in atto negli anni precedenti l'ultimo conflitto mondiale rivela che — per quanto attiene ai servizi di p.i.n. — attualmente il versante adriatico si trova in una posizione di netto svantaggio, nei confronti di quello tirreno.

A tale riguardo, un'analisi comparata fra il 1938 ed il 1964 è possibile sulla base dei dati relativi al numero delle linee di p.i.n. esistenti in tali anni, distinte a seconda dei porti toccati rispettivamente sull'uno o sull'altro versante: dai dati ufficiali risulta che nel 1938 il 34 per cento — vale a dire oltre un terzo — delle linee di p.i.n. serviva esclusivamente il versante adriatico; nel 1964 tale percentuale è scesa al 15 per cento, risultando pertanto più che dimezzata. Al contrario, le linee che toccano soltanto i porti del Tirreno sono salite dal 52 al 56 per cento del totale. Le linee al servizio di ambedue i versanti, infine, sono passate dal 14 al 29 per cento del totale.

Queste cifre sono sufficienti, da sole, a dimostrare l'entità del deterioramento subito in questo dopoguerra dalla situazione in Adriatico, per quanto attiene ai servizi gestiti dalle società di preminente interesse nazionale e quanto ingiustificate e prive di fondamento siano le ricordate prese di posizione di certi ambienti genovesi.

Una descrizione ed un esame particolareggiati dei servizi di linea regolari interessanti i sette porti adriatici appartenenti alla Comunità (attraverso i quali, nel 1963, è passato il 93 per cento del movimento marittimo complessivo di tutti gli scali del versante adriatico nazionale) consente, inoltre, di localizzare maggiormente talune carenze, la cui eliminazione costituisce un presupposto indispensabile ai fini della normalizzazione della nota situazione instauratasi in questo mare.

In particolare, i dati riportati nelle varie tabelle statistiche, incluse nella pubblicazione citata, costituiscono una documentata conferma del fatto che una delle principali cause che hanno determinato il sensibile regresso subito dalla bandiera italiana in Adriatico in questo dopoguerra, si identifica con la ragguardevole contrazione registrata in tale mare principalmente dai servizi di preminente interesse nazionale (le cui toccate sono attualmente ridotte a meno di un terzo, rispetto al 1938), nonchè dalle linee locali sovvenzionate. Tale regresso si è ulteriormente accentuato nel 1963, con particolare riguardo alle linee di p.i.n.

Al contrario, i servizi gestiti dall'armamento straniero sono rafforzati.

Infatti, nel 1963 il numero complessivo delle toccate effettuate dalle unità in servizio sulle *linee di p.i.n.* negli scali facenti parte della Comunità dei porti adriatici, è stato inferiore del 71 per cento nei confronti dell'anteguerra. Conseguentemente, fra il 1938 ed il '63 l'incidenza di tali toccate è scesa dal 50 al 20 per cento degli approdi effettuati complessivamente in detti porti, dalle navi di linea.

Tale diminuzione ha colpito — sia pure in misura diversa — tutti indistintamente i porti adriatici.

Per quanto attiene in particolare al porto di Trieste, da 31 nell'anteguerra, i servizi di p.i.n. sono scesi a 19 nel 1963, mentre le relative toccate sono diminuite da 1.149 a 335, con una contrazione del 70 per cento.

In contrasto con le diminuzioni subite dai servizi di linea nazionali — e particolarmente da quelli di p.i.n. — notevole è stata l'espansione delle *linee esercitate dall'armamento straniero*, il quale nel 1963 ha ulteriormente rafforzato le proprie posizioni, raggiungendo la punta massima registrata sinora, con un totale di 3.011 toccate, contro i 3.313 approdi effettuati complessivamente nei sette porti adriatici considerati, dalle unità di linea nazionali (p.i.n., sovvenzionate locali e private). In altri termini, attualmente la frequenza delle toccate effettuate in tali porti dalle unità straniere, è quasi quintuplicata rispetto al 1938, anno in cui il numero di tali approdi era stato pari a 659.

I porti più frequentemente toccati dalle navi di linea estere sono, nell'ordine: Trieste, Venezia, Brindisi, Bari ed Ancona.

Soffermandoci ad analizzare più dettagliatamente la situazione del porto di Trieste, osserveremo come — dopo la lieve flessione segnata nel 1962 — nell'anno successivo tale situazione abbia registrato (per quanto attiene ai servizi marittimi nel loro complesso) un non trascurabile miglioramento, le linee regolari essendo salite da 87 a 91. Anche il numero delle relative toccate risulta lievemente aumentato: da 3.389 a 3.420.

Orbene, tali miglioramenti sono dovuti esclusivamente all'intensificazione dei servizi di linea gestiti dall'armamento straniero, che nel '63 hanno raggiunto la punta massima di questo dopoguerra, con 51 linee e 1.478 toccate; contro le 47 linee e 1.438 toccate dell'anno precedente. Rispetto all'anteguerra, tanto il numero delle linee regolari esercitate da società armatrici straniere quanto quello delle relative toccate risultano quintuplicati.

Particolarmente ragguardevole è stata l'espansione della bandiera jugoslava: le linee gestite dalle società armatrici jugoslave facenti scalo nel porto di Trieste nel 1963 erano ben 25 (pari al 27 per cento di tutti i servizi regolari che toccano tale porto), contro le 3 sole linee dell'anteguerra.

L'ingente dilatazione dei servizi di linea stranieri facenti scalo nel porto di Trieste (e nei porti dell'Adriatico in generale) è valsa — come si è visto in una precedente nota — ad assicurare all'armamento estero una aliquota sempre maggiore del movimento marittimo di detti scali; con la conseguente perdita, per l'economia nazionale, di notevoli introiti valutari.

Giovanni Palladini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in grave stato di crisi, ed in via subordinata, anche sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 2, assente da cinque settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da quattro settimane, ed in lieve stato di crisi, merita senza meno il favore del pronostico.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61 - 63 - 65 - 67 - 69 ha raggiunto il ritardo minimo di 140 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà impostare il giuoco sugli altri due gruppi.

NAPOLI — Il segno 2 assente da 12 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

PALERMO — Il giuoco si può impostare sul gruppo 1, in ritardo da quattro settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

ROMA — Il gruppo 2, assente da sei settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Il segno X, assente da otto settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Il gruppo 1, assente da sei settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.ma (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figure di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.ma (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.ma (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.ma (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.ma (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	1	2	
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	
ROMA	2		
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

MOSTRE D'ARTE

Pietro Grassi

Alla galleria Rossoni sono esposti 23 quadri recentissimi di Pietro Grassi. Grassi è nato a Umago d'Istria 42 anni or sono ed ha conquistato negli anni sessanta una larga notorietà fra il pubblico triestino che ama la pittura di veduta fedele, nell'assunto fondamentale, ad un intento rappresentativo, ma svolta con essenziale modernità di espressione. Egli è dotato di qualità istintive che lo portano a soluzioni interpretative veloci e impetuose come improvvisazioni musicali. Nella precedente personale lo avevamo visto attento a tracciare nell'aria la intersezione di tralicci neri e a rincorrere con sfumati monocromi un lontano orizzonte. Ora l'esperienza coloristica si è dilatata su molte gamme, tenendo sempre ferma quella propensione agli effetti piacevolmente suggestivi che è il suo pregio ed il suo limite. E' da sottolineare il modo curioso e personale attraverso cui il bravo Grassi riesce a inserire una cultura informale in un discorso figurale: riflessi sull'acqua, foschia sul mare, impalcatura controluce, specchio con fiori, quadro sul cavalletto, cristalli iridescenti, luci del parco di divertimenti, cristalli d'una vecchia libreria...: dai titoli delle opere appare evidente come Grassi prediliga una sorta di veduta già manierata nella realtà fisica; gli oggetti vengono decomposti dal gioco ottico delle rifrazioni e delle riflessioni e si presentano come una baluginante sequenza di luci colorate che trapuntano la solida nebbia del fondo. La cifra consente una varietà discorsiva che, alla fine, rispecchia fedelmente la natura estroversa ed impetuosa di Grassi. Talvolta il discorso viene semplificato con maggior rigore e si pone all'interno di una sintassi gestuale («Pontile sulla spiaggia» al numero 21), altrove, come nelle «Dighe» del numero 13 e nel «Carso» del numero 17, un particolare episodio luministico acquista piena dignità, instaurandosi sulla tela attraverso il brusco e sincopato vibrare dei colpi di spatola. E' una radice impressionistica non edulcorata da rifacimenti su testi ottocenteschi, è un grido del colore, intenso ed attuale, nella sua sincerità. Da qui ci auguriamo parta, senza ambizioni intellettualistiche, il discorso futuro di Pietro Grassi.

I. N.

«Le scarpe al sole» film sugli alpini

Sabato sera 22 corr., nell'imminenza del raduno nazionale alpino che vedrà la presenza a Trieste di centomila «penne nere», alle ore 21 al cinema estivo della Società Ginnastica Triestina si ripeterà — per la serie di film proiettati per iniziativa dell'Associazione nazionale alpini — il programma che presenta «Le scarpe al sole», tratto dal famoso libro di Paolo Monelli. L'ingresso è libero a tutti.

SPETTACOLI

LIETO RITORNO DELLA RIVISTA AL MODERNO

«ITALIANI SI NASCE» CON BRAMIERI, DEL FRATE E PISU

L'aspettativa per lo spettacolo di rivista «Italiani si nasce», andato ieri sera in scena al cine-teatro Moderno, non è stata delusa. Il pubblico si è divertito, ha riso ed ha applaudito tutti, perchè tutti sono stati bravi, tutti hanno contribuito al successo dello spettacolo. La parte del leone, com'era logico, l'hanno fatta Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu: un trio affiatato, dinamico, instancabile. Chi ha seguito le trasmissioni televisive de «Lo amico del giaguaro» può già avere un'idea della vis comica dei tre attori; ma sul palcoscenico, i tre e lo spettacolo sembrano trasformati. Tutto acquista in scioltezza, in umorismo, in bellezza.

«Italiani si nasce» può essere definita una «rivista satirica» con unghiate non troppo profonde, che non feriscono mai il garbo del pubblico, chè si vuole soprattutto dare spettacolo e divertire. Il copione di Faele sembra fatto su misura per gli attori, ed è stato tenuto conto anche dei successi televisivi. Si potrebbe anzi dire che la origine della rivista sia televisiva: con i «giaguari» troviamo infatti anche il maestro Buonocore, il quale ha trasferito nello spettacolo teatrale la sigla apparsa sul video, facendo di essa poi il motivo conduttore dello spartito; e ci sono lo scenografo Gianni Villa, il costumista Colabucci, il coreografo Valerio Brocca e il regista V. Molinari.

La satira, se offerta con garbo, senza calcare troppo la mano, diverte sempre; «Italiani si nasce» infatti è una rivista basata sul ritmo, con una serie di battute che toccano ora questo ed ora quello, con un senso della misura che è sempre pregevole, anche se le battute sono dispensate da un trio che non difetta di arguzia e di ironia. Non mancano i riferimenti a «persone esistenti ed a fatti realmente accaduti», si toccano ministri ed uomini di governo, ci si lamenta del carovita, della congiuntura, si parla dei raccomandati, si mettono in burletta pappagalli, svalutati, commedianti, cantanti. I bersagli si trovano un po' dovunque, e tutti si divertono perchè tutti si sentono colpiti. Dice il titolo «Italiani si nasce», ma bisogna anche meritarselo, perchè si nasce di solito con la convinzione di appartenere ad un popolo di santi, di poeti, di eroi e navigatori, e poi si rischia di apparire solo un popolo di mandolinisti, di mangiatori di spaghetti, di mammisti; si finisce spesso col sentirsi italiani al vecchio modo, facendo passare i difetti per simpatici eccessi e le incapacità per furbizie.

Descrivere le tante scenette della rivista, alternate da balletti, è una cosa improba, ma vogliamo ricordare i sottofinali, specie l'ultimo, ove Bramieri, Pisu e la Del Frate fanno un funerale alla nostra povera lira, cantando delle strofette su popolari arie verdiane; il «coro dei Lombardi» riesce trasformato in «Oh Signor senza tetto son io — dove vado stanotte a dormir...» e così anche con lo accompagnamento musicale di «Traviata», «Rigoletto», ecc.

Notevole è stato l'apporto delle «spalle» Tonino Micheluzzi, Pinuccia Galimberti, Gino Lavagetto. Una compagnia di artisti affiatati, dunque, che si sono adattati a recitare anche nel non grande palcoscenico del «Moderno», sacrificando se stessi per non sacrificare lo spettacolo. Per sistemare tutti si sono dovuti risolvere non pochi problemi: c'erano oltre duecento costumi da appendere, tirati fuori da un intero autotreno di valigie e bauli-armadio che non hanno potuto essere sistemati nei camerini; e poi gli scenari, ed i dieci orchestrali stretti nella piccola buca. Lo spettacolo però non ne ha sofferto, perchè, come ci diceva il capocomico, «Italiani si nasce» è stato concepito anche per teatri e palcoscenici piccoli, senza coreografie spettacolari quindi, con il fine di potersi presentare a tutti i pubblici d'Italia. La nostra città ha offerto l'unico palcoscenico che oggi può ospitare la rivista, ed il pubblico è accorso a godersi una forma di spettacolo che da troppi anni era assente da Trieste.

g.

Cronache della TV

La figlia del capitano

Si è avuto ieri, al secondo canale, l'esordio del teleromanzo tratto da «La figlia del capitano» di Aleksander Puskin, una delle opere più significative della grande stagione letteraria russa dell'Ottocento.

«La figlia del capitano» è un racconto ispirato alla rivolta di Emelian Pugacev, il contadino ribelle che osò prendere le armi contro l'imperatrice Caterina II. Per parecchi anni Puskin consultò gli archivi di Stato in cui erano depositati gli incartamenti relativi alla ribellione, e il romanzo deriva da un suo studio precedente «Storia della rivolta di Pugacev» che lo scrittore compose fra il 1834-1835. Tuttavia fra lo studio storico e il romanzo sussiste una sostanziale differenza. Se nel primo infatti Puskin si attiene a fatti storicamente precisi e documentati, nel secondo cerca invece di creare un eroe leggendario, quale poteva apparire all'immaginazione dei contemporanei nell'ambito del folclore popolare.

E' prematuro esprimere un giudizio sulla riduzione televisiva dovuta a Fulvio Palmieri e a Leonardo Cortese (che ne è anche il regista), affidandoci alle sole impressioni di questa prima puntata, che aveva un carattere, per così dire, interlocutorio. Occorrerà attendere che tutte, o quasi tutte le carte, siano messe in tavola. Per ora ci sembra lecito segnalare una certa pulizia e correttezza dell'allestimento e la buona prova di alcuni interpreti come Lilla Brignone, Vittorio Orsini, Aldo Giuffrè, Lucilla Morlacchi. Nella parte di Pugacev abbiamo ritrovato (è il caso di dirlo) Amedeo Nazzari, che già vi si era cimentato in un lontano film di Mario Camerini dallo stesso titolo. La sua apparizione è stata ieri molto fugace, ed anche per lui sarebbe dunque precipitoso esternare giudizi in merito. Ma è difficile, ascoltandolo, cancellarsi dagli orecchi il tono vagamente caricaturale della sua dizione, ed eliminare il sospetto che egli sia rimasto irrevocabilmente condizionato dalla fatidica battuta: «Chi non beve con me peste lo colga» pronunciata tanti anni fa in un momento di giovanile distrazione.

Ber.

IN GARA LE SCUOLE ELEMENTARI

Prove e risultati del concorso corale

Si è affermata la «A. Grego» diretta dal M.o Milossi

Con le prove dei complessi corali delle Scuole elementari ha avuto termine la seconda fase del 3.o Concorso corale «A. Milossi», indetto dalla Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia.

Dei sette gruppi concorrenti, ben quattro erano diretti dal m.o Luciano Milossi, e precisamente quelli rappresentanti la Scuola «A. Grego», la Scuola «F. Filzi», il Collegio provinciale «S. Laghi» e l'Istituto medico pedagogico «Ralli». Due cori rappresentavano la Scuola «F. Dardi» di via Giotto; quello femminile era diretto dalla m.a Norma Curiel, quello maschile dal m.o Luigi Mauro. Era pure in lizza la Scuola «R. Battistig» di Barcola con un complesso diretto dalla m.a Augusta Dekleva.

La competizione, che è valsa a porre in luce i risultati di un'assidua e intelligente preparazione, si è conclusa con l'affermazione del coro della Scuola «A. Grego» (con punti 69 su 80); al m.o Luciano Milossi è stata assegnata la medaglia d'oro, alla Direzione didattica la coppa d'argento.

Secondo, con p. 68, il coro femminile della «Dardi» (formato dalle classi IV B e IV D) guidato dalla m.a Norma Curiel, che si è così aggiudicata la medaglia d'argento.

Terzi a pari merito, con p. 67, il coro della Scuola «R. Battistig» e il complesso maschile della Scuola «F. Dardi» (formato dalle classi V A e V D): alla m.a Augusta Dekleva e al m.o Luigi Mauro sono andate pertanto le medaglie di bronzo.

Ed ecco la classifica dei cori dei Ricreatori comunali: 1) «A. e F. Nordio» (ins. Ondina Jarach) con p. 69 su 80. Medaglia d'oro e coppa d'argento. 2) «G. Stuparich» (ins. Jolanda Calin) con p. 68. Medaglia d'argento; 3) ex aequo: «N. Cobolli» (ins. Emma Corbatto) ed «E. Toti» (ins. Bruna Arbanassi) con p. 67. Medaglia di bronzo.

Gli otto complessi vincitori nelle due categorie si produrranno sabato 22 maggio alle ore 18 nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano n. 5, svolgendo uno scelto programma. Seguirà la cerimonia della premiazione.

Collettiva a Sistiana d'arte figurativa

La direzione del Circolo Artistico invita tutti gli artisti figurativi, che sono in grado di presentare dei lavori di buon livello, a partecipare ad una mostra collettiva che avrà luogo a Sistiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 21 precise, nono concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Herbert Albert. Pianista Enrica Cavallo. In programma musiche di Ludwig van Beethoven.

TEATRO MODERNO. Ogni sera sino a domenica 23 maggio. Compagna Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 10 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «L'implacabile Lemmy Jackson», con Eddie Constantine in una nuova entusiasmante avventura, e Silvya Solar.
EXCELSIOR. 15.30. Ritorna James Bond in «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi.
FENICE 16: «I giovani leoni», in cinemascope. Attesissima ripresa con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell, May Britt. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Joseph B. Levine, Edward Dmytryk, produttore e regista de «L'uomo che non sapeva amare» presentano: «Quando l'amore se ne è andato», un capolavoro di grande drammaticità con B. Davis e S. Hayward. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Scappamento aperto», in cinemascope con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I caldi amori». Nel gioco del libero amore, un'opera sensuale, audace, piena di situazioni azzardate, di Roger Vadim, con Catherine Deneuve e Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Ultime repliche del capolavoro «Angelica alla corte del re» (II episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
CAPITOL. 16: «Mia moglie ci prova». Un divertente film in technicolor con Lucille Ball e Bob Hope.
CRISTALLO. 16.30: «La tomba insanguinata». Un giallo ad alta tensione di Edgar Wallace con Harald Leipniz e Judith Dornys. Ultrascope.
FILODRAMMATICO. 16.30. Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison, interpreti di eccezione, in: «Piombo rovente», film avventuroso, sensazionale, emozionante. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) in technicolor. Un film sconcertante, conturbante. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16: «Il gran lupo chiama». Capolavoro Universal in technicolor con C. Grant.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «002 agenti segretissimi», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, in technicolor. Un film di irresistibile comicità.
VITTORIO VENETO. 16.30. Jean Gabin in un film di Gilles Grangier: «Il re delle corse» assieme Madeleine Robinson e Frank Villard. Segue cartone animato.

ABBAZIA. 16: «I predoni del Kansas». Un affascinante western in technicolor, con Tony Curtis e Audie Murphy. Vietato minori 16 anni.
ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16. Technicolor: «Qualcosa che scotta», Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy McGuire. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «I due della legione», Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ARISTON. 16: «La banda Casaroli». Sconcertante cronaca di uno dei più sanguinosi e drammatici episodi di banditismo con R. Salvadori, J. C. Brialy, T. Milian. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «L'esperimento del dottor Zagros». Fortemente drammatico in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30: «I selvaggi della prateria». Un classico western in technicolor con J. Philbrook. Domani: «Frenesia d'estate».
IDEALE. 16: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi nel successo più comico dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Terra lontana».
MARCONI. 16: «Il chirurgo opera». Una sintesi della chirurgia moderna. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Il promontorio della paura». Avvincente capolavoro con Gregory Peck e Robert Mitchum. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Il riposo del guerriero». Cinemascope a colori con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 16: «Biancaneve e i tre compari». Una fiaba deliziosa in cinemascope technicolor con Patricia Medina.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Giorno per giorno disperatamente», con Thomas Milian e M. Robinson.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

La compagnia delle ACLI in «Fantasia di primavera»

Questa sera con inizio alle 21, nel cinema-teatro «Centro» di via del Ronco 5, la compagnia «Arte varia» delle ACLI presenterà lo spettacolo comico-musicale in due tempi «Fantasia di primavera» con la partecipazione del duo Lidia Baralli e Lisa Sambo, del cantante melodico Alfredo Di Risola, dei comici «Postema e Tampagno», del duo Alex (fisarmonicisti) e del complesso dei «Mods». Presenterà Giuliano Ferrari.

Cerimonia di chiusura dei corsi U.P. a Muggia

Domenica con inizio alle 11 nella palestra comunale di Muggia, si svolgerà la cerimonia di chiusura dei sedici corsi d'istruzione attuati nei Comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle.

Alla relazione sull'attività didattica e culturale, che sarà tenuta dal direttore della sezione, seguirà un saggio di danza ritmica, eseguito dalle allieve della maestra Berenice Zamberlin, e l'inaugurazione delle mostre di radiotecnica per ragazzi (ins. Mario Mattera), di pittura, plastica e linoleografia (ins. Angelo Marini), di taglio «Beta» (ins. Carmen Guarino.

Nel corso della cerimonia verranno consegnati i diplomi di merito agli allievi che si sono maggiormente distinti per profitto e frequenza e numerosi premi offerti dalla Amministrazione comunale di Muggia.

I saggi di esame delle allieve che hanno frequentato i corsi di taglio (70 capi di vestiario) saranno donati alle piccole ricoverate presso la Casa di Nazareth di Trieste.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: 48.o Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Avellino-Potenza; 13.30: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Orchestra diretta da G. Marinuzzi jr.; 21.45: Musica leggera in Europa; 22.15: Ricordo di G. Enescu; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Un momento nella vita; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.30: Notizie - 48.o Giro d'Italia. Partenza da Avellino per la tappa Avellino-Potenza; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 48.o Giro d'Italia. Notizie - 48.o Giro d'Italia; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - 48.o Giro d'Italia. Tra le ore 15.50 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Avellino-Potenza; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Il parodista; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «La coscienza di Zeno», di I. Svevo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 48.o Giro d'Italia. Commenti e interviste da Potenza; 20.05: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Sonate del Settecento; 10.50: Musiche operistiche; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13.05: Un'ora con A. Vivaldi; 14.05: Concerto sinfonico; 16.10: Musiche cameristiche di O. Respighi; 16.45: Musiche di M. Schoemaker; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo nel Belgio di lingua francese; 17.45: Musiche di W. Fortner.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Gabrieli; 19: Le frontiere dell'universo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. M. von Weber; 21: Giornale; 21.20: Musiche di W. Lutoslawski; 21.50: Il mugik in letteratura; 23: Musiche di F. Schubert e S. Prokofiev.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Dal Festival di Pradamano 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.40: Fra storia e leggenda: «Trieste: via XXIV Maggio», di S. Rutteri; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Franco Ferraris - Musiche di: G. Gagliano, G. Bianchi e J. Ott. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.40: Bozze in colonna. Cosa preparano gli scrittori della regione, a cura di Pieraldo Marasi; 19.30; Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche di H. Berlioz; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10 (19): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Musiche di M. Clementi; 11.40 (20.40): «Tannhäuser», opera romantica in tre atti. Poema e musica di R. Wagner; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 19.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia di successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musica dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: 48.o Giro d'Italia - Potenza: Telecronaca dell'arrivo della 6.a tappa Avellino Potenza - Processo alla tappa; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Quattro stagioni. Settimanale della produzione agricola e dei consumi alimentari; 19.50: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli; 21.30: «All'ultimo momento», racconto sceneggiato; 22.10: Anteprima. Settimanale dello spettacolo; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Cordialmente. Settimanale di corrispondenza e dialogo col pubblico; 22: La fiera dei sogni; 23.15: Notte sport.

LA REQUISITORIA DEL P. M. CONTRO I TERRORISTI AL TRIBUNALE DI GRAZ

«NON POSSIAMO PERDERE DI VISTA IL CARATTERE CRIMINALE DELL'AZIONE»

Decisamente respinta la tesi dello «stato di necessità» - Un'aperta condanna della violenza come mezzo di lotta politica - Auspicata una soluzione del problema mediante trattative

Graz, 19

Il Presidente del Tribunale di Graz, Peyer, ha questa mattina proceduto a una veloce lettura degli atti del processo contro i terroristi. Negli stessi atti figurano anche i nomi di persone non più presenti fra gli imputati e il Presidente non ha letto questi nomi per non compromettere gli interessati.

L'avv. Kaan, della Difesa, ha nuovamente sollevato diverse eccezioni, affermando, innanzi tutto, che le azioni degli imputati erano dirette contro l'Italia; quindi, l'Austria non avrebbe alcun motivo di occuparsene (si fa però osservare che con il Trattato di Stato l'Austria si è impegnata a impedire azioni ostili contro uno Stato appartenente all'ONU). L'avv. Kaan ha ripetuto che in ogni caso l'organo giudicante competente sarebbe la Corte d'Assise, non il Tribunale; ha inoltre chiesto il rinvio del presente processo fino a dopo il secondo processo di Appello di Milano, in cui sono coinvolti alcuni degli imputati presenti a Graz. Egli ha fatto notare che la Difesa si sente molto ostacolata, in quanto deve preoccuparsi di non nuocere agli imputati del processo di Milano.

Il ten. col. ing. Massak, esperto del Ministero degli Interni in materia di esplosivi, ha fornito nuove spiegazioni sulle «bottiglie Molotov» e sui detonatori a tempo «Zizi», confermando che questi ultimi possono arrecare danni a persone e a cose.

Un giudice «a latere» ha letto successivamente brani di un opuscolo in cui sono contenute descrizioni fornite da detenuti sudtirolesi su sevizie patite: percosse, ustioni, colpi col calcio di fucile allo stomaco, immersione forzata della testa in acqua mescolata con acido muriatico, ustioni al viso e su tutto il corpo provocate da sigarette accese, docce gelate, ferite, privazioni di cibo per intere giornate, e così di seguito.

Sono state, infine, lette copie di documenti (lettere di seviziati e certificati medici) presentati al processo di Trento contro carabinieri. Ed è stata anche fatta un'ampia lettura di brani del momerondum austriaco del 1960 sulla questione sud-tirolese, di una documentazione sul primo processo di Milano, di un libro del prof. Klueber sulla legittimità e «lo alto valore morale» dell'aiuto degli austriaci «alla lotta sud-tirolese di resistenza» e di diversi giornali.

Nel pomeriggio, il Tribunale ha respinto la richiesta di citazione di nuovi testimoni e dell'altra richiesta mirante al rinvio del processo. Quindi il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria.

Il dott. Hlauschek (lo stesso accusatore dei due precedenti processi di Graz) ha esordito facendo presente che si deve giudicare se con le azioni degli imputati sia stata violata la legge, e che bisogna giudicare obiettivamente. «La questione dei motivi — ha detto — non è mai primaria, ma secondaria: cioè deve tenersene conto eventualmente nel fissare la pena. La Difesa ha sfruttato ogni possibilità di far tenere qui discorsi politici, che esulano da un processo penale. Sicuramente, sappiamo che i sud-tirolesi conducono una lotta per i loro diritti e che la questione sud-tirolese sta a cuore a tutti gli austriaci. Ma è l'Austria che si fa tutrice dei diritti dei sud-tirolesi, e l'Austria si propone di raggiungere una soluzione pacifica, con mezzi pacifici, contrariamente a quanto vuole il dott. Burger».

Controbattendo poi il tentativo della Difesa di mettere in evidenza il carattere politico dei reati per affermare la competenza della Corte d'Assise, nella speranza di ottenere un giudizio più favorevole per gli imputati, il dott. Hlauschek ha obiettato che l'aspetto politico delle azioni degli imputati contro l'Italia non viene preso in considerazione dalla legge austriaca. Egli ha invece insistito sul carattere criminale dell'attività degli imputati: «Non possiamo perdere di vista — ha detto — il carattere criminale dell'azione degli imputati, che è dato dall'essersi essi procurati e dall'avere usato esplosivi in violazione della legge austriaca. Gli imputati si sono posti fuori della legge. E ciò è stato tanto più grave in quanto essi hanno agito dopo che già si era svolto il primo processo di Graz (dicembre 1961), conclusosi con la condanna degli imputati. Nessuno stato di diritto può permettere azioni che giustifichino la illegalità. Non dobbiamo dimenticare i lutti e le rovine alle quali ci ha portati il sistema della violenza in tempi anche recenti. Noi siamo usciti da quel tragico periodo con la speranza che mai più nella vita dei popoli si ricorresse alla violenza e si adoperasse la dinamite come mezzo per realizzare determinati fini».

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha fatto notare che la questione dello «stato di necessità», alla quale si appellano gli imputati per giustificare le loro azioni, è stata ampiamente esaminata dalla Suprema Corte di Giustizia, la quale ha decisamente respinto tale tesi come motivazione del possesso e uso di esplosivi.

Dopo avere letto diverse dichiarazioni del Governo austriaco, che ha condannato la violenza come mezzo di lotta politica, e avere ricordato che anche il dott. Magnago, presidente della «Suedtiroler Volkspartei», ha condannato la violenza in un discorso tenuto proprio a Graz, il Pubblico Ministero ha posto in risalto che anche le teorie del teologo prof. Klueber, citato dal dott. Burger, sono state respinte dagli ecclesiastici sud-tirolesi, come risulta anche da un articolo delle «Suedtiroler Nachrichten», organo del partito popolare sud-tirolese.

Egli ha così proseguito: «Da una parte vengono qui denunciate le sevizie della polizia italiana, ma da un'altra parte non si pensa alle reazioni che sono state provocate e possono essere provocate dalla violenza nel Tirolo del Sud, a danno degli stessi sud-tirolesi che si pretende di aiutare. E chi glielo dice, al dott. Burger, che il terrore di austriaci in Italia non scateni un contro-terrore di italiani in Austria? Pensi il dott. Burger che altre minoranze hanno perduto tutto, patria e beni, mentre i sud-tirolesi continuano a vivere nella loro patria. Pensi ai tedeschi dei Sudeti.

«I problemi internazionali — ha detto l'Accusatore — si risolvono mediante trattative. Se così non fosse, a quest'ora già sarebbero esplose le bombe atomiche».

Il Pubblico Ministero ha poi dimostrato la parte predominante svolta da Burger e la colpevolezza anche degli imputati che hanno negato una propria responsabilità e uno propria partecipazione ai fatti.

Domani gli undici avvocati pronunceranno le arringhe in difesa dei ventidue imputati.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il dott. Norbert Burger, principale imputato al processo di Graz

PERICOLOSO BANDITO catturato in Spagna

Madrid, 19

La polizia spagnola ha annunciato oggi di aver arrestato Raimundo Medrano Gonzalez, di 24 anni, un pericolosissimo bandito al quale da sette giorni stava dando la caccia.

La settimana scorsa, il Medrano si era sottratto all'arresto esplodendo contro gli agenti in una strada di Madrid alcuni colpi di pistola, uno dei quali uccideva una bambina di sette anni che giocava nei pressi.

GRAN GALA NEL CASTELLO DI BRUEHL

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Bonn — La Regina Elisabetta d'Inghilterra fra il Presidente tedesco Lübke e il Principe consorte Filippo si intrattiene con il borgomastro di Berlino Brandt e la sua signora durante la serata di gala nel castello di Brühl in onore dei reali inglesi

IL FILM SULLE OLIMPIADI al Festival di Cannes

Cannes, 19

Se il film giapponese sulle olimpiadi di Tokio fosse stato in concorso, avrebbe avuto buone probabilità di vincere il diciottesimo Festival cinematografico di Cannes. Il lungometraggio a carattere documentaristico ha avuto un'ottima accoglienza e il pubblico ha ripetutamente sottolineato con applausi le sequenze più affascinanti, sia dal punto di vista agonistico che da quello stilistico.

Il regista Kon Ichikawa, autore di numerosi film che hanno vinto premi a Festival internazionali, fra i quali «L'arpa birmana», è riuscito a realizzare un'opera che, oltre a essere un documentario sulle olimpiadi dello scorso anno, è anche un'opera di notevole livello artistico. Avvalendosi di alcuni accorgimenti tecnici, il film riesce a trasformare evoluzioni sportive in movimenti di danza che, accompagnati da un'appropriata musica, conferiscono all'opera un tono di alta qualità.

Per realizzare la pellicola, il regista si è avvalso di 556 tecnici, tra i quali 164 operatori e 57 tecnici del suono. Complessivamente sono stati girati 132 mila metri di pellicola a colori e 4.620 metri in bianco e nero.

POLEMICA IN FRANCIA sugli antibiotici

Parigi, 19

Continuano in Francia le polemiche fra scienziati circa il problema dell'uso degli antibiotici nell'allevamento del bestiame e dei polli e le eventuali ripercussioni sull'organismo dei consumatori.

Nello scorso febbraio, il prof. Gounelle, membro dell'Accademia di medicina, aveva denunciato, davanti ai suoi colleghi, i pericoli dell'ingestione di carne di animali allevati con antibiotici. Egli sottolineava in particolare il pericolo costituito da una tecnica di allevamento del pollame tramite bagni di aureomicina, tecnica da lungo tempo adottata negli Stati Uniti, che comincia ora a svilupparsi anche in Francia.

Un altro scienziato, il prof. Ferrando, della Scuola veterinaria di Alfort, ha risposto al prof. Gounelle, affermando che questi nuovi metodi di allevamento non implicano alcun rischio per l'organismo umano. Il prof. Ferrando ha esposto il proprio punto di vista davanti ai membri dell'Accademia di medicina, dichiarando che si può consumare senza pericolo la carne di animali ingrassati artificialmente con gli antibiotici: «Se rimanessero dei residui nelle carni dei polli, dei maiali o di altri animali — ha affermato lo scienziato — essi sarebbero distrutti dalla cottura».

Il prof. Ferrando ha poi assicurato che, contrariamente a quanto aveva affermato il Gounelle, le reazioni di antibiotici somministrate al bestiame e al pollame sono severamente controllate da una commissione ministeriale.

L'Accademia di medicina dovrà ora decidere se le carni di animali artificialmente ingrassati possano effettivamente rivelarsi tossiche per i consumatori oppure se non presentino alcun pericolo.

NON TUTTI CONFESSI I COMPONENTI LA BANDA DEI «PARIOLINI»

DUE «CAMALEONTI» ACCUSANO GLI AMICI DI AVERLI CALUNNIATI

La singolare personalità di Giacomo De Michelis, scrittore e aspirante attore - Fra gli imputati il figlio di un ex pugilatore - Il furto a Portofino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Giacomo De Michelis ha ottenuto quello che, in fondo, sembra essere stato il suo sogno: emergere. Il prezzo che finirà per pagare non è basso, la condanna rientra nei suoi programmi e non potrebbe essere diversamente: ma non se ne preoccupa affatto.

Tutti ormai parlano di lui e sempre, con grande considerazione, perchè gli si riconoscono in fondo talune qualità, come l'intelligenza, la spregiudicatezza. Ha scritto un libro, di cui si conosce soltanto il titolo («I giovani camaleonti») che, pur senza essere molto originale, potrebbe anche suscitare un certo interesse. Un editore già si è offerto di pubblicarglielo, sfruttando la pubblicità che, in conseguenza del processo in Tribunale, destinato a prolungarsi per oltre un mese, gli viene fatta gratuitamente.

Ha un volto che ha molte somiglianze nei tratti somatici con i personaggi cari a Pier Paolo Pasolini e si dice che un produttore cinematografico lo abbia invitato per un provino, offrendogli il ruolo di protagonista in un film costruito con le sue avventure. E da due giorni egli si aggira per i corridoi del Palazzo di Giustizia con l'aria di chi è molto soddisfatto di sè; quasi che non dovesse arrivare il giorno della sentenza che, si tenga presente, non sarà affatto mite. Concede interviste, dà spiegazioni, fornisce indicazioni a tutti quelli che desiderano conoscere certi aspetti di questo particolare genere di malavita.

«E' un lavoro quello — ha detto a esempio ad alcuni giornalisti, con tono distaccato, quasi che lui fosse uscito completamente da questa storia — che può anche rendere, seppure sia molto faticoso. Se non avessi parlato, nessuno mi avrebbe mai scoperto. Ma sono stato tradito e allora ho detto tutto quello che sapevo».

Il colloquio con Giacomo De Michelis, ultimo esemplare di una «gioventù bruciata» che non ha la giustificazione neanche di essersi affacciato alla vita nello stesso momento in cui il mondo era devastato dagli orrori della guerra, è facile. Il giovanotto parla volentieri di sè e dei suoi amici.

Dopo quello di Giacomo De Michelis, dopo quello di Nicola De Antonis, dopo quello di Lamberto Mari, dopo quello di Claudio Violante, il quale ha confessato di aver compiuto dei furti soltanto per provare il brivido dell'emozione, tanto che non ha mai preso un centesimo di quello che ha rubato, due casi fra i tanti di questo singolare e sconcertante processo meritano attenzione: quello di Danilo Abbruciati e quello del giovane Matteoni.

Danilo Abbruciati è da ventiquattro mesi in carcere. Ha sempre negato di avere commesso qualcosa: ma le accuse, per lo meno in istruttoria, sono piovute addosso a lui da ogni parte. Suo padre è stato una gloria del pugilato italiano fra il 1930 e il 1935 e sperava in cuor suo che il figlio lo seguisse in questo sport. Allenatore in una palestra privata, Otello aveva cominciato a insegnare al giovane Danilo la «noble art»: ma non ebbe il tempo per travasare al figlio la propria esperienza. Danilo aveva 19 anni quando venne arrestato. Ma già aveva subito un processo, al temine del quale, in verità, venne assolto per non avere commesso il fatto. Continuò a frequentare il Bar del tennis al Foro Italico: conobbe Giacomo De Michelis e Nicola De Antonis ed è finito con loro sul banco degli imputati.

Ieri, in verità, Nicola De Antonis lo ha scagionato, dicendo di avere fatto il suo nome perchè soltanto in questo modo riteneva di poter ottenere la libertà provvisoria, e Giacomo De Michelis ha spiegato di aver riferito, indicando Danilo Abbruciato, quanto aveva appreso dal Nicola De Antonis. Può darsi che sia vero: ma è una circostanza da controllarsi con molta attenzione. Frequentando l'ambiente della malavita, i «camaleonti» non hanno appreso soltanto la tecnica del furto, ma anche i sistemi per aiutarsi l'un l'altro.

La storia è continuata oggi senza eccessive sorprese. Il Tribunale è andato avanti nell'interrogatorio degli imputati. Due fra quelli di maggiore rilievo: Leonardo Gentili, figlio di un docente universitario ad Urbino, e Gian Mario Matteoni, che si è spacciato per figlio o parente di un noto costruttore edile romano. A differenza degli altri, i due giovanotti hanno respinto ogni addebito; sono innocenti, dicono e chi li accusa è un calunniatore. Ma la realtà sembra essere molto diversa: vi sono coloro, infatti, che li hanno riconosciuti in modo preciso ed inequivocabile. Leonardo Gentili, tanto per citare un dettaglio, fu sorpreso mentre tentava di barattare con una «500» una pelliccia di visone rubata a una signora.

Gian Mario Matteoni era studente liceale quando prese a frequentare il bar del tennis al Foro Italico; nell'estate 1962, conobbe De Michelis e andò con lui in Riviera; a Portofino diventò amico del costruttore Marcello Tudini e gli svaligiò la villa.

Il processo continua domani.

R. R.

RUBATI I CANDELABRI della chiesa di Sant'Ignazio

Roma, 19

I ladri hanno rubato la scorsa notte nella chiesa di Santo Ignazio sei grandi candelabri del 1600, del valore di un milione ciascuno, otto candelabri più piccoli, di scarso valore, e due croci, una d'oro del valore di un milione, e una di bronzo.

I sei candelabri più grandi, quattro di quelli piccoli e la croce d'oro erano sull'altare dedicato a San Luigi Gonzaga. I candelabri del 1600 recano pregevoli motivi ornamentali e sulla base hanno, in rilievo, la stella a otto punte della casa Lancellotti. Il resto della refurtiva era sull'altare dell'Annunziata.

I ladri, che si erano fatti chiudere nella chiesa, si sono allontanati dopo aver segato il paletto di ferro della porta secondaria, che dà sulla via Santo Ignazio.

ANCORA UN APPELLO per la lotta antipolio

Roma, 19

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica:

«Prosegue intensamente in tutta Italia la vaccinazione antipoliomielitica con il metodo Sabin. Sono stati finora vaccinati in modo completo 7 milioni e 563 mila 196 bambini, ragazzi e giovani da quattro mesi a venti anni, che possono considerarsi immunizzati contro la polio. Altri un milione 839.596 soggetti hanno ripetuto la vaccinazione per tre volte e fra sei mesi, completando il ciclo Sabin, raggiungeranno coloro che possono considerarsi definitivamente difesi dalla paralisi infantile.

«Il Ministero della Sanità ricorda che ci si trova di fronte all'ultimo sforzo della campagna di vaccinazione 1964-65 e mancano ormai poche settimane al periodo in cui la vaccinazione verrà sospesa. Pertanto, familiari, insegnanti e medici sono invitati a contribuire al pieno successo della campagna in corso tenendo presente i risultati positivi finora ottenuti».

DOPO UNA SPLENDIDA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO A VELOCITÀ DA PRIMATO

Giunge stamane a New York la turbonave «Michelangelo»

Viva attesa nella metropoli americana per l'avvenimento che riporta la bandiera italiana in primissimo piano sulle rotte mondiali - Entusiastici commenti dei notabili a bordo

Da bordo della «Michelangelo», 19

Anche nel settimo giorno del viaggio inaugurale della «Michelangelo» si è avuto cielo sereno mare tranquillo. Per la quarta volta in 24 ore, le lancette degli orologi dei 1800 passeggeri e degli 800 uomini dell'equipaggio sono state avanzate di un'ora. Una quinta ora verrà «guadagnata» domani mattina all'arrivo a New York, dove si giungerà con un giorno di anticipo rispetto al tempo impiegato nel traversare lo Atlantico dalle più veloci navi che fanno scalo nel Mediterraneo. La media di navigazione per quasi cinquemila miglia marine sarà prevedibilmente di circa ventisei nodi e mezzo.

A New York sono state preparate accoglienze degne del significato del viaggio, che pone il servizio passeggeri della Marina italiana in posizione di rilevanza mondiale. Saranno allo scalo, per salutare la nave, le maggiori autorità della città, personalità della Marina mercantile americana, l'Ambasciatore d'Italia a Washington, il Console generale a New York e numerosi esponenti della nostra colonia.

Sia nella navigazione in Mediterraneo che durante quella in Atlantico, tutto ha funzionato, a bordo, alla perfezione; l'opera degli ingegneri e tecnici della società costruttrice si è pertanto praticamente limitata alla registrazione e al controllo di apparecchiature e di strumenti.

Il servizio e la cucina, hanno suscitato tra i passeggeri notevole compiacimento. «La cucina è ottima e il servizio veramente eccellente» ha detto l'attrice Virna Lisi a una cinquantina di giornalisti, tra americani, italiani, francesi, tedeschi e svizzeri. E ha aggiunto: «Mi sono riposata e divertita durante questo viaggio meraviglioso, adatto a chi vuol combinare una settimana di riposo e di svago tra un trasferimento per lavoro e un altro in America». Dopo una sosta a New York di alcuni giorni, Virna Lisi rientrerà a Roma.

Analoghi giudizi sono stati espressi ai giornalisti da due scrittori americani, che portano lo stesso cognome: Stone, Irving ed Edward, con i quali più volte si sono compiuti scambi di persona specialmente nel periodo di circa dieci anni nel quale tutti e due abitarono a pochi chilometri di distanza, in Los Angeles. Gli scrittori si erano scritti qualche volta, ma non si erano mai conosciuti prima d'ora. Si sono incontrati a bordo soltanto il penultimo giorno e a presentarli è stato un comune conoscente.

«La "Michelangelo" — ha detto Irving Stone — è un po' come Los Angeles. Puoi viverci appartato, come puoi incontrare chi vuoi. E' una questione di preferenza. Non è però così facile a Los Angeles mangiare quello che si può mangiare qui, servito come viene servito qui».

Irving Stone è autore, fra l'altro, di una biografia su Michelangelo, con una tiratura di 350 mila copie, di cui ha fatto una riduzione cinematografica per il film che ha come protagonista Rex Harrison e Charlton Heston. Irving Stone ha scritto, inoltre, circa quindici libri, fra romanzi e saggi biografici, fra i quali uno: «Dramma di vivere» assai noto in Italia. Egli ha studiato a Firenze, nel 1926, progettando già allora di scrivere su Michelangelo il libro che avrebbe realizzato trent'anni dopo, quando «gli americani si sono dimostrati sempre più "affamati" delle vicende dei grandi personaggi del passato».

I mondiali di bridge

ITALIA E STATI UNITI conducono le prime partite

Buenos Aires, 19

Italiani e americani appaiono come probabili vincitori dei due primi incontri prossimi alla conclusione nel quadro dei campionati mondiali di bridge. L'Italia conduce sulla Granbretagna per 243 punti internazionali contro 125, con 96 mani giocate e 48 ancora da giocare. Gli americani conducono per 226 a 147 sugli argentini, con 96 mani giocate e 48 da giocare.

I due incontri termineranno venerdì, consentendo di stilare la prima classifica ufficiale. I campionati si sono aperti il 15 maggio, ma finora nessun incontro è stato ancora completato. Un terzo di ciascun incontro si gioca a giorni alterni.

A MEZZOGIORNO IN PIENO CENTRO A MESTRE

Rapina in banca di due incensurati

Sono stati arrestati mentre fuggivano a piedi

Mestre, 19

Una rapina è stata compiuta da due giovani nella filiale della Banca cattolica del Veneto nel pieno centro di Mestre. I due, Bruno Barella di 25 anni, di Bordiago, e Cesare D. T., 16 anni,, di Oriago, sono stati bloccati, mentre fuggivano, da alcuni agenti.

I due rapinatori sono entrati nella filiale della Banca poco prima della chiusura degli sportelli. Bruno Barella ha puntato la pistola contro il vice direttore e gli ha intimato: «Fuori tutti i soldi, o sparo». Questi è svenuto.

Il rapinatore più giovane, Cesare D. T., ha minacciato il cassiere, che esitava ad alzare le mani, e lo ha obbligato poi a consegnare tutto il denaro che si trovava nella cassaforte: un milione e mezzo di lire. Presi i soldi, i due sono fuggiti a piedi per il centro cittadino, inseguiti da alcune persone, tra i quali alcuni studenti appena usciti da una vicina scuola.

Il Barella è stato raggiunto quasi subito, ma è riuscito a svincolarsi e a riprendere la fuga; giunto in via Cesare Battisti, è stato immobilizzato dalla Guardia di finanza. L'altro rapinatore, preso dal panico, è stato catturato dagli agenti di P. S.

Bruno Barella e Cesare D. T. sono due muratori disoccupati e risultano incensurati. I due, giunti alle ore 12,20 con autofurgone senza targa, hanno esitato prima di fermare lo automezzo di fronte alla Banca. Sembra che avessero calcolato di entrarvi alle 12.30 precise, quando il personale è impegnato nella chiusura della contabilità; ma, forse per un errore di calcolo o perchè traditi dall'emozione, hanno fatto irruzione nella filiale quando all'interno e all'esterno si trovavano molte persone, tra le quali alcuni agenti.

IL GOVERNO FAVOREVOLE AL PROGETTO FODERARO

Fuori legge i battistrada di meno di un millimetro

Gli incidenti provocati da pneumatici logori

Roma, 19

La commissione trasporti della Camera, approverà la prossima settimana in sede deliberante la proposta di legge dell'on. Foderaro (D.C.) e altri, che vieta l'uso di veicoli con pneumatici logorati. La commissione ha affrontato oggi la discussione sul provvedimento alla presenza del Ministro Jervolino, il quale ha dichiarato che il Governo è in linea di massima favorevole.

Il relatore del progetto di legge, l'on. Amodio (D.C.), ha presentato alcuni emendamenti, che sono stati accettati e che hanno reso il testo del provvedimento più chiaro. In pratica, è stato deciso che «la fascia battistrada di ogni pneumatico montato su autoveicoli, ciclomotori, filoveicoli e rimorchi deve presentare ben visibili i risalti su tutta la larghezza e per tutta la superficie di rotolamento e, comunque, per un'altezza non inferiore a un millimetro in qualsiasi punto».

Queste disposizioni non si applicano se gli autoveicoli, ciclomotori, filoveicoli non possono per costruzione superare i 20 chilometri orari di velocità. I pneumatici montati su questi veicoli non debbono tuttavia mostrare le tele della carcassa.

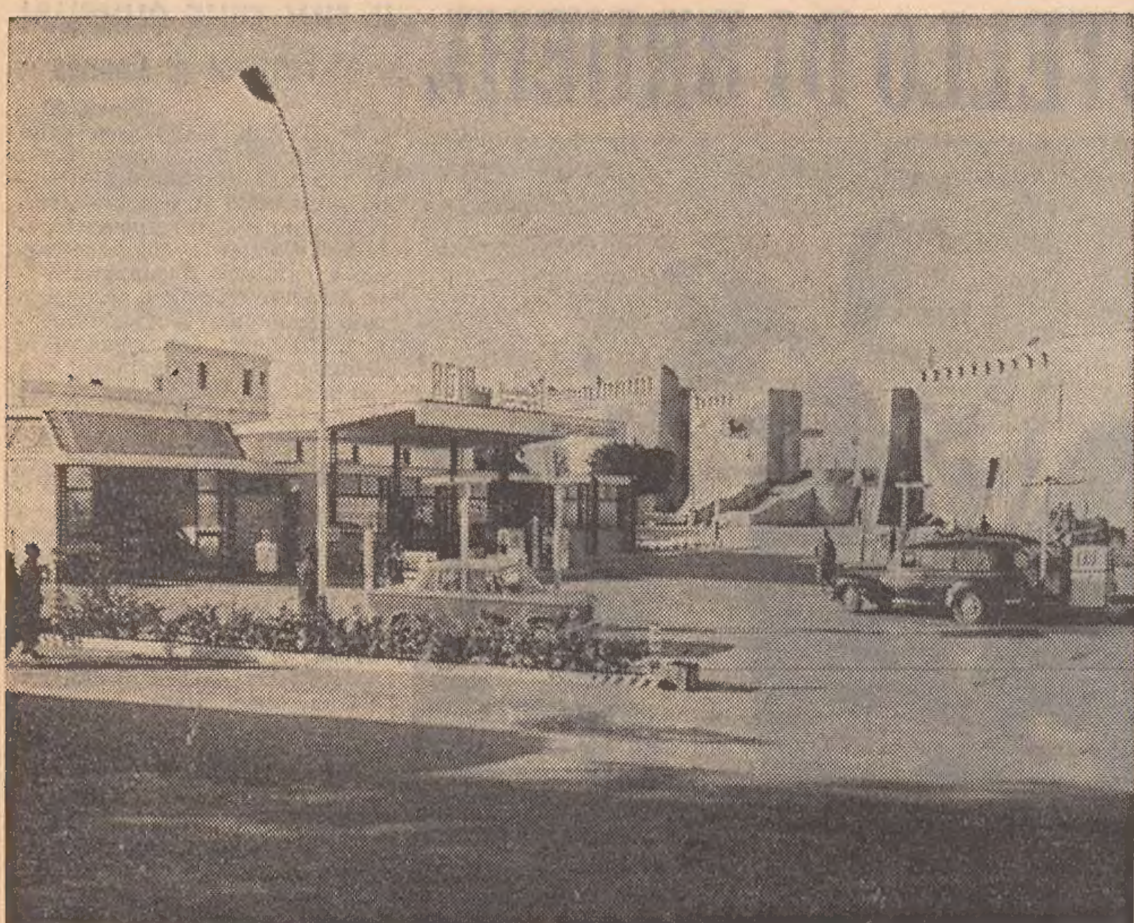
Il progetto di legge nel testo elaborato dalla commissione dice anche che nessun pneumatico montato su autoveicolo, ciclomotore, motoveicolo, filoveicolo o rimorchio deve presentare sulla fascia battistrada o sui fianchi lacerazioni, lesioni o abrasioni tali da mettere a nudo visibilmente la tela.

L'on. Amodio, sottolineando l'urgenza di approvare la proposta di legge Foderaro, ha ricordato che la circolazione dei veicoli muniti di copertoni consumati per il 70 per cento circa costituisce un grave pericolo per la incolumità pubblica. Secondo una recente indagine, su 1383 incidenti stradali provocati da scoppio di pneumatici logori, si sono avuti 78 morti e 1673 feriti.

VIOLENTO INCENDIO in una fabbrica a Roma

Roma, 19

Un violento incendio ha provocato danni per alcune decine di milioni nello stabilimento «Vinoro» per la preparazione di vini e olii, in via Assisi, al Tuscolano. Tre squadre di vigili del fuoco sono state impegnate per ore in una dura lotta contro le fiamme e un denso fumo che si sprigionava dagli scantinati, dove l'incendio è scoppiato all'improvviso poco dopo mezzogiorno.



Sousse — All'esterno dei bastioni della città tunisina, in Avenue de la Republique, è sorta una grande stazione di servizio dell'Agip che non contrasta con il colore africano dell'ambiente

CONFIGURAZIONE POLITICO-PSICOLOGICA DI UN PAESE ARABO CHE NON E' CON NASSER

PIÙ SIMPATIA CHE OSTILITÀ IN TUNISIA PER GLI OCCIDENTALI

La forte personalità del Presidente Burghiba si è imposta su tutti i sudditi ma con una modestia e una bonomia che ne esaltano le qualità positive

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 19

Il verde e il giallo sono i colori fondamentali della Tunisia; il verde delle coltivazioni si stende uniforme, quasi, nella parte settentrionale del paese, da Biserta a Susa, raggiungendo una tonalità intensa nella zona attorno a Tunisi, a Cartagine, a La Goletta, a Capo Bonw, a Sidi Bou Said; il giallo, il colore del deserto, comincia praticamente da Sfax e dall' isola di Djerba, per diventare intenso e allucinante sotto Medenine, verso il confine con l'Algeria. Tra Susa e Sfax c'è una zona mista, verde-giallo, dove le coltivazioni si frammischiano alle prime apparizioni del deserto.

Ma altri colori hanno una caratteristica spiccata nel paesaggio tunisino; l'azzurro e il bianco delle case. Da Biserta fino a Sfax, le case, salvo eccezioni che sono soprattutto nella cerchia centrale della capitale, hanno i muri bianchi e le porte e finestre in azzurro. La vivezza dei colori nel contorno preciso e nitido della fantasmagoria varia e ripetuta nello stesso tempo, suscita nel viaggiatore un senso di distensione, di tranquillità, di calma; il tempo in Tunisia viene a perdere il ritmo incalzante dei paesi occidentali o quello ossessivo e cupo degli altri paesi arabi. E' un paese mussulmano decisamente diverso dai suoi confratelli.

Le strade in Tunisia sono pulite, anche fuori della capitale, anche nei centri minori o nei villaggi; c'è un senso di ordine, che a volte sorprende. La gente, in verità, è vestita dimessamente, molto dimessamente; tuttavia gli straccioni mendicanti sono pochi e meno petulanti di quelli che si trovano al Cairo o a Bagdad.

L'incontro tra Occidente e Oriente è stato certamente positivo in queste regioni. La Francia se n'è andata come potenza coloniale ma è rimasto molto del suo modo di concepire la vita, di affrontarla, della sua cultura, dei suoi orientamenti industriali e agricoli; anche la collettività italiana si è molto assottigliata ma la sua impronta è rimasta. Il ricordo della sua gente, dello spirito di iniziativa, della tenacia nel lavoro, degli italiani, è sempre vivo e, soprattutto, si tratta di un ricordo gradito.

Nel mondo mussulmano, dove i conati di rivolta e di avversione contro l'Occidente non mancano, fino ad assumere forme ossessive in altri paesi più a est, in Tunisia, come del resto nel Marocco, hanno un sottofondo sfumato, più che altro vincolato a motivi propagandistici, che rimangono inquadrati in necessità politiche senza trovare una vera rispondenza nella gente.

Per avere una conferma dello spirito occidentale della Tunisia non è certo il caso di andare a Cartagine o a Sidi Bou Said, dove le belle ville che occhieggiano tra il verde intenso delle coltivazioni sono più o meno uguali a quelle che si possono trovare sulla costa amalfitana o sulla Costa Azzurra; nè è il caso di recarsi al centro di Tunisi, i cui caffè e ritrovi sono praticamente una ripetizione dei consimili locali che si trovano nelle località di villeggiatura della Sicilia o della Campania, o che, in certi casi, assomigliano decisamente a quelli di una città media italiana o francese qualsiasi. E' il caso di recarsi, invece, nel quartiere arabo, nel «suk», un quartiere che con le sue stradine coperte potrebbe essere uguale a quelli del Cairo o di Alessandria, ma nel quale, con sorpresa, si scoprono anche motivi tipici delle botteghe e dei mercati occidentali.

Decisamente qui tutto è diverso dagli altri paesi arabi; persino nel «suk» c'è una limitata pulizia. E anche qui c'è quell'atmosfera calma, distesa, non ossessiva, che è la prerogativa dei tunisini. Nemmeno nel quartiere arabo ci sono i ritrattini di Nasser che fanno bella mostra in tante altre «casbah» degli stati mussulmani. Il presidente egiziano da queste parti non gode di una grande popolarità. Dovunque c'è, invece, il ritratto di Burghiba, del «combattente supremo» come è qui definito; accanto, spesso, c'è anche il ritratto della moglie, o anche quello del figlio. Ogni ritrovo come ogni ufficio pubblico o privato sta sotto lo «sguardo» del Presidente tunisino. I suoi quadri e quadretti, di ogni dimensione, sono sparsi a migliaia, decine di migliaia, in tutto il paese. Molte volte è il risultato di una forma di devozione e di ammirazione per l'uomo che con molta abilità è riuscito a portare la Tunisia alla indipendenza in condizioni economico-politiche assai positive; altre volte, presumibilmente, è il risultato di una specie di pressione occulta.

Un «culto della personalità», quindi, che in un altro paese assumerebbe aspetti problematici e inquietanti, mentre qui ha un contorno di modestia, di tranquillità, di cosa fatta in casa, alla buona, che si può capire e forse persino giustificare, in certi casi. Certo, per un occidente imbevuto di principi democratici la cosa non è piacevole; ma, ripetiamo, nella particolare atmosfera tunisina finisce per perdere i suoi caratteri prevalentemente negativi, per presentarsi, invece, come una forma di espressione ingenua in cui si mescolano ammirazione, gratitudine, orgoglio e desiderio di allineamento agli orientamenti prevalenti.

Questa è a un dipresso, la configurazione generale politico-psicologica, della Tunisia; un paese dove c'è una sola forte personalità: il Presidente Burghiba; dove la gente lavora e vuol lavorare in pace; dove la classe dirigente è composta in gran parte da giovani e giovanissimi, tra i venticinque e i trentacinque anni; dove, infine, come si è detto, l'antioccidentalismo non è sentito, anzi è più che altro un motivo propagandistico senza alcuna eco sostanziale nella gente.

Quattro milioni di tunisini del M a g r e b non guardano, quindi, a oriente, al Cairo, per essere precisi; guardano, invece, a Occidente, e anche se, com'è ovvio, cercano di barcamenarsi per ottenere i risultati migliori, nella politica mondiale, non tendono ad allentare i rapporti con l'altra sponda — semmai, anzi, a rinvigorirli — e non considerano negativa la esperienza del passato a diretta contatto con francesi e italiani.

Caterbo Mattioli

I LOSCHI RETROSCENA DELLA «TRATTA DELLE BIANCHE»

UN AVVISO SUL GIORNALE FACEVA SCATTARE LA TRAPPOLA

Più di cinquanta giovani donne sarebbero state avviate verso i «mercati» dell'Africa e del Medio Oriente in circa due anni di attività della banda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 19

Continuano le indagini tendenti a sgominare definitivamente la losca organizzazione di «tratta delle bianche», scoperta in questi giorni a Milano. La polizia milanese, in stretta collaborazione con l'Interpol, sta cercando di far completa luce e di trarre in arresto tutti i responsabili.

Nelle maglie della giustizia è già incappato uno dei «capi», il responsabile del reclutamento delle giovani donne che, con allettanti promesse, venivano inviate a Monrovia, capitale della Liberia, e quindi smistate in case di piacere o addirittura in «harem» del Libano, della Sierra Leone e del Kuwait.

Sul personaggio tratto in arresto nella metropoli lombarda si tratta di un milanese, che risiede però da alcuni anni in Liberia — la polizia per il momento non ha fornito alcuna precisazione. Il losco individuo è stato fermato all'aeroporto di Linate di Milano, mentre stava imbarcandosi su un apparecchio diretto in Svizzera, e quindi in Africa, in compagnia di due ragazze avvenenti. Queste fanciulle erano appena state reclutate nella metropoli lombarda. Ovviamente, il responsabile del reclutamento e le due ragazze — una bionda di 22 anni, veramente stupenda, e un'altra ragazza di appena 17 anni, dalle fattezze scultoree — sono stati fermati.

Sembra che una di queste due bellezze abbia avuto all'ultimo momento sentore che qualcosa di losco si nascondesse dietro la sua assunzione. Ma il losco individuo l'avrebbe minacciata di «dure rappresaglie» se non lo avesse seguito. Stando ad alcune indiscrezioni trapelate dalla polizia, sembra che gl inquirenti siano in possesso di una registrazione telefonica fra una ragazza renitente e il responsabile del suo reclutamento. Questi, per telefono, avrebbe fatto chiaramente capire alla ragazza che per lei sarebbero stati guai se non avesse tenuto fede all'impegno assunto.

Per il «reclutamento» delle giovani ignare, il milanese aveva adottato un semplice sistema. Sui quotidiani milanesi metteva un annuncio pubblicitario del seguente tenore: «Cercansi ragazze bella presenza per lavoro "hostess" in località balneari». Questo annuncio era apparso proprio in questi ultimi giorni e decine e decine di giovani ragazze si erano presentate, in un noto albergo del centro di Milano, dove il «reclutatore» si trovava, per essere assunte. Ma il losco trafficante voleva solamente ragazze decisamente al di fuori del comune, e così aveva «assunto» solo le due giovani di cui abbiamo detto.

La polizia milanese e l'Interpol, che da tempo nutrivano dei sospetti sul losco individuo, che già nel passato aveva avuto a che fare con la giustizia, lo hanno fermato proprio mentre, lunedì scorso, stava accingendosi a partire in aereo per Zurigo e quindi per Monrovia.

Sempre secondo le indiscrezioni trapelate, pare che questa organizzazione di «tratta delle bianche» funzionasse da circa due anni e che le giovani sventurate cadute nelle maglie siano state in complesso più di cinquanta. Oltre a giovani avvenenti italiane, il «reclutatore» aveva anche adescato ragazze svizzere e tedesche. Le sventurate donne, una volta trasportate in Africa, non avevano più scampo. Infatti, immediatamente veniva loro ritirato il passaporto e quindi erano avviate alla triste professione. Raramente, queste sventurate sono state poi rimesse in libertà.

Secondo notizie ufficiose, l'Interpol avrebbe operato degli arresti anche nel Medio Oriente. A Monrovia, gli agenti avrebbero catturato il proprietario di un «Cafè chantant», la cui vera attività sarebbe stata quella di provvedere a smistare le reclute giunte dallEuropa. Un altro arresto sarebbe stato operato nel Kuwait. Si tratterebbe di un commerciante siriano, il quale era, a sua volta, incaricato di «piazzare» le bellezze bianche.

Notizie dell'ultima ora informano che, per incitamento, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sono stati arrestati: Benito Valente di 36 anni residente a Monrovia (Liberia), il fratello di questi Nicola di 43 anni residente a Milano; Caterina Bagnaschi (detta «Kati») di 22 anni convivente a Monrovia con Benito Valente, il quale risulta sposato e diviso dalla moglie, Delia Santarossa, anch'essa residente in Liberia. Il Valenti, a Monrovia, agli inizi del 1963, dopo aver lavorato come noleggiatore di auto, aprì due bar, il «Bernard's Beach» e il «Milan Bar». Poi cominciò a reclutare in Italia (ed anche all'estero, particolarmente in Germania e a Cuba), «hostesses di bar» attraverso inserzioni su un quotidiano. Le ragazze si presentavano, firmavano il contratto e in aereo venivano o accompagnate dal Valente o dal fratello o dalla Bagnaschi a Monrovia.

Un reclutamento fu fatto anche pochi giorni fa: l'inserzione sul giornale milanese fu letta da Luisa Fumagalli di 17 anni, residente a Cinisello Balsamo, la quale telefonò al numero indicato; risposero i genitori del Valente che le fissarono un appuntamento. Il capo dell'organizzazione fece firmare il contratto sul quale, però, la Fumagalli lesse che si trattava di un lavoro all'estero.

«Ma io non voglio lavorare all'estero», disse la ragazza.

«Ormai hai firmato il contratto — le rispose il Valente — e se non lo rispetti devi pagare una penalità di 100 dollari».

La ragazza non essendo in grado di versare una somma così elevata decise allora di partire; mentre era ancora a Milano, la Fumagalli fu avvicinata dalla Bagnaschi e questa le spiegò che nello svolgimento del suo nuovo lavoro di hostess, avrebbe potuto conoscere «grandi industriali, persone facoltose», acquistare o addirittura avere in regalo un'auto di grossa cilindrata.

Nonostante tutte queste promesse, la Fumagalli era sempre più incerta. Del suo nuovo lavoro, la ragazza parlò al fratello, attualmente in carcere; egli — comprendendo molto bene per quale professione fosse stata effettivamente ingaggiata la sorella — chiamò il proprio avvocato, il quale, a sua volta, informò la Polizia. Da qui hanno preso l'avvio le indagini, che hanno permesso di bloccare Benito Valente e la Fumagalli mentre stavano per salire sull'areo in partenza da Linate per Zurigo.

Nei pressi dell'aeroporto sono stati arrestati, pochi minuti dopo, Nicola Valente e la Bagnaschi mentre un'altra ragazza, Sandra Ambrosioni, di 26 anni, anch'essa ingaggiata e che sarebbe dovuta partire in questi giorni, è stata condotta in Questura per essere interrogata.

Le indagini sono state estese a Bologna dove sono state fermate dieci persone, che nella serata sono state tradotte alla Questura di Milano.

A. M.

LA PORTA DI MANZÙ



(Radiofoto Ansa al «Piccolo»)

New York — Il Presidente della «Fiat» Giovanni Agnelli e Davide Rockefeller ammirano la porta di bronzo scolpita da Giacomo Manzù che la «Fiat» ha donato al «Rockefeller Center» e che è stata collocata all'ingresso del Palazzo d'Italia

ACCURATE INDAGINI A PALERMO DOPO L'ARRESTO DEI FAVOREGGIATORI

LA «SCIENTIFICA» NEL COVO DEI TRE MAFIOSI LATITANTI

Non ancora chiare le circostanze dell'uccisione dell'italo-americano Minaudo

Palermo, 19

Il vice Questore Angelo Mangano, da alcuni mesi in missione speciale a Palermo, su incarico del Capo della Polizia, per coordinare le operazioni per la cattura degli affiliati, ancora latitanti, alle «cosche» mafiose di Palermo e della provincia (denunciati con i rapporti degli ultimi mesi sulla malavita organizzata) si è recato stamane al Commissariato di P. S. Politeama, dove si è incontrato con il dott. Colonna. I due funzionari avrebbero discusso sugli elementi che hano portato all'arresto dei mafiosi Stefano Urso, Giacomo Adelfio e Santo Trapani e delle loro guardie del corpo Giuseppe Graziano e Giuseppe Gambino. Inoltre, essi avrebbero preso accordi per il proseguimento dell'operazione per la cattura di tutti i favoreggiatori dei latitanti Giuseppe Sirchia, Francesco Gambino e Francesco Maiorana. Il dott. Mangano si è quindi recato in Questura per incontrarsi con il Questore, dott. Inturrisi.

Il rapporto a carico delle persone arrestate sarà presentato domani mattina al Procuratore della Repubblica, dott. Scaglione. La presentazione era prevista per oggi, ma il rinvio di ventiquattro ore è dovuto alla elaborazione attualmente in corso da parte dell'ufficio di Polizia scientifica diretto dal Commissario Musca, di una relazione nella quale vengono descritti con ogni particolare, e corredati da una documentazione fotografica, i nascondigli trovati nella villa di Carini di proprietà di Stefano Urso, che sino a qualche giorno fa furono rifugio dei ricercati. Nessun nascondiglio, invece, è stato trovato nella villa «Chiarina» di Partanna Mondello, anch'essa appartenente a Stefano Urso.

Intanto, l'istruttoria per la uccisione del bandito Vincenzo Comandè, avvenuta lo scorso anno nelle campagne di Monreale, si è conclusa con il proscioglimento degli imputati: Baldassare Garda, Cateno Capizzi, Paolo Lupo, Pietro Mandalà, Giovanni Basile, Lorenzo, Antonio e Salvatore La Mantia, Fortunato Trifirò, Paolo Messina, Settima Damiani, Salvatore Celeste e Vincenzo Ganci. Alcuni sono stati prosciolti per insufficienza di prove e altri con formula piena, dalle accuse di associazione per delinquere ed estorsione. Sono state invece rinviate a giudizio alcune persone accusate di favoreggiamento.

Vincenzo Comandè, condannato a 28 anni di reclusione per aver ucciso un orefice di Monreale a scopo di rapina, era evaso nel 1961 dal penitenziario di Favignana. Quindi si era trasferito nella zona di Moreale, dove si era reso responsabile di numerose estorsioni e rapine. Sembra che l'evaso sia stato ucciso in una lite per spartizione di refurtiva.

A Trapani, Diego Plaia, di 59 anni, del quale si occupò la Magistratura per gli attentati dinamitardi di Castellammare del Golfo, è stato assegnato per tre anni al soggiorno obbligato nel Comune di Fresa (Chieti). Il genero del Plaia, Giuseppe Magaddino, sarà sottoposto a vigilanza speciale per cinque anni. Nell'ambito della lotta contro la malavita organizzata, il Tribunale di Trapani ha preso inoltre provvedimenti contro quattro persone della provincia giudicate pericolose. Saranno sottoposti a vigilanza speciale Giuseppe Graffeo, di Marsala, Pietro Cusenza, Girolamo Marino e Pietro Todaro, di Trapani.

Circa l'ultimo più clamoroso delitto della mafia, l'uccisione dell'italo-americano Onofrio Minaudo, avvenuta l'altro ieri in circostanze non ancora chiarite in località «Mocata», l'esame necroscopico disposto sul cadavere ha permesso di accertare che l'anziano pregiudicato è stato ucciso con quattro colpi di un fucile caricato a pallettoni. Un fucile cal. 16, appartenente al Minaudo, è stato trovato nelle vicinanze del luogo del delitto.

Il Minaudo era noto alle Polizie italiana, statunitense, canadese e cubana. A Cuba, Onofrio Minaudo gestì locali notturni, ristoranti, panifici, sale per il gioco del «bowling» e per il ballo e fu anche interessato alla produzione di sigari. Egli si era recato a Cuba per sfuggire a una condanna allo ergastolo comminatagli dai giudici italiani e per la quale sul suo capo vi fu una taglia di 5 mila lire. Successivamente, si trasferì negli Stati Uniti e, dopo parecchi anni, nel Canadà, da dove venne espulso per attività illegali.

Di passaggio per New York, in un'intervista a un giornale locale, il Minaudo dichiarò di aver corrotto una influente personalità del mondo politico canadese per ottenere il rinvio dell'esecuzione del decreto di estradizione.

Onofrio Minaudo non aveva mai perduto la speranza di far ritorno negli Stati Uniti, in particolare a Detroit, dove risiedono i suoi familiari. I trascorsi americani dell'ucciso e una probabile vendetta a lunga scadenza nell'ambiente della malavita trapanese sono le piste sulle quali si muovono gli inquirenti.

MORTALE INCIDENTE A BOLOGNA

UCCISI DAL TRENO DUE OPERAI DELLE FF.SS.

Bologna, 19

Due operai delle Ferrovie dello Stato sono stati travolti e uccisi stamane da una motrice sulla linea della Cintura. L'incidente è avvenuto alle 10.45 all'altezza del km. 0,800.

I cantonieri Quinto Giagnoni, di 54 anni, residente a Porretta, e Ugo Colombarini, di 51, abitante a Bologna, assieme a un tecnico della Divisione lavori, il coadiutore capo Mario Reggiani, stavano compiendo misurazioni sui binari della linea di Cintura che collega il deposito di San Donato a Bologna-Arcoveggio. Il lavoro consisteva nel delimitare il terreno dell'Amministrazione ferroviaria da quello della proprietà privata, in quanto proprio vicino alla linea si sta ultimando un grande palazzo.

A causa del vento, i tre non hanno udito l'avvicinarsi della motrice, la «Corsetta» 222, partita da San Donato alle 10.27, con circa 25 persone a bordo, tutti ferrovieri. Il macchinista, Arrigo Zanetti, ha azionato il segnale acustico prima di abbordare la curva, poi si è trovato improvvisamente dinanzi i due cantonieri. Il Reggiani è riuscito a gettarsi da una parte, mentre la motrice, nonostante i tentativi di frenata rapida, colpiva di fianco il Giagnoni e travolgeva in pieno il Colombarini. I due sono rimasti uccisi sul colpo.

Sul posto sono giunti la Polizia ferroviaria, i carabinieri, e funzionari delle Ferrovie dello Stato. Sia il macchinista, sia il tecnico non hanno saputo spiegarsi il fatto: il macchinista ha detto di aver visto i tre quando erano a pochi metri di distanza; il Reggiani, ancora in preda a «choc», si è accorto dell'improvviso giungere del convoglio voltandosi per caso.

Il Giagnoni lascia la moglie e quattro figli, il Colombarini la moglie e due figli.

LA VALANGA DI NEVE SULLA ZUGSPITZE

A BOLZANO DUE SPOSI CHE SI CREDEVANO DISPERSI

Bolzano, 19

Due coniugi tedeschi, dati per dispersi nella sciagura della «Zugspitze», si trovano a Bolzano e hanno appreso dai giornali di essere compresi nello elenco delle vittime non accertate. Si tratta di Phaedon e Annemarie Zygoures, di Mannheim, dove abitano in Meerwiesenstrasse 53, i quali si trovavano a Garmisch fino a mercoledì della scorsa settimana, ma poi avevano lasciato la Baviera per proseguire verso l'Alto Adige.

I due sposi hanno letto nel capoluogo altoatesino le cronache della sciagura avvenuta sulla montagna, che avevano da poco lasciato, e, con viva sorpresa, avevano anche riscontrato, in un dispaccio di agenzia, la notizia che «una coppia di Mannheim era data per dispersa»; sul quotidiano di Amburgo «Bildzeitung» venivano inoltre fatti i loro nomi fra quelli delle vittime non accertate.

Secondo le ultime notizie, il bilancio ufficiale della sciagura avvenuta tre giorni fa sui fianchi della Zugspitze, è di 10 morti. Infatti, sei persone, che si temeva fossero state sepolte dalla valanga, si sono presentate alla polizia di Garmisch.

ORDINATA IN RUSSIA la strage di cani e gatti

Mosca, 19

Il settimanale moscovita «Gazzetta letteraria» ha reso noto che, per ordine delle autorità locali, gatti e cani vengono sterminati in tutta l'Unione Sovietica. Il giornale afferma inoltre che «un incomprensibile desiderio di condannare a morte i tradizionali amici a quattro zampe è comparso tra i dirigenti locali».

La «Gazzetta letteraria», dopo avere criticato l'indiscriminata uccisione degli animali, suggerisce che venga approvata una legge che proibisca l'uccisione di animali di proprietà di cittadini sovietici. Il settimanale critica anche i veterinari per avere approvato lo sterminio e afferma che l'uccisione di cani e gatti non dovrebbe più avvenire in pieno giorno, ma almeno nelle prime ore del mattino, quando i bambini ancora non circolano per le strade.

CESSATA SULL'ETNA l'attività esplosiva

Catania, 19

Il «caldo pomeriggio» dell'Etna è finito. Durante la notte, l'attività esplosiva del vulcano si è andata attenuando fino a cessare del tutto.

I tecnici dell'Istituto di vulcanologia di Catania erano stati messi in allarme da una serie improvvisa di deflagrazioni al cratere centrale, che sono state accompagnate da due leggere scosse sismiche poco dopo le 13 e alle 17.24. Dal cratere centrale dell'Etna si levano adesso soltanto tenui vapori.

PROGETTATO A VENEZIA un idroscafo a reazione

Venezia, 19

Un idroscafo a reazione, ideato per attuare rapidi collegamenti in mare aperto, per uso militare e civile, è stato progettato da un ingegnere di Venezia. L'«idroscafo D 3» scivolerà sull'acqua per mezzo di una sola pinna — collocata a poppa — alla velocità di 140 km. orari.

Il modello del nuovo scafo a reazione, realizzato presso i «Cantieri Magnanini» di Venezia, ha già superato brillantemente le prove di vasca. Il progettista, ing. Emilio Dressino, ha dichiarato che l'«idroscafo D 3» si differenzia da ogni precedente tipo di scafo ad alta velocità e non è da confondersi con i normali aliscafi: esso potrà raggiungere i 140 km. orari con mare calmo e tenere gli ottanta orari con mare agitato.

Lo scafo, che misura 12 metri di lunghezza e 3,80 di larghezza, ha inoltre le seguenti caratteristiche: il timone direzionale è posto a poppa in una «coda», simile a quella degli aerei, la quale emerge per circa tre metri dal piano superiore del natante. Il timone di profondità, che permette allo scafo di sollevarsi completamente fuori dall'acqua, è collocato in una pinna lunga circa tre metri; la pinna resta immersa per un terzo della sua altezza e cioè nella parte dove è sistemato il timone di profondità. Quest'ultimo, manovrato per impulsi elettrici, permette all'«idroscafo D 3» di sollevarsi sul livello dell'acqua nella fase di avvio e di navigazione o di bloccarsi, in pochi secondi, nelle fasi di arresto e di rallentamento.

Prossimamente saranno collaudate le capacità di resistenza alla «lunga navigazione» del modellino sperimentale in successive prove di vasca.

CRONACHE SPORTIVE

A UNA SQUADRA INGLESE IL TORNEO CALCISTICO COPPA DELLE COPPE

DUE SCOPPI DI APPLAUSI A WEMBLEY: IL WEST HAM SCONFIGGE IL MUENCHEN 1860

Centomila spettatori (12 mila tedeschi) per 130 milioni d'incasso - L'ala Sealey segna il primo gol e un minuto più tardi fa il bis - L'affermazione dei più tenaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

Il West Ham United ha conquistato questa sera, a vele spiegate, l'ambito trofeo della Coppa delle Coppe battendo in una accesa e combattuta finale, con un secco 2-0 il Monaco 1860. In un certo senso, gli inglesi hanno vendicato il Liverpool, eliminato dalla competizione per essere stato battuto dall'Inter di Milano, dimostrando che gli inventori del «football» hanno ancora una voce in capitolo, specie in campo europeo.

Se il West Ham ha pienamente meritato la vittoria, i tedeschi, che vinsero contro il Torino in semifinale, non sono stati al disotto della loro fama, difendendosi allo stremo e contrattaccando ove possibile. Alla lunga però, l'ha spuntata la compagine più combattiva.

Oltre 100 mila spettatori, fra i quali circa 12 mila tedeschi, armati con gagliardetti biancoazzurri ed una riserva incredibile di fiato in gola — più volte infatti sono riusciti a sovrastare le urla d'incitamento dei tifosi di casa — hanno stipato lo stadio di Wembley in ogni ordine di posti, pagando allo ingresso la cifra record di 75 mila sterline (130 milioni di lire). I «martelli» del West Ham, come nelle previsioni, si lanciano in un furibondo, anche se disordinato attacco sin dal fischio d'inizio pervenendo alla segnatura con Dear, annullata però dall'arbitro per un evidente fuorigioco.

Passano alcuni istanti e Hurst, servito da Sissons, una delle migliori ali inglesi, sciupa una occasione d'oro calciando da pochi metri in bocca all'ottimo portiere tedesco, Radenkovic. Le parti si invertono ed il Monaco si distende in pregevoli manovre seminando un principio di panico fra la difesa britannica. Tenta il colpo Heiss, ma il suo tiro finisce a lato. Rebele, prodottosi in una rapida serie di passaggi con Brunnenmeier, la cui inclusione nell'undici bavarese era stata in forse fino all'ultimo per un colpo alla caviglia ricevuto durante una recente partita del campionato tedesco, manca quindi per un soffio il gol, sparando sopra la traversa, a portiere ormai battuto. Ancora un rapido rovesciamento di fronte, ed al 17' di gara, il Monaco sfugge per ben due volte al bombardamento avversario, autori dei tiri prima Sealey e poi Dear. Radenkovic para in due tempi ed il terzino Reich si incarica di liberare l'area prima che il pallone finisca nuovamente sui piedi delle punte avanzate del West Ham.

Gli inglesi sono schierati nel classico «4-3-3», iniziando quasi tutte le loro azioni a centro campo. Fra i tedeschi spicca Brunnenmeier, coadiuvato egregiamente da Kueppers.

Radenkovic al 35' esce per quasi 40 metri dalla sua porta per rubare una pericolosa palla a Sealey, guadagnandosi entusiastici applausi dallo sportivissimo pubblico. Quasi allo scadere del tempo, Bobby Mear, il beniamino dei «fans» locali, poggia su Dear con uno spiovente da cardiopalma, l'inglese vince il duello con il terzino Wagner e spara nell'angolo destro della porta. Radenkovic, mentre migliaia di voci già gridano al gol, salva in corner con un balzo spettacolare. Conclusi sul nulla di fatto i primi 45 minuti di gioco, si riprende con i padroni di casa che continuano a premere. Sempre Sissons, Dear e Sealey i più attivi. Quest'ultimo segna aiutandosi con la mano, però l'arbitro non si fa sorprendere e i tedeschi si liberano del pericolo fruendo di una provvidenziale punizione, è ora il Monaco a tentare la via del successo con Grosser e Kuepper, ma sempre invano. Quindi la resa.

Gli inglesi infilano la rete di Radenkovic con una doppietta al fulmicotone, opera di Sealey, che segna al 27' e subito dopo al 28', facendo scoppiare il pandemonio sugli spalti. Nel primo gol, l'ala inglese, lanciata sulla destra da Boyce, batte Radenkovic con un tiro angolatissimo. Pochi secondi più tardi il West Ham è nuovamente in area avversaria e Dear si scontra con il portiere nel tentativo di rubargli il pallone, finendo per uno sgambetto a terra. Calcio di punizione tirato da Boyce. Respinge il montante e Sealey è rapido a insaccare da tre metri. Inutile il serrate finale degli ospiti e la partita finisce in gloria per chi ha saputo attaccare di più.

Le formazioni: WEST HAM: Standen; Kirkup, Burdett; Peters, Brown, Moore; Sealey, Boyce, Hurst, Dear, Sissons. MONACO: Radenkovic; Wagner, Kohalars; Ben, Reich, Puttrop; Heiss, Kueppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele. ARBITRO: l'ungherese Istvan Zoist.

A. P.

TENNIS A PARIGI

Fraser piegato dal messicano Osuna

Parigi, 19

Nicola Pietrangeli ha superato il secondo turno del singolare maschile, battendo in tre set il francese Daniel Contet: 6-4, 7-5, 6-1. Gaetano Di Maso è stato, invece, eliminato con un secco punteggio dall'australiano Roy Emerson, testa di serie n. 1, che ha concesso al suo giovane avversario solo tre «game»: 6-2, 6-1, 6-0.

Nel miglior incontro della giornata, il messicano Raphael Osuna testa di serie n. 7, ha battuto l'australiano Neale Fraser, ex campione di Wimbledon, per 6-2, 3-6, 4-6, 6-3, 8-6. In altro incontro il giapponese Ito Konishi ha eliminato il cecoslovacco Milan Holeck per 8-6, 6-2, 3-6, 6-4.

GIRO CICLISTICO D'ITALIA: VOLATA A QUATTRO SUL TRAGUARDO DI AVELLINO

DANCELLI RIPETE LA VITTORIA DI PERUGIA MA IN TESTA ALLA CLASSIFICA NEGRO RESISTE

Una corsa dura anche per lo stato delle strade - Pambianco, Sabbadin e Poggiali alle spalle del primo - Precipitano in classifica generale i ritardatari Taccone e Aldo Moser

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Dancelli taglia il traguardo di Avellino battendo in volata Pambianco, Sabbadin e Poggiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Avellino, 19

Per la prima volta dall'inizio del Giro la maglia rosa non ha cambiato padrone. E' già un fatto importante come è importante la seconda vittoria di Michele Dancelli, che in compagnia di Pambianco, Poggiali e del «vecio» Alfredo Sabbadin, è riuscito a sgaiattolare alla caccia spietata dei più bravi tiratori scelti dei 145 km. Sono stati attimi di viva palpitazione in quanto, cronometro alla mano, vedevamo assottigliare sempre più quel vantaggio che i quattro si erano costruiti, mollica su mollica, sino a raggiungere la punta massima di sei minuti circa, facendo così prevedere che Dancelli avrebbe riconquistato l'emblema di leader della classifica. All'arrivo, quei quattro rimarranno con una manciata di secondi, ma l'intento è stato sia pure di misura raggiunto.

Sotto il profilo prettamente tecnico, la tappa di Avellino è stata forse la più bella e più appassionata di questo incandescente inizio, anche se la media sia continuata a restare molto bassa. L'unico rilievo, infatti, che si deve fare riguarda la faciloneria dei compilatori della tabella di marcia che per troppo ottimismo hanno trascurato di segnare sulla cartina le medie al di sotto dei 39 orari, senza tenere evidentemente nel dovuto conto i continui dislivelli e soprattutto il grave stato delle strade. I corridori hanno incontrato di tutto, il fondo asfaltato irregolare e sconnesso ai tratti persino in terra battuta anche per una lunghezza che ha sfiorato i 4 km. di fila.

Ed è stato proprio questa tipica strada di campagna, che ha richiamato alla mente il ciclismo dell'epoca eroica in cui tutti finivano la corsa completamente impastati di polvere tanto da assomigliare ai «clowns» del circo, ad essere scelta come pista di lancio da Poggiali e Dancelli al cui passo non ha tenuto subito l'ex campione del mondo dei dilettanti Vicentini, poco dopo però sostituito dal risorto Sabbadin e più tardi da un Pambianco ancora sulla breccia.

L'affiatamento di questo quartetto è diventato ipso facto, un patto di alleanza e di amicizia. Quando la salita ha preso il sopravvento sui loro muscoli tesi verso il miraggio del successo, non sono mancati gesti di reciproca collaborazione, come quello di allungare la mano ed afferrare una bottiglia di acqua offerta da un tifoso anonimo della strada e passarsela l'uno all'altro, sfidando tutti e quattro insieme le ire del giudice.

Gli altri grandi della classifica sono stati presi al principio in contropiede e soltanto all'approssimarsi del traguardo hanno cominciato a recitare il «mea culpa» cospargendosi la testa di cenere. Era l'avvio per la rincorsa più emozionante di questo quarantottesimo Giro e la novella maglia rosa, Albano Negro ha subito capito che il trono stava vacillando sotto i suoi piedi. Ha chiesto aiuto ai più esperti del mestiere e da questi ha appreso che non si deve mai tralasciare la speranza per una rivincita nascosta. E poichè la situazione per la Maglia rosa si è andata via via normalizzandosi, Negro ha potuto conservare il suo primato pressochè inalterato se si accettuino i 25" rosicchiati da Dancelli, Pambianco e Poggiali che hanno compiuto un bel balzo in avanti in classifica generale, arrivando a ridosso della coppia Negro-Galbo.

Soltanto Bitossi ha perduto 18", ma il suo ritardo è dovuto a una foratura di cui il toscano è rimasto vittima proprio alle porte di Avellino, quando infurriava la «bagarre» finale e non aveva al suo fianco la vettura della sua casa pronta ad aiutarlo nel cambio del tubolare. Sono invece scomparsi, e diremo definitivamente, dalla testa della classifica Aldo Moser e Taccone che hanno perduto minuti preziosi e gran parte della loro reputazione, specie l'abruzzese per il quale la folla del Sud aveva riservato accoglienze indescrivibili.

Le preoccupazioni dei corridori alla partenza della tappa si sono riscontrate in gran parte infondate in quanto il gran caldo di Benevento è stato mitigato durante la corsa da una brezza tonificante.

Abbiamo accennato all'attacco di Poggiali e Dancelli che rimane il fulcro di tutta la gara. Tuttavia la giornata, sia pure cominciata per noi al suono del mezzodì, quando da queste parti si preferisce sedere al desco familiare rinunciandovi soltanto per assistere al passaggio dei «girini» non era stata avara di sorprese fin dal principio. Taccone e il belga Vandenberge si erano dati da fare per intorpidire le acque. Bitossi e Massignan cercavano di prendere per i capelli i due temerari, ma desistevano, visto che Adorni, De Rosso, Ottaviani, e poi Balmamion e Gimondi promettevano di più di loro come rendimento. Così che al 15.o km. il gruppo poteva riformarsi quasi compatto. Ma dopo 4 km. Vandenberge era di nuovo in fuga e questa volta senza aiuto di alcuno, tanto da affrontare in piena serenità quel tratto di 4 km. di strada bianca che scendeva a valle dopo la salita di Buonalbergo. Una foratura, il nemico in agguato dei corridori ciclisti, lo appiedava ed era solo come un cane, senza poter avere vicino il suo meccanico di fiducia. Perdeva tutti i due minuti di vantaggio e il gruppo lo nascondeva sotto una coltre di polvere alla nostra vista. Sembrava volatilizzato.

Ma la serie delle bucature prendeva il sopravvento sulla corsa e non si capiva più niente da quel nuvolone uscivano soltanto due uomini. Erano Poggiali e Dancelli che si erano involati per arrampicarsi su Montecalvo Irpino con tutti gli attributi dei più provetti scalatori. Mollavano una fune a Vicentini al quale però sfuggiva di mano. Ad Ariano Irpino, in piena zona terremotata, dove le case fanno ancora fatica a tenersi in piedi, Sabbadin riusciva ad afferrare la coda dei due fuggiaschi. Alle loro spalle intanto Pambianco se la filava a passi felpati e piombava sul terzetto silenziosamente. Erano così in quattro e nessuno di loro avrebbe avuto da ridire che il numero era troppo basso.

Le salite non erano ancora finite eppure il gruppo dei migliori non era ancora pronto per la riscossa, tanto che il suo distacco saliva vertiginosamente. Ad 80 km. dall'arrivo il vantaggio del quartetto di testa misurava 5'15". Era il momento per muoversi per coloro che avessero velleità di classifica. Sul Valico della Toppa Dancelli, Poggiali, Sabbadin e Pambianco, sfilati in quest'ordine sotto il traguardo del Gran Premio della montagna, precedevano soltanto di 3'25" il resto del plotone. Il tic tac del cronometro aumentava ancora di ritmo.

Con l'approssimarsi di Avellino lo scarto diventava sempre più irrisorio e si riduceva a 25" quando Dancelli batteva, senza dannarsi l'anima, Pambianco, svincolatisi entrambi da Sabbadin e Poggiali, troppo lenti per entrare nel vivo dello sprint. La folla incalzava dentro le transenne e stava per esplodere con l'arrivo dei girini. Voleva il vincitore e la Maglia rosa per accumunarli in un affettuoso applauso generale. Era il trionfo di una tappa validamente portata a termine senza affanno ma con saggia distribuzione di forze. Così anche la quinta tappa era finita davvero e già si pensava alla sesta che da Avellino salirà di nuovo sino a Potenza. Un'altra faticaccia ed un'altra battaglia. Ma è o non è il Giro «altissimo»?

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) DANCELLI MICHELE (Molteni) che percorre i km. 175 in ore 5.34'46" alla media di km. 31,363;

2) Pambianco Arnaldo (Salvarani), 3) Sabbadin Alfredo (Vittadello), 4) Poggiali tutti con il tempo del vincitore; 5) Gimondi 5.35'11", 6) Mugnaini, 7) Binggeli, 8) Adorni, 9) De Rosso, 10) Massignan, 11) Cribiori, 12) Sambi, 13) Passuello, 14) Negro, 15) Fontona, 16) Zilioli, 17) Balmamion, 18) Galbo, tutti con il tempo di Gimondi; 19) Bitossi 5.35'29"; 20) Schiavon 5.36'54"; 21) Armani in 5.37'57".

Classifica generale

1) NEGRO in ore 29.36'47";

2) Galbo a 10"; 3) Dancelli a 3'3"; 4) Pambianco a 3'16"; 5) Poggiali a 4'2"; 6) Zilioli a 4'17"; 7) Gimondi a 4'21"; 8) Balmamion, Passuello, Mugnaini, Adorni, Massignan a 4'40"; 13) Bitossi a 4'54"; 14) De Rosso a 4'56"; 15) Moser a 5'30"; 16) Fontona a 6'34"; 17) Schiavon a 7'25"; 18) Sambi a 7'47"; 19) Mealli a 10'44"; 20) Binggeli a 11'48"; 21) Taccone a 15'10".

G.P. della montagna

Valico La Toppa (m. 915, 2.a categoria): 1) Dancelli (Molteni) p. 30; 2) Poggiali (Ignis) p. 20; 3) Sabbadin (Vittadello) p. 10. Classifica dopo la quinta tappa: 1) Dancelli p. 80; 2) Taccone p. 40; 3) Bailetti e Brugnami p. 30; 5) Adorni, Mugnaini, Cribiori e Poggiali p. 20; 9) Meco, Zilioli, Balmamion e Sabbadin p. 10.

A MADRID UNA SEMIFINALE DELLA COPPA DELLE FIERE

La Juve vince il primo tempo (1-0) ma l'Atletico stravince il secondo (3-0)

Combin è l'autore del primo gol: gli risponde la mezz'ala spagnola Luis con una tripletta - Sessantamila spettatori nello Stadio Metropolitano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 19

La Juventus torna a Torino con un passivo di due reti per aver perso per 3-1 il primo dei due incontri di semifinale per la Coppa delle Fiere con l'Atletico di Madrid. Dopo aver chiuso in vantaggio per 1-0 il primo tempo, grazie a una rete di Combin a tre minuti dal riposo, i bianconeri non immaginavano certo di dover cedere tanto vantaggio ai madrileni per l'incontro di ritorno di Torino del 26 maggio.

Fin dall'inizio gli uomini di Heriberto Herrera hanno adottato la stretta tattica difensiva tipicamente italiana con rapidi, pericolosi contrattacchi delle tre punte Combin, Del Sol e Sivori. Dal canto suo, l'Atletico ha giocato una partita lenta con scarsa coesione fra i vari settori, soprattutto nei primi 45 minuti.

Cionondimeno gli spagnoli hanno premuto di più e dominato per la maggior parte dei 90 minuti. Hanno dimostrato, soprattutto nella prima parte dell'incontro, di mancare di tiri risolutivi e anche gli italiani hanno denotato la mancanza di un marcatore incisivo.

La organizzazione difensiva juventina si è dimostrata solida nella prima metà e le velocissime puntate in avanti dei tre uomini-gol, Combin-Del Sol-Sivori, che approfittando di ogni occasione, hanno dato di tanto in tanto un po' di sollievo alla retroguardia. Proprio in uno di questi contropiede, al 42', è venuta la rete italiana. Ha realizzato Combin con un violento tiro da 25 metri; l'estremo difensore spagnolo Madinabeytia non è riuscito a trattenere il bolide e la palla è schizzata in rete.

Nonostante la maggiore pressione degli iberici, si può dire che grazie alla miglior tecnica, alla maggiore coesione e soprattutto alla superiore velocità i torinesi non abbiano demeritato il successo parziale. Dopo il riposo, il tono dell'incontro è cambiato completamente. Con una velocità a dir poco fantastica e con grande entusiasmo l'Atletico ha imbastito azioni su azioni, costringendo la Juventus ad asserragliarsi nella propria area di rigore. Solo due punte, Sivori e Menichelli, hanno tentato il tentabile all'attacco mentre tutti gli altri facevano massa in difesa. E in 17 minuti di continue pressioni, gli spagnoli hanno pareggiato e messo da parte il cospicuo vantaggio di due reti. Luis è stato il matador di questo «quarto d'ora della morte». Dopo soli due minuti di gioco dal riposo, un calcio di rigore concesso dallo svizzero Albert Guinard per fallo di Castano su Luis, permetteva all'Atletico di pareggiare le sorti dell'incontro. Era lo stesso mezzodestro che, con un tiro violento e angolato, batteva Anzolin.

Non passavano cinque minuti che lo scatenato Luis approfittando di un errore di Castano era pronto a infilare Anzolin. Al 18' ancora Luis su passaggio del suo collaboratore fisso Ufart e rendeva vana la disperata difesa dei bianconeri che non una sola volta nel corso del secondo tempo hanno portato minacce alla rete iberica.

Di fronte a 60 mila spettatori alla luce dei riflettori, su un terreno solido e in ottime condizioni, con una temperatura di 18 gradi, le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Juventus: *Anzolin; Gori, Castano; Sarti, Bercellino, Leoncini; Combin, Del Sol, Sivori, Da Costa, Menichelli.* Atletico: *Madinabeytia; Rivilla, Griffa; Ruiz Sosa, Glaria; Ufarte, Luis, Daucik, Mendonca, Cardona. Arbitro: Albert Guinard. Calci d'angolo 6-3 per l'Atletico. Sarti, Del Sol e Sivori, migliori in campo per la Juventus.*

A. P.

Strasburgo eliminata dal Manchester United

Manchester, 19

Il Manchester United si è qualificato per le semifinali della Coppa delle Fiere. Vittoriosi per 5-0 nella partita di andata, stasera, nell'incontro di ritorno con la squadra francese Strasburgo, gli inglesi hanno chiuso a reti inviolate.

PRESENTE AMBU

Il Giro di Trieste per il Trofeo 24 Maggio

Lunedì 24 maggio, organizzato dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgerà il Giro podistico di Trieste — con in palio il Trofeo «24 Maggio» — gara nazionale di corsa di chilometri 25, valida come seconda prova del campionato italiano di Società.

Con partenza alle ore 14.30 da piazza dell'Unità d'Italia, la gara si svolgerà attraverso le vie cittadine, passando per Roiano, il Centro, le Rive, il Passeggio di Sant'Andrea, giungendo fino alla Zona del Porto industriale e arrivo in via Rossetti. Alla gara prenderanno parte i migliori podisti italiani, tra i quali l'olimpionico Ambu.

SETTE CALCIATORI PUNITI

Altre due giornate di squalifica a Frigeri

Milano, 19

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inflitto un'ammenda di 600 mila lire al Messina per «ingiurie ripetute nei confronti della terna arbitrale e per manifestazioni di intemperanze nei confronti di un guardalinee»; di 450 mila lire alla Juventus per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio di oggetto verso un giocatore della squadra ospitata, senza colpirlo».

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato per due giornate i seguenti giocatori: Bertossi (Pro Patria) «per aver colpito un raccattapalle provocandone la caduta»; Frigeri (Triestina) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario»; Lessi (Livorno) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario»; Lombardi (Pro Patria) «per manifestazione ingiuriosa nei confronti del pubblico»; «Per una giornata sono stati squalificati Dotti (Lazio) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari»; Patino (Foggia) «per essere contravvenuto al dovere quale capitano della squadra di coadiuvare l'arbitro nella repressione di una collettiva e prolungata manifestazione di protesta dei compagni di squadra, prima dell'effettuazione di un calcio di rigore»; Nesti (Potenza) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari»; Rogora (Padova) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato».

McGowan sfida il giapponese Harada

Londra, 19

L'organizzatore inglese Jack Solomons ha dichiarato che è sua intenzione chiedere al neo campione del mondo dei pesi gallo, il giapponese Masahiko Harada, di difendere la propria corona contro lo scozzese Walter McGowan.

La commissione medica di Lewiston Maine ha reso noto oggi che il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay è in condizioni di salute idonee per difendere il titolo il 25 maggio prossimo contro Sonny Liston.

LE CORSE DI IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Sempre in testa Ortallo riporta la moneta maggiore

Inutilmente attaccato da Rutenio - A Valvoletta il tempo migliore della giornata - Doppiette di Belladonna e Quadri

Montebello in veste feriale e diurna ha avuto ieri una cornice di pubblico discreta per un programma che aveva nel «Premio dei Campi» la corsa dalla dotazione più alta. Sui due giri e mezzo di pista si è imposto con piglio autoritario il 7 anni Ortallo, autore di un controllato percorso d'avanguardia. Contro il forte e ieri sicuro allievo di Mario Petrini, il favorito Rutenio ha spuntato tutte le sue frecce, e ha dovuto accontentarsi di seguire all'arrivo il protagonista della corsa non senza averlo prima insidiato con un mezzo giro conclusivo al calor bianco.

Ortallo ha corso bene e ha meritato il successo. Il figlio di Morse Hanover possiede indubbiamente dei mezzi che non sempre è riuscito a esprimere convenientemente, nel «Premio dei Campi» però Ortallo si è battuto ottimamente senza dare l'impressione di trovarsi in difficoltà neanche quando Rutenio lo ha sottoposto al martellamento finale. Giusto che il successo abbia premiato l'aitante cavallo di Petrini che ha avuto nel bravo Rutenio un avversario degno, mentre Cactus ha corso in maniera positiva ottenendo la terza piazza a scapito di un Santone ieri decisamente sfasato. Per Ortallo la media è stata di 1.24.5 sui 2080 metri, un tempo dignitoso anche se non trascendentale, mentre il penalizzato Rutenio, terminato in linea con il vincitore, si è ascritto un buon 1.23.8.

Ritorno al successo di Far Pra in apertura. Il portacolori della Scuderia Piove è stato portato a primeggiare nei confronti di Sibilante suo compagno di nastro, mentre non ha figurato come previsto Arfi che aveva corso bene domenica scorsa. Per Far Pra un successo indicativo che da tempo inseguiva.

Poi di scena gli «amatori». Antonio Corsi ha condotto il suo Rango a una graduale progressione che doveva concludersi con la vittoria del figlio di Mistero davanti all'onesto Zuccherino che si difendeva bene da Nadila per il secondo posto.

Agile ha fatto penare i suoi sostenitori sbagliando in un paio di occasioni, ma all'arrivo il cavallo della Scuderia York si dimostrava il più incisivo e il successo non gli sfuggiva, mentre Caligera era seconda su Salvador dopo la rottura del lanciatissimo favorito Vivaldo da Rio.

Sempre in gamba quando può attuare le predilette tattiche di testa, Etoile de Bien ha sfoggiato una «verve» inconsueta anche sul doppio chilometro. Passata subito a condurre, la figlia di Mighty Ned ha guidato con precisione e approfittando che nelle retrovie Iraniano e Hit Ami si guardavano in... cagnesco, in arrivo si è permessa ancora di staccare per suo conto, mentre Iraniano si piazzava secondo su Vispo da Enea e Hit Ami in crisi nelle battute finali.

Rientro efficace di Valvoletta nel «Premio delle Foreste» dove si guardava a Zig Zag come al favorito. Ma l'allievo di Piratti, che forse non gradisce le corse di testa, è stato aggredito con tale slancio da Valvoletta nel penultimo rettilineo, che non è riuscito ad arginare lo allungo della piccola figlia di Toronto. Così in arrivo, mentre Valvoletta se ne andava per suo conto a vincere in 1.24, Zig Zag doveva guardarsi dal serrate di Ozzano che gli terminava vicinissimo.

Conclusione felice per Boon che, appostato sulle tracce di Estrone sin dalla partenza, è sortito in terza ruota all'imbocco della curva finale e mentre in arrivo Grestasio — che aveva duellato dal via con Estrone — si arrendeva in rottura, Boon concludeva con facilità davanti a Colosseo, giunto per linee interne a soffiare la seconda piazza a Estrone.

Due successi ciascuno hanno colto nel convegno Belladonna (Far Pra e Boon) e Quadri (Agile e Valvoletta).

«Premio dei Prati», L. 315.000 m. 1680: 1) Far Pra (U. Belladonna), 2) Sibilante. 4 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 18; 17, 20; (37). «Premio delle Valli», L. 250.000 m. 2040: 1) Rango (A. Corsi), 2) Zuccherino. 5 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 15; 11, 20; (49) 33. «Premio delle Radure», L. 262.500 m. 2080: 1) Agile (A. Quadri), 2) Caligera. 7 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 21; 45, 48; (58) 66. «Premio delle Selve», L. 300.000 m. 2100: 1) Etoile de Bien (A. Mazzuchini), 2) Iraniano. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 40; 35, 28; (75) 218. «Premio delle Foreste», L. 250.000 m. 1680: 1) Valvoletta (A. Quadri), 2) Zig Zag. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 52; 17, 14; (57) 204. «Premio dei Campi», L. 400.000 m. 2080: 1) Ortallo (M. Petrini), 2) Rutenio. 4 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 59, 21, 14; (103) 246. «Premio dei Boschi», L. 250.000 m. 1650: 1) Boon (U. Belladonna), 2) Colosseo. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 26; 16, 120; (103) 121. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 37.420 per 100 lire.

M. G.

Nel Golfo una gara di pesca sportiva

Per la prima volta Trieste sarà la sede di una gara di campionato provinciale per «pescasportivi». La manifestazione avrà luogo il 30 del corrente mese alla diga foranea maggiore e le iscrizioni per partecipare alla prova sono aperte da oggi alla federazione italiana pesca sportiva di Trieste in via del Teatro.

La rete di Benvenuti

Nino Benvenuti, che soggiorna a Rimini per un periodo di ossigenazione, si fa spesso trovare in compagnia dei pescatori

GRAVEMENTE DEFICITARIO L'ULTIMO C.H.I.O.

Non si ripeterà il tradizionale concorso equestre di Piazza di Siena?

Non sono stati coperti i cinquanta milioni delle spese Soddisfacente invece il successo dei cavalieri italiani

Roma, 19

La 33.ma edizione del Chio (Concorso ippico internazionale ufficiale) di Roma, che si è concluso domenica scorsa, ha avuto — dal punto di vista agonistico — un bilancio positivo per gli italiani, i quali hanno migliorato via via le loro prestazioni che, nelle prime giornate di gara, avevano un po' deluso il pubblico, delusione aggravata dalla sporadica apparizione del campione del mondo Raimondo D'Inzeo.

Per vedere una vittoria italiana, si è dovuto attendere il secondo giorno; ma l'attesa è stata ripagata dal fatto che il primo posto in classifica è stato conquistato da una graziosa giovane amazzone milanese — Franca Carnaroli — che promette bene per l'avvenire. In seguito le cose sono andate meglio: la classe dei cavalieri italiani è riemersa con la bella vittoria di Mancinelli nel Premio Celio in campo con due cavalli e primo e secondo in classifica. Poi c'è stata la conquista della Coppa delle Nazioni, nella quale la squadra italiana (composta da Piero D'Inzeo, Mancinelli, Lalla Novo, Stefano Angioni) ha dimostrato di essere la più precisa e la più equilibrata; infine, la vittoria di Piero D'Inzeo in sella a Ballyblack, che per la prima volta quest'anno ha affrontato il Chio di Roma. Il cavaliere italiano si è trovato di fronte — nei «barrages» del Premio di Potenza — tre fortissimi cavalieri tedeschi con quattro cavalli e li ha eliminati.

Tra gli altri italiani, buone prestazioni hanno dato: Lalla Novo, il ten. Gutierrez, Stefano Angioni, Maini, la signora Zanuso, il dott. Capuzzo. Tutto ciò, tenuto conto che la FISE ha potuto contare per questa competizione solo su tre buoni cavalli (Ballyblack, The Rock e Rahin), dell'assenza di Raimondo D'Inzeo (il quale non ha ritenuto di poter montare altri cavalli ed ha avuto a disposizione soltanto Posillipo), del fatto che in Italia, come del resto in ogni altro Paese del mondo, gli sport equestri sono in decadenza. Si può trarre la conclusione che — tutto sommato — l'equitazione italiana ha buone speranze di restare ancora per lungo tempo tra le prime del mondo. Anche se verrà il giorno in cui non saranno più in gara i fratelli D'Inzeo con il loro stile perfetto, la loro passione, il loro slancio, altri potranno se non eguagliarli, degnamente sostituirli.

Dal punto di vista economico il bilancio del Chio non è — a quanto ha detto il segretario della FISE, comm. Maronglu — altrettanto positivo. L'organizzazione del Concorso ippico di Piazza di Siena costa — tra impianti, personale, pubblicità, ospitalità alle squadre straniere (concorrenti, uomini di scuderia e cavalli, tutti spesati dalla frontiera alla frontiera), premi in denaro eccetera — circa 50 milioni; queste spese — negli anni passati sono state quasi completamente coperte dal pubblico pagante che è il solo finanziatore del Chio. Quest'anno, essendovi stata una minore frequenza di pubblico, mantenendo peraltro invariato il prezzo del biglietto di entrata, si teme che questa volta le spese supereranno notevolmente le entrate. Il Comitato organizzatore del Chio di Roma teme sarà costretto in seguito rinunciare a tale concorso.

Una «caccia al tesoro» della Scuderia Trieste

La Scuderia Trieste, sotto gli auspici della XI Mostra internazionale del Fiore, indice una «caccia al tesoro» automobilistica per il giorno 27 maggio, con partenza alle ore 14.30 da Riva Traiana.

Tutti i partecipanti saranno ospiti sabato 29, nel pomeriggio, nei giardini della Mostra del Fiore, dove nel corso di un rinfresco offerto dalla direzione della Mostra, avverrà la premiazione. I regolamenti sono a disposizione degli interessati all'Ufficio sportivo della A.C.I. Trieste in via Coroneo 31, dove si accettano le iscrizioni che verranno chiuse il giorno 25 corrente.

LA TRIESTINA PER BUSTO

Esordio di Del Piccolo e altre novità

La Triestina dovrà fare a meno di Sadar e di Frigeri nella trasferta di Busto Arsizio. Sadar è stato nuovamente operato al setto nasale per la riduzione della frattura. Frigeri invece dovrà scontare due giornate di squalifica. La punizione inflitta al terzino destro alabardato ha vivamente sorpreso. Il giocatore era stato richiamato dall'arbitro domenica scorsa nel primo tempo per essere entrato in campo di gioco privo delle... scarpe bullonate.

Frigeri infatti dopo una ventina di minuti di gioco, era stato costretto a cambiare le scarpe. L'operazione si stava svolgendo ai bordi del campo. Frigeri non aveva però mollato la custodia dell'ala avversaria Pagani. Quando il pallone giunse nella zona di Frigeri, il terzino entrava in campo senza le scarpe. L'arbitro lo ammoniva.

Ieri gli alabardati hanno curato la preparazione nella mattinata. I giocatori sono stati divisi in due gruppi: Frossi ha curato i giovani, Renosto gli anziani. Stamane la preparazione proseguirà, mentre nel pomeriggio è previsto un allenamento sulla palla tra rincalzi ed elementi in prova.

A Busto Arsizio, Sadar verrà sostituito probabilmente da Pez, mentre Cattonar prenderà il posto dello squalificato Frigeri. Sono previsti altri mutamenti nella formazione alabardata. Si parla di un probabile rientro di Varglien quale battitore libero con conseguente avanzamento di Dalio, che ritornerebbe al suo ruolo di centrocampista. Non è escluso poi che a Busto venga fatto esordire il giovane e promettente mediano Del Piccolo.

INTER - BENFICA

I biglietti per l'incontro INTER-BENFICA saranno a Trieste presso gli Uffici UTAT, dal 22 corrente.

Continuano le prenotazioni per le gite organizzate per Milano, per la finale della «Coppa dei Campioni», del 27 maggio p.v.; quote da Lire 6.200 compreso biglietto Stadio.

Iscrizioni e biglietti presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA capace referenziata stabile cercasi per fine mese maggio, disposta soggiorno campagna. Presentarsi venerdì, lunedì, martedì ore 9-10, 16-18, via Geppa 8, I piano. 44602 B

DAREI alloggio a donna sola cambio lavori domestici presso persona sola. Tel. 50335. 44978 B

DOMESTICA referenziata stabile capace cucina cercasi per piccola famiglia con aiuto stabile, elettrodomestici. Telef. 66404, 8-10, 13-16. 1863 B

DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia. Tel. 28924 in mattinata. 25088 B

DOMESTICA referenziata 8-17, cerca piccola famiglia. Telefonare 50441 dalle 17 in poi. 25019 B

GIOVANE anche primo servizio cercasi villa con aiuto giornaliero. Telef. 98133, 8-10, 13-16. 65012 B

PRESTASERVIZI capace, sana, referenze, 35 anni circa, cercasi dalle 8.30 alle 18. Telef.61745. 25075 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cerco. Carducci 20 porta 6. 44968 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze dalle ore 8 alle 17. Viale XX Settembre 1, porta 28. 25094 B

RAGAZZA stabile referenziata affettuosa cercasi per custodia 2 bambini e piccoli lavori casa. Telefonare 26204. 25054 B

RAGAZZA stabile per aiuto servizi domestici, cerca distinta famiglia. Telef. 37629. 44986 B

RAGAZZA referenziata cercasi per accompagnamento villeggiatura famiglia con 2 bambini. Offerte cassetta 25030 B, UPI.

REFERENZIATA tuttofare, a stabile pratica cucina, piccola famiglia signorile offre ottimo trattamento ed altissimo salario. Telef. 96416. 25098 B

STABILE anche primo servizio cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento. Telef. 37815. 25071 B

STABILE oppure prestaservizi capace cucina cercasi. Telefonare 37919. 65307 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 722232. 65335 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 65344 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 58424. 25022 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 91231. 65284 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7 telefono 731236. 64804 C

DONNA capace trattoria offresi lavapiatti. Tel. 74153. 44950 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, tenuta libri paghe, relative pratiche Inam, Inail, Inps, contabilità, dattilografia, fatturazioni, magazzino, offresi eventualmente mezza giornata, esente da contributi assicurativi. Cassetta 25045 C, UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telef. 94616. 65279 C

PARRUCCHIERE 21.enne offresi. Tel. 49713. 25082 C

PENSIONATO Acegat, tessera tramviaria, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 50982. 25066 C

SALES executive, dynamic, experienced, multilingual, 40 years old, available for export department serious company. Write to box 11855 C, UPI.

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente italiano inglese tedesco capace referenziata offresi. Cassetta 44949 C, UPI.

SIGNORA giovane offresi come commessa, impiegata, cassiera per mezza giornata o intera. Miti pretese. Tel. 47180. 65292 C

VENTISEIENNE lunga pratica cassiera - commessa offresi. Telef. 45613. 25087 C

17ENNE dattilografa impiegata offresi. Telef. 53516. 44963 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. TELEVISORI, radio, ecc., riparazioni accurate con garanzia, impianti secondo programma lire 12.000, preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, telef. 93452. 44954 CC

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Telefonare 44193. 65382 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 65305 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radiotransistor, giradischi, antenne. Udine 19, telefono 68431. 44908 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 44962 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 44989 CC

FALEGNAMERIA ripara vernicia persiane avvolgibili lavori vari. Telef. 94725. 44932 CC

INSTALLAZIONI acqua gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telef. 723739. 25055 CC

LUCIDATORE e falegname assume lavoro a domicilio. Telef. 92727. 44992 CC

MURATORE piastrellista e installatore bandaio, assumono qualsiasi lavoro. Telef. 55856.

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 65384 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telefono 50895. 65230 CC

TAPPETI puliture lavature riparazioni manutenzione preventivi gratis telefonando 95341. 24646 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 44145 CC

TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianti antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision. Pascoli 45, telefono 722259. 44255 CC

TENDE lavatura stiratura con stacco e riattacco telefonando n. 95341. 24645 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA svelta facile parola cercasi per negozio abbigliamento. Magliabella, corso Garibaldi 11. 65353 D

A.A.A. APPRENDISTE facile parola cognizioni sloveno cercansi per negozio abbigliamento. Via Machiavelli 20. 65353 D

A. DINAMICA praticissima amministrazione e vendite immobiliari cercasi. Moralità, referenze. Offerte Cassetta 25065 D, UPI.

A. GRANDE industria cerca per centrale termica proprio stabilimento in Trieste, capo operaio con patente fuochista I grado, attitudini comando, possibilmente ex sottufficiale Marina. Cassetta 24864 D. UPI.

A. SIGNORINA o giovanotto, per asporto cerca Bar Excelsior, orario d'ufficio. Viale XX Settembre. 150 D

AIUTO commessa cercasi. Pasticceria Bidoli, Ginnastica 8. 25020 D

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco assumiamo ovunque, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte S. Michele 12, Sesto (Milano). 5807 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure, cercasi. Telefonare 97555. 44965 D

APPRENDISTA parrucchiera, anche pratica, cercasi. Nereo, XX Settembre 19. 44956 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-17, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 44972 D

APPRENDISTA bar, orario diurno, riposo domenicale, cercasi. Bar Franco, Broletto 5/4. 44977 D

APPRENDISTA o aiuto-banconiera cercasi. Bar Ulpiano. Telefono 36496. 25085 D

APPRENDISTA posatore pavimentazioni plastica, linoleum, cercasi. Italplast, Piazza Ospedale 6 - 95919. 25090 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 25024 D

APPRENDISTA cercasi. Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 25044 D

APPRENDISTE commesse due per panificio 16-17 anni, pratiche, cercansi. Tel. 90921. 65304 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi, orario negozi cercansi. Casa Caffè via Dante 6. 44985 D

CAMERIERA per stanze, età 40-45, conoscenza lingue, libera altri impegni, servizio stabile, cercasi Pensione Roma 13. 44987 D

IMPIEGATA esperta fatture, paghe, lavori amministrativi, cercasi. Risposte manoscritte specificando età. Cassetta 25083 D UPI.

LAVANDAIA stabile, per lavanderia, cercasi possibilmente pratica. Telef. 96038. 44969 D

LAVORANTE parrucchiera e mezza lavorante cercansi urgentemente, ottima paga. Tel. 24588. 25078 D

MEZZALAVORANTE e 2 apprendiste anche non pratiche, cercansi. Salone Nedda, Strada di Fiume 47, telef. 50287. 25080 D

MEZZALAVORANTE manicure cercasi. Acconciatore Piera, via Piccardi 68, tel. 723342. 25668 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante, apprendista anche non pratica, assume salone con signorile clientela. Tel. 732248. 44984 D

PERITO elettrotecnico esperienza pluriennale cerca primaria azienda triestina. Offerte dettagliate, curriculum vitae. Cassetta 65318 D UPI.

PRATICI cucito biancheria assumiamo ovunque domicilio. Scrivere: Lamb, Cernusco sul Naviglio (Milano). 44933 D

RAGAZZA apprendista cercasi per negozio agraria. Tel. 94022, ore ufficio. 44928 D

RAGAZZA giovane pratica bar cercasi. Telefonare 33034 dalle 13 alle 15. 44959 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Tel. 96209. 65281 D

STIRATRICE capace per pulitura cercasi posto stabile anche ore convenirsi. Tel. 37911. 65280 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina; ragazze portatrici per consegne negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1872 D

E Rich. camere - pens. L. 30

STANZETTA modesta in subaffitto cerca giovane solo dormire. Offerte Cassetta 44988 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA arredamento moderno, 1-2 letti, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 150 F

CAMERA 2 letti affittasi distinti; Gatteri 23 porta 18. 44975 F

CAMERE matrimoniali mobiliate uso cucina; altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 44980 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno una persona affittasi. Telef. 62213. 44946 F

LETTO affittasi a signorina compagna stanza centrale spaziosa. Telefonare 68621. 25056 F

MOBILIATA soleggiata affittansi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 25077 F

MOBILIATA centrale anche uso cucina, bagno, telefono, affittasi 22.000. Tel. 35904. 44957 F

MOBILIATA soleggiata bagno affittasi distinto occupato unico subinquilino. Telef. 33496. 25046 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

DIPLOMATO militesente offresi per ripetizioni o altra occupazione. Telef. 54338. 44990 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

LAUTA mancia a chi consegna busta pelle contenente due libri scolastici, fotografia scolastica, smarrita pressi capolinea 19. Telefonare 91383. 25093 H

OROLOGIO da borsetta smalto bianco marca Gubelin smarrito. Telefonare 35464 dalle 13-14 o 20-21. Mancia competente. 44920 H

OROLOGIO oro smarrito Corso, S. Lazzaro, Imbriani. Mancia a onesto rinvenitore. Tel. 45031. 25049 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 1-5 camere centrali, case buone, bagno, comfort, massimo 30.000; altri più grandi, case nuove extra lusso da 35.000 in poi, disponiamo prontamente affittanza. Telef. 68656. 44994 I

A.A.A. APPARTAMENTINO camera bella grande e cucina centrale, poche spese affittasi subito. Telef. 68656. 44994 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRO soggiorno, 3 stanze; altre posizioni 1-2 stanze, ogni conforto, affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 310 I

A.A.A.A.X. DOMUS, AFFITTANSI IN PALAZZINA VISTA MARE appartamenti nuovissimi, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, balconate, ascensore, termonafta, giardino, garage, DOMUS, TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTANSI CENTRALE, CASA NUOVA, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, ascensore, termonafta, DOMUS, TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS, AFFITTANSI, PICCARDI, CASA NUOVA, FRONTO INGRESSO, 2-3 stanze, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, balconate, DOMUS, TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS, AFFITTANSI LOCALI CENTRALI, CASA NUOVA, diverse posizioni, diverse grandezze, adatti qualsiasi attività, negozi, rappresentanze, uffici, DOMUS, TERGESTEO. 160 I

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti con centralnafta: Carducci, Belpoggio (35.000), Vasari (34.000), Diaz. Altri: Sonnino (29.000), Garibaldi (32.000), Valdirivo (28.000), Ginnastica (27 mila). Atec, Goldoni 1. 400 I

A. AFFITTANSI appartamenti Matteotti, Crispi, Tigor, Revoltella. AGEP passo Goldoni 2. 25058 I

A. BARCOLA - Cedas riviera: in villa, salone, 2 stanze, servizi, autoposteggio, centralnafta. Altro Ghirlandaio: 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25097 I

A. LOCALE centralissimo, signorile 90 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 25057 I

A. XX SETTEMBRE appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio. R. SANZIO nuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. BELLOSGUARDO appartamento 3 stanze stanzino cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, telef. 28300. 44940 I

APPARTAMENTI 1, 2 stanze accessori moderni, affittansi. Italico, corso Italia 29. 44982 I

APPARTAMENTI primo ingresso, 2-3 stanze, soggiorno o cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «Lorenza». Tel. 734257. 25081 I

APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze affittansi. LA COMMERCIALE telef. 35904. 44957 I

APPARTAMENTINO cameretta, cucinetta, gabinetto, adatto persona sola 9.000 mensili, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 25089 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio, bene mobiliato affittasi 30.000, più 400.000 prelievo mobilio. Corso Italia 29, Italico. 44981 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina gabinetto 25.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares, escluso telefonate. 44978 I

APPARTAMENTO centrale prima entrata stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 30256. 44979 I

APPARTAMENTO Barriera, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza grande, ascensore, affitta Immobiliare «Lorenza». Tel. 734257. 25081 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina affitta 25.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 25081 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze accessori affittasi 1.o luglio. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 44893 I

APPARTAMENTO lussuoso adatto studio professionale, ambulatorio medico, associazione, 4 vaste stanze, ammezzato, centraltermo, zona Oberdan affittasi. 92033. 44948 I

APPARTAMENTO paraggi stazione, 3 camere, cameretta, cucina, 30.000 mensili, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 25089 I

APPARTAMENTO zona SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S Giovanni 4. Telefono 61712. 25092 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25092 I

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta, affittasi zona piazza Vico. Telef. 38428. 25023 I

CAMERA cucina gabinetto, soleggiato affittasi. Buffet Galopin passo Goldoni ore 9.30-11.30. 44945 I

CAMERE 4, bagno, centralissimo, primo piano, affittasi. Buffet Galopin, passo Goldoni ore 16-18. 44944 I

LOCALE centrale, 3 fori, 60 mq. possibilità dividere in due, luce, acqua, gas e telefono installati affittasi. Telef. 96350 orario ufficio. 25070 I

LOCALE affari nuovo 85 mq. 3 fori adatto attività varie via Roncheto. Altri via Flavia mq. 150, Settefontane, Ippodromo, Gambini, Manzoni, Sanzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 25040 I

MAGAZZINO o negozio affittasi Ginnastica 41, Ciriello. Informazioni telef. 92740. 44991 I

QUARTIERE 3 stanze cucina bagno strada Friuli affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 44891 I

QUARTIERINO 2 stanze camerino cucina affittasi 1.o luglio Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4. 44892 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. A.A. A.A. A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere qualunque posizione con eventuali spese cerco subito in affittanza per piccola distinta famiglia, massime garanzie, solvibilità assoluta. Telef. 68656. 44994 L

A. ENTRO agosto - settembre cercasi affitto quartierino paraggi Ginnastica - Gatteri. Tel. 723277. 44973 L

APPARTAMENTINO 1-2 locali cucinino, bagno, casa possibilmente nuova, cercasi affitto. Cassetta 25076 L, UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere, cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Telefonare 50355. 44978 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze centrale oppure marina cerco in affitto ingresso immediato. Tel. 35104, dalle 13-16. 65339 L

APPARTAMENTO conforto cercano distinti coniugi, anche scambio. Palma, telef. 95146. 25048 L

APPARTAMENTO zona marina 3-4 stanze uso ufficio, cerchiamo affittanza. Cass. 44961 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta cercasi in affitto, inintermediari. Cassetta 44675 L, UPI.

APPARTAMENTO o casa 3-4 stanze e servizi cercasi affitto zona Faro Commerciale Opicina. Scrivere casella 1910 Euromilk. 65287 L

CERCASI appartamentino o cucina camera e cameretta o due camere, per coniugi soli. Affitto adeguato. Cass. 44974 L UPI.

CERCO appartamento affittanza per distinta famiglia compensando spese. Tel. 37703. 44968 L

LOCALE uso artigiano, posizione centrale, cercasi affitto. Stoifa, via Settefontane 8. 25055 L

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acquaverde
- PAGANETTO — piazza Principe
- GISELDA — piazza Deferrari
- MORCHIO — portici Accademia
- GRAFFEO — piazzetta Labo
- PATRINI — via XX Settembre Ponte
- TRUSSI — piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI — piazza S. Babila ang. Monforte

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INIZIA OGGI IL LUNGO GIRO IN GERMANIA DELLA SOVRANA INGLESE

Ha magnetizzato i tedeschi la timidezza di Elisabetta II

Per il suo congedo da Bonn sono state organizzate spettacolari luminarie
Ma l'attenzione degli ospiti si è concentrata esclusivamente su di lei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Elisabetta d'Inghilterra si appresta a lasciare Bonn per il suo viaggio di dodici tappe che la porterà dal centro Germania nel Sud bavarese e nuovamente a Nord, nelle città opulente della Ruhr, Colonia, Duesseldorf, Duisburg e poi a Berlino Ovest, ad Hannover e ad Amburgo, di dove il 28 maggio ripartirà alla volta dell'Inghilterra sul panfilo reale «Britannia». Ma intanto, la capitale federale che si diceva dover uscire tutta nuova dall'uovo di Pasqua, proprio per far piacere alla Regina, ha tributato a Sua Maestà l'accoglienza migliore con un itinerario di tipo turistico che si conclude stasera nella residenza dell'albergo Petersburg, davanti al Reno, illuminato a giorno dai più fantasmagorici fuochi d'artificio che si possano immaginare.

Elisabetta, in uno scintillante abito da sera, è sulla vasta terrazza dell'albergo sulla quale sventola, assieme alla bandiera federale, il suo stendardo reale. Il cielo è percorso da luci iridiscenti, rosso, azzurro, giallo, oro e argento, i colori delle bandiere tedesca e britannica. Le luci si riflettono sul suo volto illuminandone il sorriso beato, lontanissimo dalla grinta ufficiale che la Regina accenna spesso, forse per un eccesso di timidezza. I personaggi cche le stanno intorno non sembrano invece pienamente attratti dallo spettacolo enorme che si staglia sulla vallata del Reno ormai tutta ubertosa in questa tardiva primavera tedesca; nè dal gigantesco serpente di fuoco che è diventato il fiume, incendiato da mille e mille cellule fotoelettriche fatte scivolare sulla corrente con uno speciale procedimento.

«Abbiamo trovato l'oro del Reno», dice il Presidente Luebke e guarda Elisabetta che non stacca lo sguardo dallo spettacolo. «E' uno scenario da opera wagneriana», soggiunge il Cancelliere Erhard nel suo inglese migliore, ma è evidente che per essi come per gli altri sulla terrazza, lo spettacolo più importante è Elisabetta e che i fuochi d'artificio e il Reno infuocato valgono invece soltanto per lei. E' la scoperta più interessante che abbiamo potuto fare durante questa visita: che la Regina ha emozionato un po' tutti.

A questo fuido non si è sottratto nessuno a Bonn; nè il Cancelliere Erhard, che stamane a mezzogiorno era più paonazzo del solito mentre eseguiva un triplice inchino toccando la mano della Regina ,nè i Ministri del suo Governo tutti allineati in bell'ordine nel giardino della Cancelleria, nè tanto meno le loro mogli che sembravano dover da un momento all'altro scomparire. La piccola folla si spostava sulla ghiaia, indeggiando senza prendere una decisione e ci volle l'intervento del capo del cerimoniale per instradare tutti verso la porta della Cancelleria e poi verso la grande sala dove solitamente viene tenuto il Consiglio dei Ministri e dove oggi fu servita la colazione.

Al termine della colazione, Erhard ha avuto l'occasione di parlare. Ieri era rimasto incantato quando al castello di Bruell antica residenza degli elettori palatini, aveva sentito uscire dalla bocca della Regina le parole che a lui fervente europeista piacciono di più: «Ritengo che il mio Governo e il mio popolo possano contare sulla coesione e sulla collaborazione di tutte le Nazioni democratiche europee...». Ma le parole erano rivolte al Presidente Luebke. Oggi, che è toccato a lui di parlare, non si è lasciato sfuggire l'occasione per tornare sull'argomento: «Tutti apprezziamo — egli ha detto — il fatto che la visita di Vostra Maestà sia un segno di speranza e assieme di affermazione per un riavvicinamento dei nostri popoli nell'ambito della collaborazione europea».

La Regina aveva cambiato abito in fretta e furia (e non si è capito in verità dove), dato che in mattinata indossava un vestito verde e un cappello verde bordato di bianco. Al pranzo della Cancelleria, indossava un abito azzurro, che ci hanno spiegato far parte dei trenta abiti da giorno — non troppi quindi — che ha portato con sè. Nel giardino della Cancelleria, appariva fresca e abbastanza disinvolta, nonostante l'ampio giro che le avevano fatto fare dalle 9 in poi. Era stata al Municipio dove aveva firmato il libro d'oro della città e poi all'Università dove si era intrattenuta a lungo con gli studenti. Si era poi recata sulla piazza principale dove in questi mesi sono stati eseguiti vasti lavori di ammodernamento e dove il monumento a Beethoven — il cittadino più illustre dell'attuale capitale federale tedesca — è stato ripulito.

La sstatua fu inaugurata nel 1845 dalla Regina Vittoria, che era venuta a quell'epoca a Bonn assieme al fidanzato principe Alberto di Coburgo per un viaggio semiufficiale. Il Comune aveva inserito nel programma anche quell'inaugurazione e la futura Regina d'Inghilterra aveva dovuto perciò strappare il tradizionale velo chce nascondeva il monumento. Ma allorchè il velario cadde, Beethoven apparve a Vittoria di lato in quanto il cerimoniale aveva commesso un errore di posizione.

Michele Pavissich

ELMETTO PROVVIDENZIALE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

San Domingo — Un militare americano mostra a un commilitone l'elmetto che gli ha salvato la vita facendo deviare un micidiale proiettile di carabina sparato da un cecchino dei ribelli

NUOVA SERIE DI VISITE ALLE PROVINCE

De Gaulle in Vandea Scioperano gli operai

La polizia è riuscita a impedire ogni contatto fra essi e il Generale, ma l'aria è pesante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Le forze di Polizia hanno dovuto sbarrare la strada a una colonna di millecinquecento dipendenti dagli stabilimenti «Sud-Aviation» di Chateau-Bougon, presso Nantes, i quali avevano abbandonato il lavoro mezz'ora prima dell'arrivo, sull'aerodromo della località, del «Caravelle» con a bordo il Generale De Gaulle. I dimostranti volevano che il Capo dello Stato ricevesse una loro delegazione incaricata di esporre i problemi e le preoccupazioni dei lavoratori del settore.

E' stato questo l'episodio più saliente della prima giornata del ventiduesimo viaggio di De Gaulle in provincia, viaggio cominciato nella Vandea e che proseguirà in altri tre Dipartimenti dell'Ovest, per concludersi domenica. L'imponente schieramento di forze ha impedito che i lavoratori di Sud Aviation si avvicinassero al Generale e ai personaggi del seguito, tra cui Madame De Gaulle, il Ministro di Stato Joxe ed il Ministro dell'Agricoltura Pisani. Contrariati, gruppi di manifestanti hanno allora tagliato le gomme di un autocarro militare ed hanno bombardato i gendarmi di guardia al vicolo con sassi e bulloni.

L'incidente non ha avuto strascichi, ma poco dopo il malcontento dei lavoratori si è manifestato anche a Nantes, dove i dipendenti dai cantieri navali, minacciati da una crisi di riconversione, hanno sospeso il lavoro nel momento stesso in cui una loro delegazione era ricevuta a Parigi dal Primo Ministro Pompidou. D'altra parte, i responsabili sindacali dei Dipartimenti del Maine-et Loire e della Sarthe (che De Gaulle visiterà nei prossimi giorni) hanno invitato uniti le popolazioni ad ignorare le previste cerimonie ufficiali, e non mandare a scuola i loro bambini per esprimere così la loro protesta nei confronti della politica economica e sociale del Governo.

Anche se è prevedibile che la curiosità per la visita del Capo dello Stato prevarrà, nei più, sulle consegne dei sindacati, queste manifestazioni di ostilità da parte dei rappresentanti dei lavoratori consentono di affermare che il malcontento degli strati popolari è autentico e diffuso. Da Chateau-Bougon a La Roche-sur-Yon — dove pernotterà — attraverso i piccoli Comuni della zona De Gaulle si è imbattuto in gruppi di contadini nei loro costumi tradizionali, in scolari agitanti le bandierine tricolori ed in Sindaci che recitavano discorsi altisonanti, ma anche in zone di silenzio che non possono non averlo proccupato, perchè a sei mesi dalle presidenziali queste manifestazioni hanno indubitatamente il valore di un «test» sulla popolarità del regime.

Soltanto a Les-Sables-d'Olone, a Lucon e a La Roche — dove ha pronunciato le tre allocuzioni più imporantti della giornata — De Gaulle ha avuto il pubblico delle grandi occasioni.

Ugo Ronfani

MOBILITATI TUTTI GLI UOMINI DAI 18 AI 50 ANNI

Uno sciopero generale ha paralizzato la Bolivia

L'esercito non ha osato finora intervenire - Il Governo controlla solamente la capitale e i suoi immediati dintorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 19

La Bolivia è oggi paralizzata dallo sciopero generale proclamato dai sindacati, e dalla mobilitazione di tutti gli uomini tra i 18 e i 50 anni, annunciati dalla giunta militare che, capeggiata dal generale Renè Barrientos, controlla ancora il Paese: la situazione sta rapidamente degenerando e non è escluso che si giunga a un confronto armato e sanguinoso sul tipo di quello che funesta da quasi un mese Santo Domingo.

C'è stata oggi un'azione di guerra vera e propria, la prima del più largo conflitto che sembra prossimo a scoppiare: una colonna di truppe governative ha attaccato oggi lo stabile alla periferia della capitale, che ospitava gli studi di «Radio Continental», un'emittente controllata dai minatori, e lo ha conquistato dopo una violenta sparatoria nel corso della quale due uomini sono rimasti uccisi.

Per una radio messa a tacere, altre continuano a lanciare appelli alla popolazione, ai lavoratori e alle forze di sinistra perchè scendano in campo contro Barrientos, definito «tiranno» e «caporale venduto, fedele agli ordini dei gringos imperialisti»: per mezzo di questi potenti veicoli di propaganda, i minatori sono riusciti a far trionfare in pieno lo sciopero generale e a far comparire ovunque milizie popolari armate che le truppe per ora non hanno ancora avuto il coraggio di affrontare in campo aperto.

Barrientos è riuscito a fare arrestare e deportare, oltre a Juan Lechin, l'ex vicepresidente del Paese, leader della sinistra e dei sindacati dei minatori, tutti i sindacalisti che avevano appoggiato lo sciopero generale. La manifestazione si è comunque iniziata in tutto il Paese, con una compattezza stupefacente e, seguendo gli ordini della Radio in mano ai minatori, la gran parte dei lavoratori presidia da stamani le fabbriche con armi personali, da impiegare contro chiunque tentasse di far riprendere il lavoro.

La situazione è gravissima, nè si vede come possa mutare nel giro di poche ore. Le emittenti che si possono definire ormai ribelli, vale a dire in mano ai minatori, si trovano in zone del Paese difficilmente raggiungibili da parte di reparti regolari senza scontri a fuoco con le milizie popolari: Barrientos gioca tutto sull'ordine di mobilitazione generale: se riuscirà a far affluire nelle caserme una maggioranza della popolazione maschile, avrà partita vinta; in caso contrario perderà il braccio di ferro contro i sindacati

I minatori hanno invitato tutti i lavoratori e gli esponenti dei movimenti di sinistra ad affluire nella zona di Catavi, una delle regioni del Paese più ricche di stagno, all'interno dei cui confini si trovano numerose importanti miniere. Questa regione-chiave per l'economia boliviana si trova stasera saldamente in mano ai minatori ribelli e potrebbe rappresentare il primo nocciolo del territorio «insorto» nel caso che la lotta contro Barrientos dovesse svilupparsi secondo le linee tradizionali di una guerra di liberazione.

I giornali non escono, quindi le sole notizie disponibili sono quelle che si possono captare dalle radio delle due parti, che da 36 ore non fanno che ripetere appelli alla popolazione. Per quel che è stato possibile accertare, il Governo ritiene di poter controllare abbastanza saldamente la capitale e gli immediati dintorni; la maggior parte del territorio del Paese è in pratica terra di nessuno, mentre i distretti del Catavi sono in pugno ai ribelli.

U. P. I.

CONTRARIAMENTE ALL'USO LA NOTIZIA E' TRAPELATA SOLO ORA

Otto satelliti americani in orbita con un solo razzo

L'esperimento è stato effettuato due volte con pieno successo
Fallito invece il collaudo di una capsula del progetto «Apollo»

Washington, 19

L'Ente aeronautico spaziale americano (NASA) ha rivelato oggi che gli Stati Uniti hanno lanciato per due volte otto satelliti, o parti di satelliti, mettendoli in orbita con un singolo vettore. L'impresa è stata effettuata nel mese di marzo mentre il 28 aprile successivo con un solo vettore sono stati messi in orbita sette satelliti. Tutti i lanci sono stati effettuati dalla base aerea di Vandenberg, in California.

Un esperimento col razzo «Joe II» per collaudare il sistema di sicurezza degli astronauti diretti alla Luna, è fallito oggi perchè, a quanto pare, il secondo stadio del razzo non si è acceso.

Un portavoce della NASA ha detto che l'esperimento è stato solo parzialmente coronato da successo. Il potente razzo dotato di sei motori si è mosso dalla rampa di lancio poco dopo le nove (14 italiane).

L'esperimento è il quinto di una serie mirante a accertare quale sicurezza possano avere gli astronauti del progetto «Apollo», qualora qualcosa funzionasse male del potente vettore «Saturno» durante il viaggio verso la Luna.

Il portavoce della NASA non ha rivelato se il parziale fallimento inciderà sul programma lunare americano.

Un portavoce della NASA ha successivamente dichiarato che l'esplosione è avvenuta a metà strada durante il periodo della prima combustione del razzo, durata circa 40 secondi. La capsula del peso di circa 14 tonnellate che «Little Joe» avrebbe dovuto portare ad una altezza di oltre 32 km. è precipitata nel deserto trattenuta da tre paracadute. Non è stato stabilito per il momento se la capsula sia rimasta danneggiata.

Quattro precedenti lanci del razzo «Little Joe», da questa base missilistica del Nuovo Messico. erano stati coronati da successo.

PECHINO ESORDISCE alla Fiera di Parigi

Parigi, 19

La Fiera di Parigi ha aperto stamane i suoi battenti nel Parco delle Esposizione della porta di Versailles che si chiuderanno il prossimo 31 maggio. Dall'alimentazione all'arredamento, dall'elettromeccanica alla industria delle vacanze e delle sue comodità, tutto è previsto nei vari stands. L'attrazione principale di questa edizione della Fiera di Parigi è comunque quest'anno il padiglione della Cina comunista: è la prima volta infatti che la Cina, dal giorno del suo riconoscimento da parte della Francia, partecipa ad una simile manifestazione. Giocattoli, vasi, lacche, piume, macchinari ecc. sono esposti nel vasto stand, uno dei più importanti di tutta la Fiera.

L'attrazione principale è rivolta verso la «Honhki» (bandiera rossa), la vettura popolare munita di sedili molleggiati, climatizzatore, accendisigarette, radio e frizione tutte automatiche. Si tratta comunque di un semplice oggetto d'esposizione in quanto la vettura come hanno tenuto a precisare i dirigenti cinesi, «non è destinata all'esportazione ma soltanto per uso interno».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — iad

CONCLUSI I COLLOQUI DI SHASTRI IN RUSSIA

L'India per il Vietnam si è allineata a Mosca?

Gli interlocutori affermano che per trattare è necessaria la sospensione dei bombardamenti

Mosca, 19

Unione Sovietica e India concordano nel ritenere che i bombardamenti sul Vietnam del Nord debbano cessare immediatamente e che la crisi vietnamita possa essere risolta nel quadro degli accordi di Ginevra per l'Indocina del 1954: lo afferma il comunicato congiunto sovietico-indiano emesso al termine della visita ufficiale nell'URSS del capo del Governo di Nuova Delhi

L'affermazione relativa al Vietnam, che è preceduta dalla espressione della preoccupazione delle due parti per l'evolversi della situazione nell'Asia meridionale e sud-orientale, sembra a una prima lettura il punto più interessante del documento congiunto sovieto-indiano. Esso testimonia di una certa evoluzione del punto di vista di Nuova Delhi nei riguardi della crisi, evoluzione che si identifica in una presa di posizione sostanzialmente antiamericana.

Si ricorda hce a metà marzo l'India aveva firmato, assieme ad altri Paesi non impegnati, un appello a tutti i capi di Governo interessati per una soluzione negoziata del problema vietnamita, senza pre-condizioni, salvo quella della cessazione di forniture di armi alle due parti in lotta nel Vietnam del Sud. L'India ripudia ora quella presa di posizione e sembra porre la cessazione dei bombardamenti al di là del 17.o parallelo come pre-requisito fondamentale per la soluzione mediante trattative, della crisi vietnamita.

L'atteggiamento indiano assume particolare importanza a 24 ore di distanza della ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Esso, inoltre, testimonia di una ulteriore riduzione del margine di «comprensione» o di «appoggio» sui quali gli americani potevano fin qui contare per la loro politica nell'Asia sud-orientale. L'evoluzione di Shastri è anche, a quel che si commenta negli ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica, il prezzo che gli Stati Uniti pagano per aver bruscamente aggiornato la visita che il capo del Governo indiano avrebbe dovuto compiere a Washington.

CARLO D'INGHILTERRA studierà in Germania?

Londra, 19

Secondo il giornale «Daily cSketch» la famiglia reale britaninca sta provvedendo a iscrivere il Principe Carlo, primo nella linea di successione al trono, all'Istituto d'istruzione di Salem nella Germania meridionale che già fu frequentata dal Principe Filippo. Il Principe Carlo ha 16 anni e attualmente studia in Scozia.

La bella e il «testone»



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Alla Fiera Mondiale il Messico espone una antichissima testa di guerriero in pietra, risalente al quinto secolo a.C. La custodisce Elsa Maciel, hostess dello stand sudamericano

LA DELEGAZIONE ITALIANA E' GIUNTA IERI AL CAIRO

Calorose accoglienze dei somali a Andreotti

Ribaditi i vincoli di amicizia fra i due Paesi

Mogadiscio, 19

Il Ministro della Difesa on. Andreotti e la delegazione parlamentare che lo accompagna si sono recati a visitare, su invito del Ministro dell'Interno somalo, il centro agricolo di Genale, situato a 120 chilometri da Mogadiscio. Lungo la strada, prima di giungere a Merca, un porto situato a pochi chilometri da Genale, la delegazione è stata acolorosamente accolta da una grande folla assiepata ai lati. All'ingresso a Merca, Andreotti ha ricevuto l'omaggio del sindaco il quale gli ha offerto la chiave della città scolpita in avorio e contenuta in un prezioso astuccio. Dalla folla si sono levate grida di «Viva l'Italia» e «Viva l'amicizia italo-somala». Il Ministro ha stretto la mano ad alcuni esponenti locali intrattenendosi in particolare con un vecchio sultano che portava sul petto le insegne di onorificenze italiane.

Dopo la visita alla città di Merca, Andreotti ha raggiunto Genale dove si è soffermato in diverse concessioni bananiere, intrattenendosi con alcuni produttori italiani e interessandosi ai loro problemi.

Andreotti e la delegazione italiana sono quindi ripartiti per Mogadiscio fatti segno a nuove calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione somala e degli italiani residenti a Merca. In serata, il Ministro e la delegazione parlamentare hanno partecipato ad un pranzo offerto dal Presidente del Consiglio somalo. Pronunciando un brindisi, questi ha dichiarato: «Il nostro incontro è caratterizzato dalla stretta amicizia esistente tra i nostri Paesi, amicizia che trova ora nuovo incentivo per proiettarsi sempre più verso il futuro».

Rispondendo al brindisi, Andreotti, dopo avere espresso la sua gratitudine per l'accoglienza eccezionalmente cordiale ricevuta, ha ribadito che i rappresentanti democratici italiani di tutte le correnti politiche hanno la gioia di sentirsi affratellati ed uniti nell'impegno sia verso i Caduti che verso i viventi. Andreotti ha quindi aggiunto: «Molti sono i problemi che la Repubblica somala deve affrontare per allinearsi con le Nazioni economicamente più sviluppate, riguadagnando quanto non è stato possibile fare in passato, e non perdendo ulteriormente il ritmo di progresso con cui il mondo cerca di avanzare».

Con il pranzo di ieri sera, la delegazione italiana ha concluso la visita di due giorni in Somalia, dedicata alle onoranze ai Caduti ed al rafforzamento dei vincoli di amicizia tra i due popoli. Questo pomeriggio, proveniente da Mogadiscio, il Ministro Andreotti, accompagnato dai Sottosegretari Guadalupi e Pelizzo e dai membri delle Commissioni parlamentari della Difesa, è giunto al Cairo. Erano ad attenderlo all'aeroporto lo Ambasciatore d'Italia Magistrati, il Ministro della guerra della RAU, El Bishri, il comandante della zona militare del Cairo e rappresentanti del Ministero degli Esteri e dell'Assemblea nazionale egiziana.

---

†

Il giorno 19 maggio ha cessato di vivere

Adolfo Ciani
Maggiore degli Alpini in congedo - Medaglia d'Argento al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA SILVA con il marito GIANNI DE MORI e MARIA CRISTINA con il marito GIANFRANCO PEROTTI, le sorelle IRMA e ANNA, le adorate nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 maggio dalla Cappella Mortuaria di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie CIANI, DE MORI, PEROTTI e DOPLICHER.

Partecipano al cordoglio gli amici Alpini.

---

† Il 19 maggio è venuta a mancare la cara Mamma

Amalia Devertis

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO e la sua fidanzata VIRGINIA, la sorella CISA e il fratello ALBERTO con le famiglie COSIMI, ANSALONI, VICI, JASCHI e ALBONESE.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppe Macchini**

si è spento il 18 maggio lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel settimo anniversario della morte di

Itala Bevilacqua

La ricorda a quanti La conobbero ed amarono per la Sua bontà e onestà

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1965

---

† Dopo lunghe sofferenze il 18 maggio si è spenta la nostra cara mamma

Teresa ved. Germani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ERNESTA, MARA e ANGELA, il figlio FRANCESCO con la moglie GINA COLINASSI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 16 dall'abitazione di via S. Doda n. 25 direttamente per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto OLGA e MARIO ISANZ.

---

† Riposa finalmente in pace dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione

Filomena (Minucci) Quaiat ved. Aizza

Ne danno il triste annuncio i figli DEA e GIGI, la nuora MARIA, il genero ETTORE GENOVESE, la nipote FRANCA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste - Farra d'Isonzo
19 maggio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Mario Tiberio
Capitano di macchina

esprimiamo la nostra riconoscenza ai colleghi e amici del Llyod Triestino, e a quanti, in vario modo, hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

La moglie ITALIA TIBERIO
e Famiglie congiunte

Con profonda ed intensa commozione ricordo gli indimenticabili miei

mamma
Etta Devivi Cristo

fratello
Giordano Cristo

per i quali, come fiamma perenne, vivrà inestinguibile, il mio grande amore e profondo rimpianto.

Trieste, 20.5.1960

New York, 10.10.1957

LYA CRISTO CALZA
TEA CRISTO
BRUNO CALZA

In suffragio dell'anima buona del
DOTT.
Ermenegildo Kreisel

verrà celebrata una S. Messa domani venerdì 21 maggio alle ore 7.45 nella Chiesa di via dei Giustinelli.

I FAMILIARI

M Vendite d'occas. L. 40

CANE caccia femmina setter irlandese 4 anni vendesi con pedigrée. Torossi Gemma, via Rivolto 10, tel. 91169, Zompicchia (Codroipo). 5810 M

CONDIZIONATORE d'aria Riello HP 1, perfette condizioni, vendesi. Cassetta 25095 M UPI.

LAMPADARI in stile e moderni ultimi tipi Fiera Milano sconti 30 per cento, lavatrici superautomatiche frigoriferi cucine economiche a prezzi più bassi di Trieste pagamenti piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 44954 M

LAVATRICE semiautomatica seminuova, occasionissima, vendesi. Negozio, via dell'Istria 13. 25079 M

MACCHINA Singer 15.000. Altra completa mobiletto, cuce ricama rammenda 30.000. Automatiche zig-zag nuove, usate, convenienti. Scelta mobiletti eleganti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4. Cosulli, tel. 96925. 44604 M

MACCHINA Singer 6000, rientranti bellissime, nuove automatiche zig-zag. Singer disco magico, mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 44983 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12 mila-24.000. Facilitazioni, ritirans. usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 44780 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 11, Trieste - Monfalcone. 44823 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

TELEVISORE I e II canale funzionamento perfetto 38.000 lire. Negozio via dell'Istria 13. 25079 M

TELEVISORI delle primarie marche Philips Siera Philco Telefox ecc. L. 160.000 compreso antenna telecarrello stabilizzatore, pagamento piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 5. 44954 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 25086 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, soprammobili, salotti antichi, camere letto, mobili vari. Tel. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 44869 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 65329 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 25084 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 68723 68 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere: SPI cassetta 46/T Padova. 5693 N

MICROSOLCO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto, pagando bene Tel 95935 64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vastissimo assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, poltrone singole, camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 44739 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 25086 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 65002 NN

A. ATTACCAPANNI 9000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, divanoletti 20.000, poltroneletto 18.000, pancheletto 30 mila, brandine 5800, grandioso assortimento materassi veg. 3800 molleggiati Permaflex 18.800, gomma piuma Pirelli, salottiletto completi 55.000, cucine matrimoniali tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 25021 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili angolo singoli per cucinino Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli Petronio 32 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 64758 NN

MATRIMONIALE completa 25.000, cucina 20.000 vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 25074 NN

MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello vendesi occasione. Tarsie, S. Francesco 38, II. 44953 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 24888 NN

MOBILI nuovi a prezzi di realizzo all'Istituto vendite giudiziarie v. Vittorino da Feltre 2. 85 NN

MOBILI e salotti a prezzi speciali per l'abitazione moderna. Astromobili, via Giulia 108 (Rotonda Boschetto). 44930 NN

PIANINO piccolo perfetto vendesi rara occasione. Carducci 32/II. 17 NN

O Commerciali L. 40

LEGNA ardere grossa partita vendesi. Tel. 99228. 25035 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE introdotto foto cine ottica Tre Venezie, cerca importante industria album foto. Indirizzare: Malerbi, Signa (Firenze). 5801 P

PRODUTTORE per lavoro periferia (Barcola, Servola, S. Sabba, Muggia, altipiano) cerca depositario pasta Santi. Per appuntamento tel. 95769. 25053 P

PRODUTTORI ambosessi vendita prodotto largo consumo, cerca nota fabbrica friulana per filiale Trieste. Presentarsi domani via Machiavelli 19. I piano, ore ufficio. 44960 P

Q Auto moto. cicl. L. 50

A.A. SKODA 1000 MB prove dimostrazioni Autosalone Ban via Genova 21. 44971 Q

ALFA Sprint come nuova vendesi. Gentilli officina auto, Gatteri 44. 65334 Q

ALFA Giulietta TI '62, come nuova, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende, Innocenti A 40 S '64, Fiat 1300 '62, Familiare '60, 1100 H '60, 750 coupé Vignale '62, Fiat '62, Bianchina Spider '62, 500 B '62 '60. Scambi, rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 1000 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione via Machiavelli 3 aperto anche la domenica. 64 Q

BELVEDERE metallica anno 55 vendesi. Galatti 14, portineria. 44976 Q

CONSUL 315, ottimo stato, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

DAUPHINE 63 occasione vendesi anche ratealmente. Rivolgersi Foscolo 42/A. 1777 Q

FIAT 850, 1100 D, 850 Vignale nuove, consegna pronta, cedono privati, anche permuta e condizioni pagamento. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 500 D come nuova ancora in garanzia vendesi. Telefonare 726484. 25050 Q

FIAT Osca spider 1500 magnifica, privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

GIULIA TI 63 ricchi accessori vendesi anche ratealmente. Geppa 12. 44883 Q

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

LAMBRETTA 150 LI seminuova vende privato occasione. Telefonare 731584. 24934 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MOTORE Balilla revisionato completo frizione - cambio avviamento elettrico adatto barca occasione vendo. Tel. 68706, 11-13, 16-19. 25067 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. Gabinati a prezzi eccezionali. Consegne sollecite. Interpellateci. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 64 Q

MOTOSCAFO nuovo da immatricolare motore Cris-Craft 185 HP vendesi vera occasione. Telefonare 57385 Udine. 5785 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

ROULOTTES «Roller» commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 43902 Q

SIMCA Ariane ottime condizioni unico proprietario vendesi anche ratealmente. Torricelli 3, garage. 44971 Q

TAUNUS 12 M, occasione vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

TRIUMPH spider rossa anno 1963 all'incanto base 665.000 sabato ore 15.30 via Ananian 2, interno. 85 Q

VESPA Sprint Vespa Super Sport rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespangenzia telefono 28940. 64598 Q

VESPA 125 1962 km. 9000 vendo. Tel. 70512, 13-14. 25073 Q

500 1964 8000 km. vendo occasione causa trasferimento. Telefonare 61664. 25029 Q

500 C ottimo stato vendesi. Telefonare 43874. 44941 Q

500 anno 63 vende privato occasione. Piazza Abruzzi, benzinaio Total. 44993 Q

600 58, 110 H 60-59-57, Volkswagen 63, Ford Consul, Bianchina panoramica, Vespa G.S. 62, ratealmente. Valle 6. 25067 Q

600 59 vendesi L. 220.000 trattabili. Telef. 77277. 44952 Q

1100 Export '61 vendesi mattinata. Garage, Milano 2. 25051 Q

R Cap soc ress. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24882 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 65306 R

AZIENDA commerciale avviata cerca finanziatore scopo ampliamento impianti distribuzione. Indirizzare offerte cassetta n. 44952 R, UPI.

BAR centralissimo alcoolici superalcoolici darebbesi gestione. Rivolgersi via Zonta 5, buffet. 402 R

BAR, botteghini, trattorie, commestibili vendonsi. «Italico», corso Italia 29. 44982 R

BAR centralissimo venderei o darei in gestione a persone pratiche. Telef. 35904. 44957 R

BOTTEGA calzolaio attrezzatissima tutti macchinari vendesi affarone. San Cilino 38. 44955 R

CESSIONE quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali anticipi immediati tasso 5,50% 48281 Crispi 8. 44936 R

RAGAZZA giovane referenziata CERCASI ore 8-20. Tel. 28924 in mattinata. 25088 B

RISTORANTE attrezzatissimo posizione ottima vista mare vendesi causa trasferimento. Cassetta 44958 R, UPI.

SALONE parrucchiere, completamente attrezzato a nuovo, paraggi piazza Sansovino, darebbesi consegna ad abile parrucchiera. Telef. 732248. 44984 R

SOCAF, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone impiegate ovunque residenti 5750 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1690. ACCETTANSI MUTUI ALDISIO APPROVATO, CORSO APPROVAZIONE, MUTUI IPOTECARI 10-15 ANNI. SAN MARCO - ALVIANO COPERTURA AVVENUTA III LOTTO 1-4 stanze, rifiniture accurate, possibilità varianti interne, visite 11-13, 15-18. TIGOR - SAN DANIELE imminente consegna 1-2 stanze, 3.7/5.000.000. SCOGLIO - BERCHET cucina, 2 stanze, 4.800.000 affittato. 310 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 20, zone diverse centrali case belle, seminuove e anteguerra 2-3 camere, bagno da 3.500.000 a 4.000.000; villette, casette da 1 a 5 camere da 3.500.000 a 7.000.000; villa zona Giulia posizione splendida soleggiatissima costruzione nuova 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, doppi servizi, cantina, soffitta, garage, vasto giardino, massima quiete 10.000.000 trattabili; attico splendido extra lusso 6 camere, massimo comfort, palazzo nuovo paraggi P.zza Unità 26.000.000, vere occasioni vendonsi, anche dilazionando. Tel. 68656. 44994 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, STRADA DEL FRIULI VISTA MARE appartamenti tipo villa, 2-3-4-5 stanze, cucina, salone, doppi servizi, poggioli, ripostigli, ascensore, termonafta, garage, balconate, vista panoramica sul golfo di Trieste, eventuali condizioni pagamento. VENDESI DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, ROMAGNA, PALAZZINE SIGNORILI, appartamenti bellissimi, 2 stanze, pranzo, soggiorno grande, cucina, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, garage, balconate, cantina, eventuali condizioni, VANDONSI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, FABIO SEVERO, PRONTO INGRESSO, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, ripostigli, ascensore, termonafta, ultimi disponibili, condizioni pagamento, VENDESI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, COLOMBO, CASA NUOVA, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli vista mare, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDESI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.X. DOMUS, ATTICO CENTRALISSIMO, SIGNORILE salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, termonafta, terrazza grande con vista panoramica, VENDESI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A..X DOMUS, LIGNANO SABBIADORO, CENTRALISSIMI appartamenti per vacanze, vicinissimi alla spiaggia, 1-2-3 stanze, servizi, condominio, nuovissimo, visite sul posto, condizioni pagamento, VENDONSI, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A..X DOMUS, INVESTIMENTO CAPITALE, APPARTAMENTI GIA' AFFITTASI, 1-2-3 stanze, servizi, casa nuova, diverse posizioni, eventuali condizioni pagamento, mutui bancari, mutui Aldisio, INFORMAZIONI, VENDITE, DOMUS, TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO, casetta o villetta qualunque zona acquisterebbesi subito contanti. Tel. 69656. 44994 S

A.A. ACQUISTO appartamento 3-5 stanze, tutti comforts moderni. Telefonare 733218. 401 S

A.A. BONOMO occasione appartamenti soleggiati zona verde tranquilla 3-4 stanze cucina cucinino servizi separati poggioli cantina giardino comune vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 25040 S

A.A. CORONEO Carpison appartamento signorile 3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi ampio ripostiglio poggioli centralnafta ascensore cantina ingresso pronto vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25040 S

A.B. ZONA GIARDINO BARSEVI. Prossimo inizio costruzione stabile condominiale, panoramico, anche vista mare. Appartamenti 1-2-3 stanze, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore. Mutuo bancario, facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 25063 S

A. APPARTAMENTO signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta libero ottobre zona Montebello. Altro completamente mobiliato 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo via SONCINI IV p., vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 44940 S

A. ATTICO panoramico, splendida terrazza vista mare, nuovo, vendesi. Mutuo. Particolari dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 25059 S

A. ATTICO centralissimo, vastissima terrazza, accessori lusso, consegna giugno-luglio vendesi. Mutuo. Dilazioni fortissime direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 25064 S

A. COMPLESSO attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi panoramici, 1-2-3 stanze, ogni comfort. LOCALE 120 mq. Mutuo e fortissime facilitazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 25060 S

A. CONDOMINIO VIA BARBARIGA-SOLITRO (Roiano centro) abitazioni da 1 o 2 stanze soggiorno e cucinino e da 3 stanze e cucina poggioli ripostiglio finiture signorili, box e cantina a richiesta. ATTICO salone due stanze doppi servizi grande terrazza. Prezzi e agevolazioni di pagamento convenienti, accettansi aldisiani, Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 38501. 44886 S

A. COSTRUENDO complesso condominiale via SALVI appartamenti e attici 1-2-3 stanze soggiorno o cucina tutti comfort. Possibilità scelta primi acquirenti. Altri stessa zona pronta entrata 1-2 stanze e attici 3-4 stanze grandi terrazze vista mare. Accettansi aldisiani. Facilitazioni pagamento, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 44940 S

A. OCCASIONE libero camera cucina poggiolo 2.250.000; camera cucina occupato 750.000; magazzini stessa casa vendo. Pagamento rateale. Visitare ore 11-13, 16-18. Androna Santa Tecla 14. 44819 S

A. PALAZZINA SIGNORILE, splendida vista mare e città, zona verde via dei Porta, appartamenti da 3 stanze e servizi autobox cantina ascensore e termonafta. Pagamenti dilazionati, accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 38501. 44886 S

A. PALAZZINE SAN LUIGI, panoramiche, soleggiate, con giardino. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 25062 S

A. PER INVESTIMENTO 7,5% vendonsi direttamente appartamenti ben rifiniti, in buone posizioni, già affittati. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio, telefono 35186. 44887 S

A. PRONTINGRESSO, signorili ultime disponibilità, isolazioni acustiche, accessori lusso, vendonsi. Mutuo e facilitazioni grandissime direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 25061 S

A. SAPPADA villa meravigliosa mobiliata, garage, termonafta, vendesi. Telef. 46940. 44934 S

A. SIGNORILE, salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio garage poggiolo, nuovo primo ingresso, vendesi direttamente a lire 10.500.000 dilazionabili, in salita Promontorio 17 I piano. Visitare ore 9-12 e 15.30-18. 44888 S

A. SONCINI costruendo stabile appartamenti panoramici 2-3 camere cucina servizi poggioli ascensore centralnafta box auto. DEL MESTRI appartamenti in palazzina prossima consegna 2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comfort. Inizio v. EREMO appartamenti in palazzina signorile 2-3 stanze cucina bagno poggioli tutti comfort giardino garage, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. tel. 28300. 44940 S

A. ZONA PANORAMICA v. Commerciale-Sara Davis, abitazioni signorili da 2 stanze soggiorno e ampio cucinino, e da 2 o 3 stanze e cucina terrazze ripostiglio garage ascensore termonafta. Accettansi aldisiani, prezzi convenientissimi, dilazioni. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 44887 S

O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater Battisti 4. 146 S

O. LARGO Roiano. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater Battisti 4. 146 S

O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater Battisti 4. 146 S

O. VENTISETTEMBRE. Prontentrata casa nuova, disponibile singolo appartamento tre stanze, servizi. Ampie agevolazioni pagamento. Adriater Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI, villini, centro periferia, vari prezzi vendonsi. LA COMMERCIALE tel. 35904. 44957 S

APPARTAMENTI ROIANO, due stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 25096 S

APPARTAMENTI e attici, ultimi, pronto ingresso, visibili Piccardi 19; 3 stanze, salone, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze, vista mare. Facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa Tel. 94540. 25091 S

APPARTAMENTINI camera soggiorno cucinino tutti comfort, Impresa vende ratealmente. 1.500.000 consegna appartamento. Settefontane 51, orario 16-19. 44939 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore privato vende paraggi Perugino. Telef. 40487, dalle ore 13 alle 15. 25027 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento VENDE L. 4 milioni 600.000 Immobiliare «Lorenza». Tel. 734257. 25081 S

APPARTAMENTINO centrale rimesso a nuovo stanza stanzetta cucina vendesi L. 2.700.000. Telefonare 24200. 44979 S

APPARTAMENTO zona Revoltella stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio due armadi a muro poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 44979 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina occupato, 3.200.000; altri nuovi diverse posizioni vendonsi. «Italico», Corso Italia 29. 44982 S

APPARTAMENTO PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 -730344. 25096 S

APPARTAMENTO zona BARRIERA, due stanze, cucina, gabinetto, vende lire 2.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 85092 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, poggiolo, vende 4.400.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 25092 S

CASA 12 quartierini annesso grande quartierino vendesi. «Italico», Corso Italia 29. 44981 S

CASA nuova in posizione panoramica con grande giardino con due appartamenti da 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli centralnafta cantina garage Madd. inferiore, vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 telef. 28300. 44940 S

CASETTE 2-3-4 stanze cucina accessori orto vendonsi. «Italico», Corso Italia 29. 44981 S

CONDOMINIO cameretta, cucinetta, gabinetto, vendesi 1 milione 100.000. Amm.ne, Crispi 9. 25089 S

LIDO di Spina. Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strade vendonsi. AGEP, Trieste, Passo Goldoni 2. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S

LOCALE 800 mq. collaudato autorimessa o magazzino vendesi prontamente. Telefonare 731752, ore 13-14. 44967 S

QUARTIERINO 2 stanze cucina bagno vendesi libero paraggi Gretta. Informazioni tel. 24524. 44895 S

REDDITO assicurato 8% cedesi immobile totale o parte 20 milioni. Scrivere Cassetta 44633 S UPI.

STANZE 2 soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta, primo ingresso via Cologna vendesi 5.500.000. Tel. 35904. 44957 S

STANZE 2 soggiorno comfort centralnafta, palazzina vista mare zona Eremo pronta entrata vendesi, accettansi mutui. Immobiliare, Oriani 2, II. 44947 S

TERRENI edificabili diverse posizioni vendonsi occasione. «Italico», Corso Italia 29. 44981 S

TERRENO Sistiana 1000 mq., panoramico, luce, acqua, vendo. Telefonare 96640. 44970 S

VANI 3 servizi terrazza ascensore pronto ingresso Colombo vendo. Telef. 71578. 25052 S

VANI 2 fino 60 nuovi centralissimi adatti arredati, ambulatori, uffici, circoli, associazioni, vende proprietario. Telefonare 23182. 44820 S

VILLA posizione incantevole altipiano, parco alberi secolari mq. 15.000, vendesi occasione 25 milioni, indicata ambasciata o ente importante. Offerte cassetta 44931 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR - geom. Pestel. 1483 T

OPICINA cercasi quartierino con giardino, 2 persone, 15 luglio, 15 settembre, buona retribuzione. Cassetta 44964 T, UPI.

STANZA in Udine tutto anno cambierei con stanza in Grado per estate. Telef. 3676, Udine. 5809 T

VILLA Opicina garage giardino affitto mesi estivi. Telef. 37703. 44968 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 5275 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (E... ma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	D	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp... la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
5.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

6.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi